GAVA ESCE ALLO SCOPERTO

«De Mita deve lasciare uno dei due incarichi»

COSSUTTA

«Il Pci ci confonde»

Perduto lo slancio di classe

Intervista di
A. Caprettini

ROMA — Vetero, conservatore, dogmatico, ortodosso. Quanti aggettivi hanno accompagnato nome e cognome di Armando Cossutta. «Ultimamente — ridacchia — mi hanno tolto quello di filo-sovietico, forse perché filo-sovietici sono diventati un po' tutti nel Pci». Ed un suo piano, in vista del congresso, ha iniziato a metterlo a punto.

Cossutta, ma lei è inorgoglito o depresso nel figurare come l'unico oppositore del segretario?

«Mi limito a prender atto di questa strana realtà».

Perché strana?

«Ho già detto di non credere ai miracoli. Non mi pare che dopo l'illustrazione del documento congressuale tutti possano dirsi d'accordo col segretario, visti i dissensi e le divergenze degli ultimi anni. A meno che ognuno non pensi di interpretare a suo modo le enunciazioni... col risultato di far rimanere imprecisa la linea del partito. Mi par difficile che Lama e Ingrao la pensino allo stesso modo, così come Napolitano e Luciana Castellina o Bassolino e Borghini. E ritengo, invece, che in questo momento sia necessario che ognuno dica la sua con chiarezza senza starsi a preoccupare preventivamente se poi farà parte della maggioranza o si ritroverà confinato in minoranza».

A lei, comunque, Occhetto non è piaciuto per nulla. Perché?

«Ma no! Il documento contiene valutazioni anche interessanti ed esplicite. Vi è, ad esempio, una forte riflessione autocritica sugli errori commessi negli ultimi anni. Si parla di gravi ritardi non solo di carattere oggettivo ma soggettivo. Si dice persino che non si è risposto alla grande offensiva neo-conservatrice. Ebbene: sono anni che alcuni di noi, sbeffeggiati e isolati, stanno dicendo le stesse cose. E poi si tratta di una denuncia carente: perché questi errori e ritardi? Quali le cause? Di chi le responsabilità?».

Per lei a chi si possono imputare?

«Penso che occorra risalire alla metà e alla fine degli anni '70, quando il Pci commise un duplice errore. Da una parte sopravvalutò gli effetti della crisi economica e sociale, dall'altro sottovalutò la capacità delle forze capitalistiche di risalire la china. Il movimento operaio ha dato via libera alle iniziative del grande capitale senza reagire sul piano teorico (quanto disprezzo in questi anni sulla teoria...!) né sul piano pratico. Sono gravi le colpe del sindacato. Ma ci sono anche responsabilità del Pci».

E qui torniamo a Occhetto. Cosa gli rimprovera esattamente?

«Secondo me nelle prese di posizione più recenti di Occhetto si riaffaccia una concezione per la quale rischiamo di confonderci o addirittura di richiamarci in modo esplicito a una cultura di tipo liberal-democratico. Non si riconoscono più le distinzioni di classe e le cause delle diseguaglianze sociali. Temi questi che nemmeno i socialdemocratici tedeschi hanno messo in soffitta.

Ancora, le tesi esposte in questi mesi da Occhetto sullo Stato che è "capacità di fornire regole a una pluralità di soggetti pubblici e privati" — come ho scritto nel mio libro "Vecchio e nuovo corso" — non mi convincono. Si sostiene implicitamente che le "regole" possano essere separabili dai rapporti di forza storicamente, socialmente ed economicamente consolidati. Vi è in ciò una profonda dose di astrattezza e di utopia, nel migliore dei casi. Ed è una impostazione che cancella con un tratto di spugna l'intuizione marxiana per cui l'affermarsi di particolari strutture organizzative e di specifici rapporti istituzionali non può essere separato dai rapporti sociali di produzione dominanti».

«Non è nella tradizione del nostro partito e una sua riaffermazione, peraltro improbabile, rischierebbe di alterare la natura popolare della Democrazia cristiana». Il ministro dell'Interno ha così voluto dipanare gli equivoci. E De Mita sta lavorando per la relazione che domani aprirà il Consiglio nazionale.

ROMA — Dopo mesi di silenzio appena appena rotto da qualche invito a non bruciarsi con candidature affrettate, anche Antonio Gava è uscito allo scoperto: il doppio incarico non gli piace. «Non è nella tradizione del nostro partito» spiega, e una sua riaffermazione, «peraltro improbabile, rischierebbe di alterare la natura popolare della Dc».

Il ministro degli Interni, dunque, rompe gli indugi (e decide di farlo consegnando un suo scritto a «Il Mattino» che è il giornale della sua città, ma che è anche caro a De Mita...) e pare dipanare gli equivoci e le voci nel frattempo circolate. Con le quali si sosteneva che il silenzio di Gava — in definitiva — altro non rappresentava che un avallo per De Mita che, in mancanza di concorrenti all'incarico, non avrebbe potuto far altro che ripresentarsi nel ruolo di segretario, al congresso, sollecitato da pressoché tutta la platea.

Gava invece è uscito allo scoperto. E ciò 48 ore dopo un faccia a faccia col presidente-segretario e ad un solo giorno da una riunione di vertice del gruppo di centro al termine della quale si è deciso che tre esponenti della corrente (lo stesso Gava, il presidente della regione Veneto Bernini e il ministro Prandini) prenderanno contatto con tutte le altre realtà interne alla Dc al fine di verificare il possibile grado di unità.

Qualcosa nel suo colloquio con De Mita ha fatto sì che Gava affrettasse i tempi del suo parere? O è stata la riunione di Azione Popolare a convincerlo della necessità di premere sul pedale dell'acceleratore? Resta un mistero. Ma è un fatto che — al di là delle rituali invocazioni unitarie, e dell'esaltazione della maggioranza di centro-sinistra che governa il partito fatte risuonare in ogni occasione dai suoi — Gava non ha invece perso l'occasione per attaccare proprio la sinistra interna; individuando in quell'area i «vedovi» della logica consociativa. E, ancora, spiegando che nella sinistra, forse per il vuoto creatosi nel dialogo col Pci, sono all'improvviso germogliati come funghi «i sostenitori più accesi del doppio incarico».

Un «colpo di fulmine per il cancellierato — nota Gava — quasi che questo possa costituire la soluzione di tutti i problemi del partito». Al quale invece, a suo modo di vedere, serve una linea, «un segretario», ma anche e soprattutto «un nuovo gruppo dirigente».

Gava ha sferrato anche un pesante attacco al Partito comunista definito «partito di funzionari» e ne ha sottolineato la «grave crisi».

Che il grande centro doroteo si muova decisamente per la sostituzione di De Mita a piazza Gesù lo afferma anche Prandini (la nostra riunione — rivela — ha confermato «in modo inequivico l'indisponibilità a prendere in considerazione il doppio incarico), mentre Piccoli ha individuato nelle difficoltà di questi giorni — problema droga e «inqualificabile attacco del "Popolo" a Manca» — la riprova che De Mita dovrebbe convincersi «ogni giorno di più» della necessità che un segretario impedisca alla Dc di muoversi «allo sbando».

Silenzioso invece sul tema Martinazzoli che — da Palermo — ha sì ammesso che il vecchio bipolarismo Dc-Pci è ormai morto e sepolto, ma ha anche fatto presente come il nuovo bipolarismo Dc-Psi sia «più scomodo e diffiicle» e come la Democrazia cristiana non abbia nessuna intenzione di accettare il ruolo di «partito conservatore».

Ancora poche ore, comunque, e i giochi saranno finalmente aperti. De Mita sta lavorando alla relazione con cui, domani, aprirà i lavori del Consigilio nazionale.

[a. c.]

PROPOSTA DI LA MALFA

«Rai aperta ai privati»

I comunisti: «Una legge contro gli spot durante i film in tv»

Enrico Manca (Psi), presidente della Rai.

ROMA — La televisione è sempre più pomo della discordia tra i partiti. Quasi certamente la questione del riassetto del sistema radiotelevisivo, a breve scadenza, sarà messa all'ordine giorno del governo. Anzi, il vicepresidente del Consiglio De Michelis, considera il sistema radiotelevisivo, la Finanziaria e i regolamenti parlamentari le «tre prove» più difficili che nelle prossime settimane attendono il governo.

Dopo lo scambio d'accuse dell'altro giorno tra Dc («Il presidente della Rai Manca è un infiltrato di Berlusconi») e Psi («E' un attacco delirante»), ieri, approfittando di una serie di incontri elettorali in Trentino, a sparare con violenza contro il sistema radiotelevisivo è stato il segretario del Pri, Giorgio La Malfa. Anche il Pli con una nota della segreteria e il Pci si sono fatti sentire aggiungèndo benzina al fuoco. Il Pli ha chiesto «un fermo intervento del governo».

La Malfa è andato giù pesante. Il tetto pubblicitario? «E' una scusa che nasconde il contrasto in atto da anni tra Dc e Psi. Lo scontro è essenzialmente su chi controlla più poteri in azienda». La Rai è un problema? «Certo, esiste un problema Rai. Il primo aspetto è quello della gestione. Spese, sprechi, e inefficienza si sono accresciute in questi anni di lotta a coltello con le televisioni private. La Rai non può pretendere che invece di regolare le proprie spese sulle entrate di cui dispone come si fa in ogni buona azienda, siano le entrate a doversi commisurare e adeguare alle spese». Questi sono solo alcuni dei passi più pepati.

A breve scadenza la questione del riassetto radiotelevisivo verrà messa all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri.

La Malfa ha tenuto a sottolineare che il Pri resta contrario all'«opzione zero» (chi ha la proprietà dei giornali non può avere televisioni e viceversa) e che la rissa sulla pubblicità è la conseguenza della mancanza di una legge che regoli il sistema radiotelevisivo. «Le tensioni tra Rai e privati si sono scaricate sul mercato pubblicitario a tutto danno della carta stampata».

In sostanza, secondo La Malfa, non avere fatto una legge è stato un modo conveniente per tutti per fare scattare una concorrenza selvaggia a tutto danno dei giornali. «Non bisogna dimenticare — ha aggiunto il segretario del Pri — che garantire risorse alla carta stampata è una condizione per mantenere vivo il pluralismo democratico del Paese». Per risolvere la questione del tetto pubblicitario, evitando che ogni anno ricominci la polemica, c'è un solo modo: stabilire un sistema automatico di adeguamento.

Senza appello la sentenza di condanna emessa dal segretario del Pri sull'informazione offerta dalla Rai. Semplicemente è lottizzata tra i partiti. «Lo stesso presidente Manca — ha detto La Malfa — lo ha ammesso con la sua teoria non smentita degli spicchi di verità.

La Malfa propone di «aprire ai privati la partecipazione in ogni rete, e fissare un limite di partecipazione al controllo di ogni rete oltre il quale nessun soggetto, pubblico e privato, possa andare». Una proposta ispirata, dice La Malfa, al modello francese, ma che in Italia farà discutere.

Anche il Pci con Walter Veltroni responsabile della commissione propaganda e informazione del Pci (e si potrebbe aggiungere santo protettore dei giornalisti in quota al partito comunista all'interno dell'azienda) ha affondato il coltello nella piaga.

L'offensiva del Pci si manifesterà nei prossimi giorni con una proposta di legge che vieti (escluso l'intervallo tra i due tempi) gli spot pubblicitari durante i film in televisione.

Il Pci ha puntualizzato che la proposta è per tutti i film perché «se valesse solo per quelli di qualità ci troveremmo gli schermi invasi dalle pellicole di scarto».

LA MOBILITAZIONE DEI SINDACATI

Contro l'emergenza fiscale

Ribadito il «no» ai ticket, al condono e alle imposte locali sui consumi

ROMA — Tutto è pronto per la manifestazione nazionale che si svolgerà a Roma tra una settimana, indetta da Cgil, Cisl e Uil per un fisco più equo. Se poi il Parlamento mancherà di dare le giuste risposte e glisserà le dovute modifiche alla Finanziaria e alle leggi di accompagnamento questa volta si farà lo sciopero generale. I sindacati non accetteranno il «condono» e tanto meno un'amnistia fiscale generalizzata, faranno muro contro la ventilata reintroduzione dei ticket sulla diagnostica, rifiuteranno la tassa sui consumi locali o, a maggior ragione, un'addizionale Irpef di competenza dei Comuni che continuerebbero a penalizzare il lavoro dipendente e le pensioni: non è così che si raggiunge l'equità fiscale o che si ripianano i conti dello Stato. A questo punto, dunque, le risposte dipenderanno dalle decisioni dei partiti, finalmente allo scoperto con il voto palese.

Per il 12 già ieri sera si contavano oltre 150 mila prenotazioni. Una manciata di numeri e di indicazioni tecniche: 18 treni straordinari, carrozze aggiunte a quelli ordinari, 2 navi dalla Sardegna, 1078 pullman collegheranno l'Italia alla capitale per l'occasione. Alle 9.30 di sabato partiranno i 3 cortei, da piazza della Repubblica (concentrazione per Lazio, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia), dalla stazione Tiburtina (Calabria, Sicilia, Campania, Lombardia, Veneto, Abruzzo) e dalla stazione Ostiense-viale Aventino (Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Marche, Umbria, Molise, Puglia, Basilicata) che confluiranno a piazza San Giovanni dove alle 11 sono previsti i comizi dei tre segretari generali, Pizzinato, Marini e Benvenuto. Sarà un corteo «diverso», con un grande schermo a San Giovanni su cui saranno proiettati dati e interviste, e da una serie di postazioni mobili da dove chiunque potrà parlare e dire la sua.

«Di solito Roma rappresenta il punto di arrivo di una serie di iniziative di lotta — dice Benvenuto — questa volta sarà il punto di partenza per affrontare un'emergenza, l'ennesima dopo quella del terrorismo e della droga: l'emergenza fisco». E che i sindacati abbiano in mente di lottare ancora e con energia lo hanno spiegato chiaramente Pizzinato, Marini e Benvenuto nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta ieri mattina nella sede della Cisl e che ha deluso chi si aspettava da Pizzinato riferimenti alla crisi in casa Cgil.

Uno sciopero generale? Pizzinato, Marini e Benvenuto preferiscono parlare di «tappe» e di «continuità», ricordano che non è con una spallata che si risolve il problema fiscale e quello, più contingente, della Finanziaria, annunciano che mercoledì prossimo decideranno quali altre forme di lotta intraprendere, così da parlarne sabato nei comizi.

A Marini, il padrone di casa, è spettato il compito di rivendicare al sindacato l'orgoglio di aver preso in mano la questione fisco, a dispetto delle chiacchiere vane che circolano ogni qual volta vengono diffusi dati scandalosi. «Fino a oggi — ha detto il leader della Cisl — abbiamo recuperato parzialmente e a posteriori pezzi di fiscal drag; ora abbiamo fatto un salto di qualità con una piattaforma generale».

A raffica, le posizioni sindacali. Base imponibile: deve essere ampliata, c'è un 4% di reddito nazionale (40 mila miliardi) da recuperare. Dove? Non tra lavoro autonomo e pensioni, ma tra autonomi, imprese, rendite finanziarie. Irpef: a parte i parziali risultati raggiunti, c'è ancora da alleggerire il carico sui redditi fino a 50 milioni.

Iva: sì di principio all'armonizzazione con la Cee e quindi all'accorpamento delle aliquote, sì di principio anche alla sterilizzazione della scala mobile, ma a patto che sia concordata di volta in volta con il sindacato, e che le risorse recuperate vadano per la ristrutturazione della contribuzione sociale, a partire dagli oneri sanitari che riguardano sia imprese che lavoratori.

No alla riforma della pubblica amministrazione così come appare in uno dei ddl di accompagnamento, senza l'istituzione di un segretariato generale, senza l'incentivazione a posteriori per chi stana gli evasori, senza l'aumento di organico. No e ancora no ai centri di certificazione per il lavoro autonomo. «Ni» al provvedimento sull'elusione fiscale che procurerà, se non sarà messo in discussione, appena un migliaio di miliardi.

[Roberta Sorano]

LA FINANZIARIA ALLA CAMERA

«Comportamenti» da verificare

Critiche comuniste alla manovra economica

ROMA — Da lunedì prossimo, e fino al 23 novembre, la Finanziaria e alcune delle leggi di accompagnamento entrano in aula alla Camera per la discussione e successiva votazione. Si entra nel vivo dunque o, come dice qualcuno, nella fossa dei leoni. E, se andrà a buon fine la mediazione tra opposizione e maggioranza affidata al vicepresidente di Montecitorio Gerardo Bianco, nel frattempo le commissioni potranno proseguire nell'esame dei provvedimenti di accompagno. Sì, perché è su questo punto che riguarda il regolamento che si sviluppa il rifiuto dei comunisti: il Pci infatti vorrebbe congelare il lavoro nelle commissioni durante il dibattito in aula della Finanziaria come si è sempre fatto finora, pur sapendo che quest'anno, con la Finanziaria «snella», diventa irrinunciabile l'iter contestuale con i ddl di accompagnamento. Magari anche solo con alcuni di quelli (su previdenza, sanità, pubblico impiego, enti locali, Iva, finanza pubblica) per i quali ogni intervento espansivo o restrittivo si rifletterebbe direttamente sui numeri della Finanziaria.

Non mancheranno i colpi di scena, da lunedì in poi, e sarà interessante verificare il comportamento dei partiti ora che è stato abolito il voto segreto. Il governo preme perché si rispettino i tempi: finire entro il 23 novembre significherebbe lasciare un mese al Senato prima della fine dell'anno. Alternative? Esistono, anche se in realtà sono più che altro scappatoie, mal viste da tutti: il ricorso ai decreti-legge che comunque dovrebbero passare per l'approvazione parlamentare; oppure il ricorso ai fondi negativi, cioè il collegamento degli stanziamenti fino all'approvazione della legge collegata.

La situazione di emergenza non sembra indurre i comunisti ad atteggiamenti più compiacenti. Nella relazione di minoranza predisposta dall'onorevole Macciotta, che critica aspramente la manovra di politica economica predisposta dal governo perché «non rimuove le cause del disavanzo», il Pci traccia la sua manovra.



La capitale avvolta dai fumi

ROMA — Un giovane in motorino con maschera anti-smog lungo la via dei Fori Imperiali. L'inquinamento nella capitale ha ormai raggiunto il livello di guardia. Tempo fa i vigili del fuoco diedero il via a una protesta clamorosa presentandosi nelle vie del centro con le mascherine bianche.

AUTOTASSAZIONE

Acconto entro il 30 novembre

Le persone fisiche devono anticipare il 95% di Irpef e Ilor

ROMA — L'autotassazione in acconto del novembre 1988, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg) e dell'imposta locale sui redditi (Ilor), deve essere effettuata — ricorda il ministero finanze — entro il 30 novembre.

L'acconto è dovuto se le imposte versate per l'anno 1987 sono state superiori a lire 100.000 l'Irpef e a lire 40.000 per Irpeg e per l'Ilor.

La quota da versare in acconto è pari al 95% per le imposte Irpef e Ilor dovute dalle persone fisiche e dalle società di persone; è pari, invece, al 98% per le imposte Irpeg e Ilor dovute dalle società di capitali ed enti soggetti all'Irpeg.

La nota indica le righe delle dichiarazioni dei redditi presentate nel 1988 da tenere in considerazione e con riferimento ai quali vanno calcolate le quote da versare in acconto:

mod. 740, rigo 68 per l'Irpef e 86 per l'Ilor; mod. 740-s, rigo 47 per l'Irpef e 56 per l'Ilor; mod. 750, rigo 32 per l'Ilor; mod. 760, rigo 36 per l'Irpeg e 07 per l'Ilor.

Gli acconti dell'Irpef e dell'Ilor dovuti dalle persone fisiche e dalle società di persone devono essere versati presso le banche, previa compilazione delle relative deleghe, ovvero presso gli uffici postali, utilizzando i bollettini appositamente predisposti. Gli acconti dell'Irpeg e dell'Ilor dovuti da società di capitali ed enti devono essere versati alla competente esattoria direttamente, o tramite gli uffici postali: in questo ultimo caso, il termine ultimo per effettuare tempestivamente il pagamento scade il 24 novembre 1988.

I versamenti degli acconti possono essere commisurati — anziché sulle imposte indicate nelle dichiarazioni presentate nel 1988 — al netto delle detrazioni, dei crediti d'imposta e delle ritenute d'acconto, sulle imposte nette che risulteranno effettivamente dovute per l'anno 1988, in base alle dichiarazioni che saranno presentate nel 1989.

In ogni caso, per l'omesso o insufficiente versamento degli acconti sarà applicata una sopratassa pari al 15% dell'importo non versato, oltre gli interessi in regione del 9% annuo; anche per i tardivi versamenti si renderà applicabile la sopratassa del 5%, ridotta al 3% se il versamento sarà eseguito nei tre giorni successivi a quello di scadenza, oltre gli interessi del 9% annuo.

GIORNALI

L'Unità con Cuore

ROMA — Si chiamerà «Cuore» il nuovo «Magazine» dell'«Unità» che andrà in edicola dal prossimo gennaio. La notizia è stata anticipata alla stampa dal direttore di «Cuore», Michele Serra. La redazione, composta da tre persone, è già al lavoro, e tra i collaboratori dovrebbero esserci Roberto Benigni e Luigi Pintor. Il «Magazine» dovrebbe essere stampato in sei o otto pagine di carta verde, ed essere abbinato all'«Unità» il giorno di sabato e proporre ai lettori una specie di «guida ai diritti dei cittadini».

ENALOTTO E LOTTO

138 milioni ai «dodici»

Agli undici vanno oltre due milioni

BARI	76	9	13	46	34
CAGLIARI	68	76	20	48	45
FIRENZE	70	13	69	25	29
GENOVA	52	43	46	1	32
MILANO	81	36	64	89	79
NAPOLI	70	52	47	73	78
PALERMO	62	6	29	47	50
ROMA	55	50	38	44	86
TORINO	27	13	9	35	54
VENEZIA	42	31	89	44	9

LA COLONNA ENALOTTO

2 2 2 X 2 2 2 X 1 X X X

Il Coni Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso numero 45.

Montepremi: 1 miliardo 348 milioni 761 mila 684 lire. Ai dodici: 138 milioni 476 mila lire; agli 11: 2 milioni 221 mila lire; ai 10: 167 mila lire.

UN DURO COLPO PER IL TERRORISMO ALTOATESINO

Preso Ausserer, Innsbruck non è più rifugio sicuro

Dall'inviato
Umberto Marchesini

INNSBRUCK — Da venerdì sera Innsbruck ha smesso di essere il paradiso dei terroristi altoatesini. I gendarmi del servizio di sicurezza hanno arrestato, nientemeno che Karl Ausserer, 54 anni, falegname altoatesino che, nel 1969, fu condannato a ventiquattro anni di carcere, dal tribunale di Milano, per strage, detenzione e trasporto di esplosivi: insieme ad altri complici aveva assaltato una casermetta militare di Forcella di Porto, vicino al Brennero.

Da allora Ausserer si era rifugiato nel paradiso di Innsbruck, dove aveva aperto una falegnameria ed era stato raggiunto da tutta la famiglia, la moglie Erna e i sei figli. Da qui, il nostro novello «Geppetto», fra un'asse e un mobile, era diventato corrispondente del periodico neonazista di Norimberga «Der Tiroler», con tanto di busto di bronzo di Hitler, in bellamostra sulla scrivania. E ha continuato la sua battaglia contro gli italiani che lui odia profondamente, a tal punto di rifiutare di parlare, pur conoscendola, la nostra lingua.

Insomma, Ausserer non si è mai nascosto, così come ha sempre continuato a predicare e a ispirare il terrorismo dei bombaroli altoatesini. Sbandierando apertamente, anzi incitando alla violenza: «Le bombe in Alto Adige? Gut, gut. Bene, bene. Sono una buona cosa. La gente del Sudtirolo è costretta a fare questi attentati per mantenere la propria identità. Far politica con le bombe non è la cosa migliore, ma è l'unica strada. Non ce ne sono altre. E se lo Stato italiano non ci ridarà il Sudtirolo, sicuramente ci saranno altre bombe».

Questo l'Ausserer-pensiero, proclamato nel maggio scorso, durante alcune interviste a giornali italiani. Con la sicurezza e la tracotanza di chi sa di godere di un'ampissima immunità. Che, per fortuna, dopo i recenti incontri fra i ministri degli Interni italiano e austriaco, Gava e Blecha, e le visite a Innsbruck del sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, Curno Tarfusser, sembra essere svanita.

Karl Ausserer è stato arrestato e ieri pomeriggio era ancora rinchiuso in una cella del palazzone, verde pisello, della Bundespoliziedirection, alla periferia Nord della città. Gli inquirenti lo hanno interrogato di nuovo, dopo il lunghissimo botta e risposta di venerdì, proseguito fino a notte inoltrata. Karl ha tenuto un atteggiamento strafottente, rispondendo con battute provocatorie e contestando una serie infinita di cavilli quando si è trattato di firmare il verbale di perquisizione: l'ha fatto riscrivere ben quattordici volte finendo per spazientire i poliziotti. Sì, lui ci tiene a dimostrare che è un duro e che la sa lunga. «Comunque, Karl Ausserer è stato arrestato per ragioni di terrorismo. E anche per le interviste rilasciate ai giornali — spiega, il maggiore Arnold Stattmann, capo dei servizi di sicurezza del Tirolo del Sud —. Di più non posso dirle perché le indagini sono ancora in corso, non posso rivelarle la principale accusa, ma fra qualche giorno spiegherò ogni cosa». In Ausserer verrà estradato in Italia? «E' una questione fra i ministri della Giustizia austriaco e italiano».

DC-9 / UNA NUOVA IPOTESI

Era un missile di prova?

Se così fosse, l'Aeronautica militare e i politici starebbero dicendo la verità

Articolo di
Piero Paoli

Potrebbe essere stato un missile superficie-aria o aria-aria a guida radar passiva, in fase di sperimentazione, a colpire otto anni fa, nel cielo di Ustica, il Dc9 dell'Itavia. L'ipotesi appare abbastanza plausibile alla luce di considerazioni tecniche verificate con un esperto. Essa arriva al termine di una serie di valutazioni oggettive che dovrebbero anche tagliar corto a tante cose dette un po' a casaccio in questi anni.
Gli elementi da cui si può partire sono due: l'aereo dell'Itavia colpito, ma non esploso, fu raggiunto da qualcosa che aprì una fessura nella parte anteriore della carlinga; le autorità militari e politiche italiane escludono — come invece ha sostenuto un servizio speciale del Tg1 — ogni loro responsabilità nell'incidente.
Il fatto che il Dc9 abbia ricevuto il colpo mortale all'altezza della cabina di pilotaggio e non ai motori esclude che sia stato raggiunto da un missile a raggi infrarossi, attratto cioè dalle fonti di calore. Per intenderci, il vecchio «Siderwinder», l'unico missile aria-aria a disposizione dell'Aeronautica militare nel 1980.
Questo ordigno nato nel 1945, ha avuto, nel tempo, diversi aggiustamenti: incerto sul bersaglio all'origine, gli fu in un primo tempo applicata una spoletta elettronica di prossimità che faceva esplodere la testata a due, tre metri dall'obiettivo. In seguito la spoletta fu modificata e la tolleranza diventò di un metro e mezzo. Oggi col modello «L» a spoletta laser la precisione è al centimetro. Se fosse stato esso a colpire il Dc9, l'impatto però sarebbe avvenuto in prossimità dei motori e comunque del missile non si sarebbe trovata traccia, come invece sostengono alcuni. Perché? Perché esso ha una densità sezionale talmente elevata da mandarlo a fondo come un pezzo di piombo: interamente riempito di attrezzature, contiene al suo interno soltanto dodici centimetri cubici di aria.
Un altro tipo di missile? Teoricamente sì, ma anche in questo caso l'Aeronautica militare è fuori gioco perché, ad esempio, non ha mai avuto missili a guida radar attiva e solo da un anno può disporre di quelli a guida passiva. Che vuol dire guida passiva? L'aereo che lancia il missile «illumina» col suo radar l'obiettivo per tutto il tempo dell'operazione. In un caso simile si poteva trattare dunque soltanto di un'azione criminosa contro il Dc9, facile da escludere. E guida attiva? Il missile viene sganciato e per i primi 500 metri ha un volo inerziale mentre procede, grosso modo, verso il bersaglio.
A questo punto viene preso in carico dal radar di bordo dell'aereo che illumina l'obiettvio fino agli ultimi 15 chilometri, dopodiché la competenza passa al radar del missile che avanza in via autonoma. Può capitare che ci sia un errore in quest'ultima fase, quello che i tecnici chiamano «errore del punto brillante» quando cioè il radar tende ad agganciarsi all'oggetto più grande che vede.
Escludendo quindi l'azione volontaria contro il Dc9, resta l'ipotesi del missile a guida attiva, cioè il «Phoenix» lanciato dagli americani F14 «Tomcat». Ma in questo caso avrebbe distrutto in aria l'aereo di linea. In più c'è da tener conto che, dato l'alto costo dell'ordigno (a quel tempo quasi due miliardi e mezzo di lire), i piloti non lo lanciano con troppa disinvoltura.
Si è parlato di radio-bersaglio. Vale quanto detto per il «Siderwinter»: semmai c'è da aggiungere che normalmente viene sparato in vista dell'obiettivo, a meno cioè di un chilometro. Quindi è impensabile che un pilota lo abbia lanciato in presenza del Dc9 che, in quel caso, non poteva distare dal radio bersaglio più di quindici metri.
E ora veniamo ai tanto discussi missili da esercitazione, discussi soprattutto in questi ultimi giorni. Bisogna dire subito che le Forze armate non li usano perché, essendo privi di testata bellica, non sono completamente affidabili. Chi li usa allora? Soltanto la ditta che li costruisce quando arrivano alla fase di avanzata sperimentazione. Ecco dunque l'ipotesi delineata all'inizio: una ditta costruisce un ordigno del genere e che decide di provarlo «sul campo». O lo monta su un aereo civile o lo lancia da un'imbarcazione. Quindi lo punta su un bersaglio mobile. Può essere accaduto il temuto «errore del punto brillante» oppure l'esplosione del bersaglio troppo vicino al Dc9. Nell'un caso e nell'altro l'aereo di linea sarebbe stato danneggiato, come in realtà è avvenuto, con le conseguenze disastrose che conosciamo.
Qual è dunque la conclusione? Militari e politici, se l'ipotesi è attendibile, stanno dicendo la verità. I due ambienti sanno di non essere responsabili di quanto è accaduto e lo affermano con forza e a ragione.

DC-9 / IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

«Le Forze armate sono ormai in pieno furore»

Ma si rinnova la fedeltà ai politici - La pugnalata del tecnico ai profani

Dall'inviato
Ugo Bonasi

POZZUOLI — Il peso di «quel» Dc 9 era tremendo. E ieri, all'Accademia aeronautica di Pozzuoli, davanti al ministro della Difesa, le Forze armate se lo sono scrollato di dosso. O almeno hanno cercato di dividerlo con i politici. E' stata una giornata importante, eccezionale, non solo per la tragica vicenda di Ustica, ma soprattutto per i rapporti tra il mondo politico e quello militare.
E' successo tutto all'improvviso, come su un palcoscenico dove gli attori in un attimo dimenticano il copione e interpretano se stessi. Senza timori.
All'inizio della conferenza stampa, dopo la cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico, alla prima domanda, il generale Pisano, capo di stato maggiore dell'aeronautica, esce dal suo silenzio e scandisce: «Sicuramente e tassativamente, dalla documentazione in possesso dell'Aeronautica militare, non risulta che né un caccia né un missile italiano abbia operato nella vicenda di Ustica». E' la prima volta che un vertice militare fa questa affermazione con tanta chiarezza.
Ma è solo l'inizio. L'ammiraglio Mario Porta, capo di stato maggiore della Difesa, il militare italiano più alto in grado, si allunga verso il microfono che è davanti a Zanone e con voce troppo forte afferma: «Ora esiste un problema di tutte le Forze armate italiane». Anche qui siamo alla prima volta. Evidentemente il malumore dell'Aeronautica, per non potersi adeguatamente difendere dalle accuse di responsabilità diretta su Ustica lanciate dalla Tv di Stato, ha contagiato tutta la Difesa. E Porta si è visto «costretto» ad esprimere all'Aeronautica la solidarietà di tutti i militari.
Una svolta che i politici forse non avevano previsto.
Altra domanda a Pisano, sull'ipotesi dell'impiego a Ustica di missili di altri Paesi, anche amici. E il capo dell'Aeronautica sente che è la sua giornata: «Io rispondo solo per la mia forza armata. E lì rimango». Ma ci pensa Porta a dare ancora più spessore alla circostanza.
«Mi scusi, signor ministro», e spostando Zanone, che è ormai impietrito, urla al microfono: «Esiste un giudice al quale abbiamo dato tutto quello che i radar hanno rilevato». Poi, a sfogo: «In questo momento le Forze armate non possono stare zitte». E ancora, la pugnalata del tecnico ai profani: «Quella del Tg1 è la ricostruzione di una persona inesperta per una platea di incompetenti».
La conferenza si «scioglie»: Zanone si defila, i generali si affollano attorno al loro capo che i cronisti ora inseguono. E Porta non fugge. Rosso in viso, sembra indeciso tra la divisa e la rabbia del «toscanaccio». Non sceglie ma sbotta: «Cercate di capire: stiamo facendo sforzi tremendi per non cavalcare il furore che è nelle Forze armate. E in me. Ma rimaniamo fedeli al ministro della Difesa e al consiglio dei ministri».
E' sicuramente la prima volta nella storia repubblicana che, almeno in pubblico, il responsabile della Difesa italiana parla di «furore nelle Forze armate» e si sente obbligato a rinnovare la fedeltà dei militari ai politici. In altri tempi, e circostanze, le affermazioni di Porta avrebbero forse creato panico. Quella di ieri invece era una situazione particolare, soffocata da sospetti infamanti che coinvolgono sostanzialmente tutta l'istituzione militare. Dopo giorni di frizione, ieri a Porta è saltato il «tappo». Niente panico, ma solo molto imbarazzo.

DC-9 / COLLASSO STRUTTURALE

L'aereo di Ustica era dapprima nelle Hawaii

Rivelazioni sconcertanti sulle fessurazioni di un esponente della Boeing



Un radar Argos 10 installato presso un gruppo radar dell'Aeronautica militare dell'Italia meridionale.

SEATTLE — Il direttore del settore informazione per l'Europa della Boeing, John R. Weeler, interrogato dai giornalisti italiani in visita agli stabilimenti di Seattle della principale industria di aerotrasporti del mondo, circa le recenti norme emesse dall'Ente federale per l'aviazione sulle limitazioni di volo e sui lavori di rinforzo alle fusoliere di vecchi 737, ha fatto alcune rivelazioni che potrebbero portare vari elementi alle ipotetiche conclusioni sul disastro di Ustica.
Le citate norme dell'Ente federale per l'aviazione sono state emesse quale risultanza del collasso strutturale che il 28 aprile scorso ha causato la perdita di un vecchio 737 della «Aloha».
Weeler ha spiegato dettagliatamente come questo collasso strutturale sia stato causato: dall'intensivo impiego dell'aereo nelle Hawaii (voli della durata media di 20 minuti con elevato numero giornaliero di atterraggi); dall'inadeguata manutenzione; dall'elevata corrosione determinata dalla salsedine in area tropicale; da voli in temperature molto elevate; dal prolungato trasporto di pesce con conseguente irrorazione di acqua marina.
Particolare sconcertante: la Boeing aveva informato sia la compagnia che l'Ente federale della pericolosità del velivolo. Ma né la compagnia, né l'Ente federale provvedevano a fermare l'aereo.
Il fatto assume rilevanza nei riflessi italiani perché il Dc-9 andato perduto ad Ustica, prima del giugno 1977 — data di acquisizione da parte dell'Itavia — per oltre un decennio era stato impiegato dalla compagnia Hawaiian in condizioni identiche a quelle del 737 dell'«Aloha».

PROTESTA DEI «RIBELLI»

«Sì» allo sciopero Voli, tre ore «out»

ROMA — Un corteo di macchinisti «ribelli» è sfilato ieri per le strade di Roma per ribadire che il diritto di sciopero non si tocca e che la legge in discussione alla Camera per regolamentare questo diritto va cambiata. Assieme ai macchinisti hanno sfilato rappresentanze di base del pubblico impiego, della scuola, studenti medi, lavoratori del Coordinamento dell'Alitalia e dell'Ati, ed esponenti di Democrazia proletaria, che ha dato pieno appoggio alla manifestazione.
E' stata la prima iniziativa unitaria dei lavoratori che non si riconoscono più nel sindacato tradizionale. Secondo gli organizzatori, a scendere in piazza sono state 5 mila persone, secondo altre fonti poco più di un migliaio.
Il corteo, preceduto da una bara di legno nero su cui era scritto «lo sciopero è morto», è confluito nella centralissima piazza Santi Apostoli dove ha parlato in comizio il leader indiscusso dei macchinisti, Ezio Gallori. «Chi pensa di farci tornare indietro e di batterci si illude — ha esordito Gallori, sottolineando che tutti i lavoratori sarebbero sconfitti «senza quell'arma civilissima che adoperiamo da più di 40 anni».
Gallori ha quindi criticato il ministro dei Trasporti Santuz per la precettazione decisa il mese scorso «dopo un incontro con i sindacati di regime». «I servizi minimi li avremmo comunque garantiti noi» ha assicurato il leader dei ribelli, che ha lanciato dure accuse a Benvenuto. «Benvenuto ci invita a nuove forme di lotta. Ma come possono scioperare i macchinisti se non fermano i treni?».
Numerosi gli slogan e gli striscioni che hanno accompagnato la manifestazione: «Scioperare diritto, precettare delitto», «No alla legge antisciopero». «Questa legge infatti — hanno spiegato gli organizzatori del corteo — dà in pratica solo a Cgil, Cisl e Uil il diritto di contrattare con la controparte».
I macchinisti chiedono pertanto l'introduzione di alcuni emendamenti alla legge in discussione alla Camera: in sostanza che si possa ricorrere alla precettazione solo in casi estremi e per quote minime di lavoratori.
Alla manifestazione ha aderito anche il sindacato autonomo dei macchinisti Sma-Fisafs che in un comunicato ha protestato contro il disegno di legge sul diritto di sciopero, accusando Cgil, Cisl e Uil di essere «in combutta con le forze politiche per limitare le libertà personali sancite dalla Costituzione di alcune categorie di lavoratori di importanti settori in cui il sindacalismo unitario è in crisi».
Immediata la replica dei confederali. Giancarlo Aiazzi (Uiltrasporti) ha definito «un grave errore» la proposta del coordinamento macchinisti di inserire nella legge che regolamenta il diritto di sciopero emendamenti volti a definire i livelli minimi di servizi da garantire durante le agitazioni.
«Anche questi lavoratori hanno capito — ha osservato Aiazzi — che senza la legge c'è il rischio che diventi sempre più forte la propensione a utilizzare provvedimenti autoritari».
Quella entrante sarà una settimana nera per il trasporto aereo: i controllori di volo aderenti alla «Licta» hanno confermato l'astensione dal lavoro da domani e fino al 1[illegible] novembre, per tre ore al giorno, dalle 12 alle 15. Alitalia e Ati hanno cancellato tutti i voli nazionali in programma in questa fascia oraria.

DUE MALVIVENTI NEL BRINDISINO

Coppietta aggredita in auto Lui reagisce, lo uccidono

BRINDISI — Probabilmente volevano solo impossessarsi dell'automobile e hanno poi sparato a un accenno di reazione della vittima i due malfattori che la notte scorsa nel Brindisino hanno aggredito una coppietta e hanno ucciso il giovane, Leonardo Martinelli, di 29 anni, di Latiano (Brindisi), fuggendo con la stessa vettura a bordo della quale i due si erano appartati.
A questa conclusione sono giunti per il momento carabinieri e polizia in base alla testimonianza della donna, Grazia Barletta, di 20 anni, di Ceglie Messapico (Brindisi).
Gli inquirenti escludono l'ipotesi della rapina perché gli aggressori hanno portato via solo due catenine d'oro e pochi spiccioli, rinunciando ad altri monili in oro di cui la coppia era in possesso. Non viene accreditata neanche l'ipotesi della vendetta passionale nei confronti di Martinelli, che da qualche tempo intratteneva una relazione sentimentale con la ragazza benché fosse sposato.
I due aggressori hanno agito con il volto coperto e armati con un fucile a canne mozzate. Secondo la testimonianza di Grazia Barletta, sono di corporatura e statura regolari e di giovane età. Sarebbero arrivati a piedi in Contrada «Montevicoli», all'estrema periferia di Ceglie Messapico, dove la coppietta si era appartata in aperta campagna.
Si ritiene inoltre che i malfattori abbiano sparato un solo colpo di fucile, colpendo in pieno petto la vittima, in quanto nella zona dell'aggressione non sono stati recuperati altri bossoli.
L'autopsia è stata compiuta nella tarda mattinata dai medici dell'Istituto di medicina legale di Bari, ma l'esito non è stato reso noto.

RAVENNA

Rivendicati gli attentati

RAVENNA — I «Figli della terra» hanno rivendicato con una lettera giunta ieri mattina alla redazione ravennate del «Resto del Carlino» gli attentati compiuti giovedì notte a un traliccio dell'Enel e alla sede dell'ufficio effetti cambiari della Banca Popolare.
Sull'autenticità della lettera, imbucata a Ravenna, gli inquirenti non avrebbero dubbi poiché i «Figli della terra» hanno fornito un particolare, cioè il numero del traliccio, che non era stato riportato dalla stampa.

MAFIA / GIOIA TAURO

Altri tre freddati a pallettoni

L'agguato è avvenuto in un'autocarrozzeria - Un quarto è riuscito a fuggire

MAFIA / PALERMO

Per Meli è tutto «ok»

Invece ci sono enormi problemi

PALERMO — Al palazzo di giustizia di Palermo permangono, intatte, due concezioni diverse: una di tipo formalistico, l'altra che, pur nel rispetto delle legalità, intende aggredire il fenomeno mafioso. E' questo il senso ricavato dalle audizioni dei magistrati da parte della commissione parlamentare antimafia che ha concluso i suoi lavori nel capoluogo siciliano, cominciati mercoledì.
Complessivamente questo gruppo di lavoro, guidato dal vice presidente della commissione, Claudio Vitalone (dc), ha ascoltato 86 protagonisti — a vario titolo — nella lotta alle cosche: questori, funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri e della guardia di finanza e soprattutto magistrati. E le note dolenti vengono proprio da questo fronte.
Ultimo a rendere deposizione è stato il consigliere istruttore Antonino Meli. Meli ha detto di essere soddisfatto di come vanno le cose nel suo ufficio; ha escluso che siano insorti nuovi problemi, nuove incomprensioni tra il pool antimafia e il diretto superiore dell'ufficio.
Ma Meli non si è limitato a tracciare un quadro soddisfacente del proprio ufficio: ha aperto un nuovo «fronte» all'interno di quello che ormai da troppi anni è noto come il Palazzo dei veleni. Ad avviso del consigliere istruttore la Procura della repubblica non marcia come dovrebbe. Meli ha lamentato che sue richieste rivolte all'accusa nei confronti di mafiosi importanti sono rimaste prive di risposta.
Ovviamente non c'è un'accusa specifica nei confronti della magistratura requirente, ma l'invito, rivolto alla sede parlamentare, di verificare perché vi sia questa sordità tra i due uffici giudiziari di Palermo.
Le dichiarazioni di Meli hanno provocato una allarmata presa di posizione dell'on. Maurizio Calvi, del Psi. A suo avviso le dichiarazioni di Meli hanno provocato «un senso di profondo malessere, sono emersi fatti inquietanti». Secondo Calvi l'audizione di Meli avrebbe delineato una situazione conflittuale «all'interno della quale si vorrebbero coprire determinati interessi».
Di più l'on. Calvi non ha voluto specificare. I contrasti tra procura e ufficio istruzione sono allora emersi nel momento in cui si sono affrontati taluni nodi irrisolti nelle inchieste sui delitti politici? In mancanza di una chiara presa di posizione da parte dell'antimafia sembra questo il dato più probabile, il tasto dolente affrontato da Meli.

GIOIA TAURO — Altre tre persone sono state uccise ieri a Gioia Tauro in un agguato. Si tratta di Angelo Lattari, di 33 anni, pregiudicato, nativo di Cinquefrondi (Reggio Calabria): Giuseppe Tomaselli (25), incensurato e Salvatore Zambara (33) pregiudicato. Sia Tomaselli che Zambara erano residenti a Gioia Tauro.
Secondo le prime indagini, che sono condotte dai carabinieri del gruppo di Reggio Calabria e dalla compagnia di Gioia Tauro, dal commissariato della polizia di Stato e dalla Criminalpol, le tre persone si trovavano all'interno di un'officina di autocarrozzeria in contrada «Garzo» di Gioia Tauro quando sono state fatte segno a numerosi colpi di fucile caricato a pallettoni. I tre sono morti all'istante.
L'agguato è avvenuto alle 10.30 nell'autocarrozzeria di proprietà dei fratelli Lattari, Angelo e Agostino, che si trova alla periferia di Gioia Tauro. Al momento della sparatoria, oltre alle tre persone uccise, nel locale c'era anche Agostino Lattari, il quale si è nascosto alla vista dei killer ed è poi fuggito. Agostino Lattari è stato successivamente rintracciato dai carabinieri ed è attualmente interrogato nella sede della compagnia dell'arma di Gioia Tauro.
A sparare, secondo le prime risultanze delle indagini, sono state due persone, presentatesi nell'autocarrozzeria con il volto coperto da passamontagna. Molto probabilmente Angelo Lattari, Giuseppe Tomaselli e Salvatore Zambara stavano trattando il prezzo della riparazione di un'automobile e non hanno avuto il tempo di fuggire o nascondersi.
Angelo Lattari era stato denunciato per furto nel 1970 e gli era stata applicata la misura della diffida della pubblica sicurezza nel 1976. Nel novembre 1985 la diffida gli era stata revocata. Salvatore Zambara aveva precedenti per associazione a delinquere, porto e detenzione abusiva di armi e delitti contro il patrimonio. Le indagini stanno ora cercando di accertare i possibili motivi dell'agguato.
Gli investigatori stanno verificando una serie di ipotesi per cercare di inquadrare il nuovo episodio delittuoso nella piana di Gioia Tauro, che segue di soli due giorni il triplice omicidio dei fratelli Merlino, a Palmi. Al momento non appaiono collegamenti tra i due episodi. Si sta invece indagando per portare alla luce eventuali connessioni con un altro triplice omicidio, accaduto a Gioia Tauro il 9 settembre scorso. In due episodi verificatisi a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro furono uccisi Girolamo Priolo, di 18 anni, un cittadino di nazionalità marocchina, che si trovava per caso in un'officina meccanica di proprietà della famiglia Priolo, e Santo Foti, di 37 anni, ucciso mentre si trovava in un autolavaggio di proprietà dei Priolo.
Per quel triplice omicidio fu compiuto un fermo, ma le indagini non hanno ancora portato all'individuazione né del movente né dei responsabili. Il particolare che sia nell'episodio del 9 settembre che in quello di ieri siano coinvolte persone che gestivano officine meccaniche per la riparazione di automobili è al vaglio di polizia e carabinieri che non escludono la pista del regolamento di conti fra le bande rivali per l'accaparramento di interessi illeciti nella zona della piana.

MAFIA

Sequestro in Calabria

SORIANO — Il figlio dell'ex sindaco del Comune di Melicucco (Reggio Calabria), Ottavio Pronestì, di 30 anni, è stato sequestrato ieri sera. Secondo le prime notizie che sono state diffuse dalla questura di Catanzaro, Pronesti si trovava in una sua proprietà, nella zona delle Serre, al confine fra le province di Catanzaro e di Reggio Calabria. Sarebbe stato bloccato da più persone e portato via con la sua stessa automobile, un'Alfa Romeo.
Ottavio Pronestì è fratello dell'attuale sindaco di Melicucco, il dott. Furio Orlando Pronestì, democristiano. Il padre, Michele, è stato sindaco dal 1977 al 1982.
Secondo quanto si è appreso nella zona di Gioia Tauro (Melicucco è un centro agricolo della piana) i Pronestì sono proprietari di alcuni terreni agricoli sia nella piana che nella zona del vicino Vibonese, in provincia di Catanzaro. Ottavio Pronestì si sarebbe dedicato proprio alla cura dei possedimenti della famiglia.
La denuncia del sequestro è stata fatta da un colono dei Pronestì che è stato legato e immobilizzato da tre persone. In tutta la zona delle Serre catanzaresi sono scattate ampie battute da parte dei carabinieri del gruppo di Catanzaro che stanno cercando di intercettare i rapitori con l'ostaggio.

NEL CREMASCO

Razzismo a scuola Interviene Galloni

CREMONA — Un grave episodio di intolleranza razziale è stato denunciato ad Agnadello, piccolo paese del Cremasco, dove una ragazzina di 11 anni, Amie Kanù, è stata costretta ad abbandonare la scuola che frequentava perché alcuni compagni di classe la offendevano e la maltrattavano.
La bambina, figlia di Michael Kanù della Sierra Leone e di una donna di Cremona, Elena Cambiaghi, è tornata a casa venedì 28 ottobre con gli abiti strappati e qualche livido, conseguenza di una lite con un compagno di classe che l'avrebbe aggredita. La piccola manifestò subito ai genitori il fermo proposito di non tornare più a scuola. I genitori hanno assecondato la richiesta iscrivendo Amie a una scuola privata di Bergamo che la bambina ha cominciato a frequentare ieri.
Sui fatti è stato chiamato a pronunciarsi, in una riunione fissata per martedì, il consiglio di classe della scuola frquentata dalla ragazzina. «Amie è una giovane intelligente e aperta — dice il parroco di Agandello, don Carlo Severini — frequenta l'oratorio e la chiesa. E' una bambina robusta, piu» sviluppata di quanto potrebbero far credere i suoi 11 anni».
Intanto il ministro della Pubblica istruzione Giovanni Galloni ha disposto «immediati accertamenti». Nel comunicato si precisa che, dopo aver sentito il provveditore agli studi Francesco Ariano, il ministro Galloni ha dato all'ispettrice Chiara Croce l'incarico di accertare i fatti e le eventuali conseguenti responsabilità, «nonché di concorrere a costruire con tutti gli organi di gestione della scuola un clima di dialogo e di comunicazione».

Morto un ex 007: salvò Montanelli

GENOVA — E' morto a Genova Luca Osteria, uno degli agenti segreti italiani più attivi tra la fine degli anni venti e la seconda guerra mondiale. Nato a Genova nel 1905, Osteria era entrato nel servizio di spionaggio politico nel 1928 grazie a una raccomandazione di Costanzo Ciano.
Invitato in Francia, a Marsiglia prima e a Parigi poi, riuscì a infiltrarsi negli ambienti dei fuoriusciti comunisti. Passato alle dipendenze dell'«Ovra», Osteria tornò in Francia, questa volta per controllare l'attività degli esuli della sinistra democratica italiana riuniti nel gruppo di «concentrazione», che faceva capo a Emilio Lussu.
Allo scoppio della guerra, Osteria ebbe il compito, che riuscì ad assolvere, di inventare una finta rete spionistica e di metterla al servizio degli inglesi, e seppe così con 25 giorni d'anticipo la data dello sbarco alleato in Sicilia.
DOpo l'8 settembre, Osteria fu incaricato di collaborare con i tedeschi, ma utilizzò invece l'organizzazione per salvare la vita a molti partigiani, riuscendo a salvare centinaia di persone, tra cui Indro Montanelli. Processato nel 1945, fu assolto e decorato con medaglia d'argento.



Ora è libera

CAGLIARI — Elsa Sotgia, 40 anni, la detenuta che da 31 mesi attua lo sciopero della fame nutrendosi di cioccolatini e caramelle, è da ieri libera per un anno. Lo ha disposto il giudice per permettere alla donna di farsi ricoverare all'ospedale e farsi curare un tumore ovarico. Nella foto, Elsa Sotgia mentre sale sull'autoambulanza.

Consiglio direttivo e soci della sezione M.F.E. di Trieste piangono l'amatissimo dirigente
Risveglio Buzzi
Trieste, 6 novembre 1988

GIUSEPPE GODINA partecipa al lutto della famiglia per la dipartita del carissimo amico
Elio Buzzi
Trieste, 6 novembre 1988

I dipendenti della INIZIATIVE EDILI Bi Zeta s.r.l. ricordano
Risveglio Buzzi
Trieste, 6 novembre 1988

Il presidente e il consiglio d'amministrazione del CATEA S.c.r.l. si associano al lutto.
Trieste, 6 novembre 1988

STEFANO ZUBAN e TIZIANA BERNES partecipano al dolore della famiglia.
Trieste, 6 novembre 1988

S'associa al lutto la GIOVANNI CECCHETTO e C. Snc.
Trieste, 6 novembre 1988

FULVIO PASCON partecipa al lutto.
Trieste, 6 novembre 1988

PAOLO STERNI ricorda
Risveglio Buzzi
Trieste, 6 novembre 1988

PAOLO SBISA' ricorda
Risveglio Buzzi
amico e stimato collega.
Trieste, 6 novembre 1988

Piangono l'amico
Elio
SANDRO, GRAZIA, figlie e generi.
Trieste, 6 novembre 1988

Dolorosamente colpiti per la scomparsa del loro caro
Risveglio
partecipano al dolore di BRUNA ed EURO, gli amici: VIRGILIO e REGINA SORINA, RODOLFO e NIVEA GIONA.
Trieste, 6 novembre 1988

Sono vicini a EURO: GABRIO ABEATICI, GIORGIO BOREAN, ANTONELLA D'AMICO, FRANCO GRISONICH, MARIAPIA MAIER, MANUELA MARINELLI, LORENZO SANTORO.
Trieste, 6 novembre 1988

L'AIACI Nazionale, Regionale e Provinciale partecipano commosse all'improvvisa scomparsa del collega
RAG.
Risveglio Buzzi
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano commossi GISELA e MARINO FIORETTO.
Trieste, 6 novembre 1988

Profondamente commossa partecipa al dolore per la scomparsa di
Risveglio Buzzi
famiglia MALE'.
Trieste, 6 novembre 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Menotti Renner
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARY, le figlie LAURA e CLAUDIA unitamente ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 6 novembre 1988

Il Consiglio Direttivo e i collaboratori della G. TARABOCHIA & C. S.r.l. prendono viva parte al dolore della sig.ra LAURA RENNER e famiglia per la perdita del padre signor
Menotti Renner
Trieste, 6 novembre 1988

La THOS. CARR & SON si associa al lutto.
Trieste, 6 novembre 1988

RINGRAZIAMENTO
La moglie di
Carlo Verri (Renzo)
commossa da tante attestazioni di stima e affetto, ringrazia di cuore quanti hanno partecipato al suo grande dolore.
Un particolare ringraziamento vada a don VITTORIO per le toccanti parole di commiato.
Aurisina, 6 novembre 1988

I familiari di
Alberto Doz
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 6 novembre 1988

†

Il 4 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari
Marino Gullini
Addolorati lo annunciano la moglie RENATA, il figlio CLAUDIO con la moglie ELISABETTA, il fratello BRUNO, i cognati RICIOTTI, MARIUCCIA, CARLA, NINO, RINA, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 8 novembre alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 6 novembre 1988

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita del carissimo
Marino
fam. SURACI-LOSCHIAVO.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano al lutto della famiglia gli ex colleghi dell'ufficio produzione.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano: ROBERTO, NOEMI, DONATELLA, LINO, ANNAMARIA, DIEGO, TINA, ROSSELLA, ANDREA, MAURO, FRANCO, MARIALIVIA, DARIO, MARIACRISTINA, RENZO, MIKI.
Trieste, 6 novembre 1988

STEFANO e CRISTINA sono vicini a CLAUDIO in questo triste momento.
Trieste, 6 novembre 1988

Costernati e commossi per l'immatura perdita partecipano al dolore di RENATA e CLAUDIO: LORETTA e MARCELLO GULLINI.
Trieste, 6 novembre 1988

Vicini a RENATA e CLAUDIO: ILDA e SILVIO.
Trieste, 6 novembre 1988

†

Si è spenta serenamente la nostra amatissima zia
Anna Luin ved. Senaldi
di anni 87
Ne danno il triste annuncio TITI, DINO GARBIN, GUIDO LICAN.
I funerali seguiranno lunedì 7 novembre alle ore 14.30 nel cimitero inglese.
Trieste, 6 novembre 1988

Ciao
zia Anna
RICCARDO e ANDREA.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano al lutto delle famiglie LICAN e GARBIN, le famiglie MIANI, MAFFEZZONI.
Trieste, 6 novembre 1988

†

Il 5 novembre è mancato al nostro affetto
Bortolo Lugnani
medaglia d'oro
di lunga navigazione
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio SERGIO con la moglie MARIA e con i figli ROSSANA, PAOLA e MASSIMO, il figlio CLAUDIO con la moglie BRUNA e il figlio GABRIELE, la sorella ANTONIA con il marito, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 8 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipa al lutto la famiglia PORCELLI.
Trieste, 6 novembre 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Antonia Primc ved. Furlan
Ne danno il triste annuncio i figli ANDREA (PEPI) e ANNA (assente), le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 8 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 6 novembre 1988

Nonna
Ti ricorderemo sempre: ALESSANDRO e PAOLO.
Trieste, 6 novembre 1988

†

Il giorno 2 corrente dopo una vita esemplare dedicata con tutto l'amore al bene della famiglia, munita dai conforti religiosi, si è spenta serenamente la nostra cara
Maria Suzzi ved. Machnich
di anni 93
Lo annunciano con immenso dolore le figlie SILVA e MARIUCCIA, la sorella ANNA ved. VALLE, unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. DANIEL ZERJAL per le cure prestatele sempre con tanta professionalità, solerzia e abnegazione, nonché al personale medico e paramedico della Divisione di medicina d'urgenza.
I funerali seguiranno il giorno 8 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano al lutto i nipoti e pronipoti BONAZZA e GATTESCO.
Trieste, 6 novembre 1988

Vi sono vicini SERGIO e DORA MACCHINI.
Trieste, 6 novembre 1988

Si associano PAOLO, LAURA, FEDERICA DRIUS.
Trieste, 6 novembre 1988

Ciao,
zia Maria
Con affetto i nipoti ZANMARCHI, CORTESE, CASSARA'.
Trieste, 6 novembre 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Nicolò Dessardo (Nino)
Ne danno il doloroso annuncio la moglie LINA, la figlia FULVIA con il marito GIUSEPPE, la sua nipotina ANNALISA, la sorella LICIA, i cognati e parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale del reparto di Patologia chirurgica.
I funerali seguiranno martedì 8 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 6 novembre 1988

Ciao
Nino
— I cugini FLORIANA e GIANNI e famiglie
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano commossi GABRIELLA e CARLO.
Trieste, 6 novembre 1988

†

Il giorno 4 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari
Elena Terzhon ved. Vecchiet
Ne danno il triste annuncio NERI e ANGELA, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto della II Medica.
I funerali si svolgeranno martedì 8 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 6 novembre 1988

Ciao
Elena
FULVIA
Trieste, 6 novembre 1988

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta
Giuseppina Casella in Parra già ved. Guagliardo
Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, i figli CARLO, ANNA, VINCENZO, ELENA, i generi, la nuora, i nipoti e parenti.
Si ringrazia il personale medico e paramedico del Sanatorio di Aurisina e del Santorio di Opicina.
Si ringrazia inoltre quanti parteciperanno al nostro lutto.
I funerali avranno luogo lunedì ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 6 novembre 1988

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Attilio Fornasaro
commossi ringraziano di cuore parenti e amici che così numerosi hanno partecipato al loro dolore.
Un particolare ringraziamento ai soci e amici della SEZIONE NAUTICA GINNASTICA TRIESTINA.
Una Santa Messa sarà celebrata martedì 8 alle ore 18.30 nella Chiesa di San Francesco in via Giulia.
Trieste, 6 novembre 1988

Il 3 novembre 1988 è mancata
Nerina Sanzin in Sbroiavacca
Ne danno il triste annuncio il marito LIVIO, il figlio DARIO con la moglie SUSANNA, le sorelle NICOLETTA e BIANCA, parenti tutti e amici.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro i quali hanno partecipato al nostro dolore.
I funerali avranno luogo martedì 8 novembre 1988 alle ore 12.00 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa e cimitero di Servola.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano al dolore di DARIO per la scomparsa della madre i colleghi dell'Urologica.
Trieste, 6 novembre 1988

Ciao
Nerina
DEA e famiglia.
Trieste, 6 novembre 1988

Il circolo SWEET HEART partecipa con dolore alla scomparsa della sua socia e collaboratrice.
Trieste, 6 novembre 1988

Un saluto dagli amici del molettò F.lli Bandiera.
Trieste, 6 novembre 1988

Si associano al dolore zio NINI e zia MARIA, GIORGIO e famiglia.
Trieste, 6 novembre 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Arena
Ne danno il triste annuncio la moglie ROSARIA, la figlia CATERINA, il genero LUCIANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 8 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano al lutto LUCIANO BELLETTI e le colleghe FRIDA e MIRELLA.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano al dolore della famiglia: VISINTINI, CANTORO, NEGODI, IARZ.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipa al lutto famiglia CUZZOT.
Trieste, 6 novembre 1988

†

Il 4 novembre si è spenta serenamente
Giustina Vidali in Trevisani
La piangono il figlio, la nuora e gli adorati nipoti LUCA e MONICA.
I funerali avranno luogo domani 7 novembre alle 8.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano al lutto:
— RITA e LUCIANO GROPPAZZI
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano al lutto le famiglie GHERLANI e PERTOSI.
Trieste, 6 novembre 1988

†

Quale gioia quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore». (Sal. 122)

E' ritornata alla casa del Padre
Maria Teresa Lovisone Maruska
Lo annunciano i fratelli delle comunità neocatecumenali della parrocchia di Borgo S. Sergio.
Un vivo ringraziamento ai medici e al personale del reparto Semiotica chirurgica.
I funerali seguiranno martedì 8 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Borgo S. Sergio.
Trieste, 6 novembre 1988

†

Il 3 novembre è mancato
Carlo Millo
Ne danno il triste annuncio i figli EDVINO e GIORGIO la sua cara PINA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 7 novembre alle 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 6 novembre 1988

Carla Colja
Nel I anniversario i familiari La ricordano.
Trieste, 6 novembre 1988

I familiari di
Anna Faraguna
ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 6 novembre 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Balbi
Ne danno il triste annuncio la moglie SANDRA, la cognata LOREDANA con il marito FRANCO, i suoceri ANNA e PIETRO, la consuocera PINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 8 corrente alle ore 9 dall'ospedale Maggiore.
Un grazie particolare vada alla dottoressa MILANI.
Trieste, 6 novembre 1988

Ciao, dolcissimo fratello.
Tua sorella IOLE, il fratello MIRO, il cognato FILIPPO, nipoti FABIO e MASSIMO.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano al lutto zia OLGA, NINO, GRAZIA, ALESSIO FERLUGA.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano commosse al lutto le famiglie BARCOBELLO, BULFON, COLOMBIN, CORTALE, DI BIN, ROSSMANN.
Trieste, 6 novembre 1988

Vicini a SANDRA: STELIO, NERINA e ALESSANDRA.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipa al lutto famiglia VENTURINI.
Trieste, 6 novembre 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Zucca in Skarabot
Ne danno il triste annuncio il marito ALBINO, i figli GIANCARLO e MARIA LUISA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 7 novembre alle ore 12.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.
Trieste, 6 novembre 1988

Profondamente commossa partecipo al grave lutto:
— CINZIA CIACCIA
Trieste, 6 novembre 1988

Il Consiglio di Amministrazione, la direzione e tutto il personale dell'ENFAP si associano al lutto che ha colpito MARIA LUISA SKARABOT per la perdita della cara mamma.
Trieste, 6 novembre 1988

†

Il 4 novembre ha raggiunto il suo SILVANO
Aurelia Biasoni
Ne danno il triste annuncio ONORINA, MARINA, LUCIANO, DAVIDE, GIANLUCA e FRANCO.
Si ringrazia la casa di riposo Villa Amica.
I funerali si svolgeranno lunedì 7 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano addolorate:
— ALBINA e GRAZIA
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano commosse le famiglie BELCI e ZELASCHI.
Trieste, 6 novembre 1988

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari il giorno 1 novembre
Alice Strisch
Ne danno il triste annuncio i nipoti MARCELLO DI GIORGIO con la moglie BIANCA; BRUNA con il marito ANTONIO FABIAN assieme ai pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 7 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 6 novembre 1988

†

Il 4 novembre è spirato il nostro caro
Aldo Della Negra
Lo piangono la figlia FIORELLA, la sorella MARIA, il genero ENNIO, il cognato LUIGI, INNOCENTE e MARCELLA RITOSSA, la cognata ANNA e i nipoti ALDO e RICCARDO.
I funerali seguiranno lunedì 7 novembre alle ore 8.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 6 novembre 1988

VIII ANNIVERSARIO
Virginia Valente
La ricordano
i familiari
Trieste, 6 novembre 1988

I ANNIVERSARIO
Marcella Mosetti
Tua sorella NERINA Ti ricorda sempre.
Trieste, 6 novembre 1988

†

Il giorno 3 novembre è spirata serenamente
Adalgisa Terreno in Fietta
Ne danno l'annuncio con infinito rimpianto il marito GIULIO, le figlie GIANNA e ELDA, i generi PAOLO LOSS e PINO IELEN con gli amati nipoti MARTINA e LORENZO.
La Salma verrà esposta nella Cappella di via Pietà lunedì 7 novembre alle ore 8 da dove partirà per Pieve Tesino (Tn) alle ore 8.30.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 6 novembre 1988

Sono affettuosamente vicini al caro GIULIO e alle figlie, i cugini ARMANDO, MARIO e GIULIA BUFFA con le loro famiglie.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano al lutto ALBA e GIORGIO CORAZZA.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano al lutto famiglie LOSS e RIGHI.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano al dolore della famiglia FIETTA: IRMA, GIORDANO, WALTER JELEN.
Trieste, 6 novembre 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giustina Vecchiet ved. Suppani
Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, il nipote con la famiglia, le sorelle, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Divisione II geriatrica.
I funerali avranno luogo lunedì 7 novembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 6 novembre 1988

Si associano al lutto la consuocera ALMA, LISETTA, LUCIANO CANTE e famiglia DULCICH.
Trieste, 6 novembre 1988

†

Il 3 novembre dopo lunga malattia si è spenta serenamente
Luigia Nardini ved. Petrini
Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie ANITA, la sorella ERNESTA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 7 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 6 novembre 1988

ALDO e NEDDA partecipano al dolore dell'amico SERGIO.
Trieste, 6 novembre 1988

La COPPA TRIESTE e il GRUPPO ARBITRI partecipano al lutto dell'amico SERGIO.
Trieste, 6 novembre 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Mariangela Corvasce
Ne danno il doloroso annuncio la mamma LILIANA, le sorelle TIZIANA e RAFFAELLA la nonna e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 7 alle ore 12.30 nella Chiesa di Servola.
Trieste, 6 novembre 1988

Si associa al lutto:
— DINO POLCAN
Trieste, 6 novembre 1988

†

Si è spenta
Violetta Kohl ved. de Brumatti
Ne danno il triste annuncio i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 9 corr. alle ore 11.15 dall'ospedale Maggiore.
Trieste, 6 novembre 1988

BRUNO, ARIANNA, SUSAN, CLEMENTE ringraziano tutti coloro che con grande dimostrazione di affetto e stima hanno partecipato al dolore per l'immatura scomparsa della loro indimenticabile
Nevia
Trieste, 6 novembre 1988

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Luigi Cerniava (Gičko)
ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
Gabrovizza, 6 novembre 1988

Sono affettuosamente vicini a EGIDIO per la perdita della cara
Leda Toffoli nata Cattarini
DANIELA e FERNANDO.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano al lutto famiglia GILARDI e ISABELLA, STEFANO e NESCO.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano al dolore NINO NADIA.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano al lutto dell'amico EGIDIO soci e dirigenti del CIRCOLO e ASSOCIAZIONE BRIDGE.
Trieste, 6 novembre 1988

LUCIANA BOSE' partecipa al dolore dell'amico EGIDIO.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano al grave lutto gli amici: LUCIANA, RINO; ANNA, SERGIO; FULVIA e SERGIO KOSTORIS; LILIANA, SERGIO; DORINA, FULVIO; BRUNA, BRUNO; NADIA ERMANNO; ANTONIO MANDICH; PINO ROBERTUICH; MIRELLA, PIERPAOLO; BARBARA, FRANCESCA.
Trieste, 6 novembre 1988

†

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Kleva ved. Lasca
Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, il genero RENATO, le nipoti TIZIANA e MANUELA.
Un vivo ringraziamento al personale medico e paramedico del Lungodegenti di S. Giovanni.
I funerali seguiranno lunedì 7 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 6 novembre 1988

Addolorati per la scomparsa della sorella
Mery
VALERIA, MARIO, FRANCESCO e familiari.
Trieste, 6 novembre 1988

†

E' spirata serenamente la nostra cara mamma
Palmira Comin ved. De' Lanaiuoli
La piangono le figlie BIANCA col marito SERGIO NORDIO, TARCISIA COEN, i nipoti FRANCA col marito ADRIANO CUCCAGNA, FULVIO, LEOPOLDO COEN con la moglie GIULIA, VANNA, i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano al lutto GIULIANO e MARIA CUCCAGNA.
Trieste, 6 novembre 1988

†

Si è spenta serenamente
Maria Rolih ved. Melini
Ne danno il triste annuncio il figlio LIONELLO con la famiglia, la sorella PAOLINA, la nipote GISELLA, il fratello VITTORIO, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste-Graglia, 6 novembre 1988

RINGRAZIAMENTO
Maria Dobrovich ved. Cucaz
Un ringraziamento particolare al dott. BRUNI, al dott. SEMERARO e al personale medico della clinica otorinolaringoiatrica di Cattinara e inoltre a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.
Famiglia RADIN
Trieste, 6 novembre 1988

I ANNIVERSARIO
Paolo Dragan
Sei sempre nei nostri cuori: MARINA, SILVIA, PIERANTONIO, mamma, papà, PAOLA, GIORGIO, ELENA, MASSIMO, SALVATORE, CAROLINA, FRANCESCO.
La S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 8 novembre ore 19 nella Chiesa di Nostra Signora di Sion.
Trieste, 6 novembre 1988

Nel ventesimo anniversario della scomparsa di
Edo Forno
la moglie LAURA Lo ricorda con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.
Trieste, 6 novembre 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gianfranco Marcon
Straziata dal dolore Lo piange la mamma.
Le sono vicini le zie ELVIRA e MARIA, i cugini GIULIA, LUIGI e FABIO con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno martedì 8 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 6 novembre 1988

Il COMITATO REGIONALE del Friuli-Venezia Giulia, la COMMISSIONE ARBITRI REGIONALE, il COMITATO PROVINCIALE e il GRUPPO ARBITRI di Trieste della FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO profondamente colpiti dalla scomparsa dell'amico e collaboratore
Gianfranco Marcon
partecipano commossi al cordoglio della famiglia.
Trieste, 6 novembre 1988

†

«Non ti dimenticheremo mai». I familiari.
Dopo breve malattia ha cessato di battere il cuore buono di
Lorenzo Zakrajsek
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, la figlia FLAVIA, la nipote VIVIANA, il genero FURIO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 9 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella di via Pietà.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 6 novembre 1988

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Busetti
Ne danno il triste annuncio la moglie LIDA, le figlie CINZIA e MARZIA, i generi FRANCO e MARIO e l'adorata nipote NICOLE.
La benedizione avrà luogo lunedì presso la Cappella dell'ospedale Maggiore alle ore 12, dopo le esequie la Salma verrà tumulata nel cimitero di S. Lucia di Budoia.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano al lutto della famiglia gli amici e colleghi dell'ASSOCIAZIONE CHIAVI D'ORO DELLA TRIESTINA.
Trieste, 6 novembre 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Apostoli
Lo annunciano con dolore la moglie GIOVANNA, i figli RENATO e PATRIZIA, la nuora, il genero e gli adorati nipoti MASSIMILIANO ed ENRICO.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il duomo di Muggia.
Muggia, 6 novembre 1988

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Attilio Travani
ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 6 novembre 1988

RINGRAZIAMENTO
Commossi per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro
Andrea Starc
ringraziamo di cuore tutti coloro che lo hanno accompagnato nell'ultimo viaggio.
Un grazie particolare vada alla dott.ssa ADELMA GIORGINI.
Famiglie STARC, BRISCHIA e SAIN
Trieste, 6 novembre 1988

I ANNIVERSARIO
Eligio Radei
I suoi cari Lo ricordano sempre.
Trieste, 6 novembre 1988

RINGRAZIAMENTO
Le sorelle di
Michele Jugovaz
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 6 novembre 1988

†

E' venuto a mancare all'affetto ed all'amore dei suoi cari il 2 novembre
Pietro Novak
Lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie GIANNINA, le figlie NIVES, JOLE e BRUNA, il genero BORIS, i nipoti DAJNA e ZELJKO con ANKICA i pronipoti BRUNA e BOSKO.
Un grazie particolare al dott. PAOLO TURK ed al reparto di Patologia medica di Cattinara nella persona del dott. MONSACCHI e del personale infermieristico.
Si dispensa dalle visite di condoglianza
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipa al dolore ROSA COVACCI.
Trieste, 5 novembre 1988

†

Il 3 novembre si è spento il nostro caro
Arnaldo Zamberlan
Capitano di vascello R.O.
Invalido di guerra
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LUCIA e GIORDANO, il genero ENNIO, la nuora NORMA, i nipoti DONATELLA e CLAUDIO.
I funerali seguiranno lunedì 7 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 6 novembre 1988

Partecipano al lutto:
— GIANNI LANDO e famiglia
Trieste, 6 novembre 1988

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Santina Pernich ved. Zancolich
Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, MARIA, RITA, generi, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 7 corr. alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste-Wollongong, 6 novembre 1988

Ciao,
nonna
Ti ricorderemo sempre: MASSIMO e GIORGIO.
Trieste, 6 novembre 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Verbani
Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 8 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 6 novembre 1988

I ANNIVERSARIO
Renata Vuga in Escher
Il marito, figli, nipoti e parenti tutti La ricordano.
Trieste, 6 novembre 1988

1987 1988
Emilio Zotti (Ucci)
Sei sempre con noi.
Tua moglie GERMANA figlie, nipoti parenti tutti
Trieste, 6 novembre 1988

V ANNIVERSARIO
Remigio Gasparini
Abbiamo fede di ritrovarti un giorno in quel Cielo da dove ora ci guardi.
Tua mamma e tua sorella
Trieste, 6 novembre 1988

I ANNIVERSARIO
Vito Drius
Lo ricordano con immutato affetto
i familiari
Monfalcone, 6 novembre 1988

III ANNIVERSARIO
Adriano Fonda
Sei sempre con noi.
DARIO, MARIELLA, GABRIELLA
Trieste, 6 novembre 1988

DROGA / RAPPORTI FRA I PARTITI

Un clima... disintossicato

Trovato il minimo comun denominatore: «bucarsi» non è più lecito

ROMA — Martelli per il Psi da un lato, Gargani (capo della segreteria politica di piazza del Gesù) per la Dc dall'altro, hanno ieri cercato di far sbollire la polemica sul tema droga dopo che, il giorno precedente, una fitta messe di dichiarazioni e commenti avevano fatto apparire la maggioranza in rotta di collisione.

Non che i problemi siano del tutto superati. Il ministro Rosa Russo Jervolino è sempre alle prese con la quadratura del cerchio per via delle pene che dovranno esser definite nei confronti dei piccoli consumatori.

Resta aperto poi il «nodo» della modica quantità (definirla? Vietarla del tutto? Lasciare ogni giudizio al magistrato?), ma intanto era importante disintossicare il clima tutto intorno — visto tra l'altro che il contenzioso Dc-Psi pareva andare lievitando su ogni campo — e così tanto Martelli che Gargani sembrano riusciti a ritrovare un minimo comun denominatore tra i due partiti: quello per il quale drogarsi non dev'esser più lecito.

Lo dice il vice-segretario socialista in un articolo scritto per l'Avanti!: «Il punto che ci preme chiarire e che va affermato con assoluta chiarezza è che drogarsi non è permesso, non è consentito». False invece, continua Martelli, le voci che vogliono il Psi «indurito e brutale» a reclamare il carcere per i tossicodipendenti. «Nessuno di noi l'ha mai detto e nessuno l'aveva neanche mai pensato», sostiene, ma è vero invece che il partito socialista (che reclama misure di intervento e di recupero assieme alla proibizione) vuole difendere la «libertà del singolo, degli individui tutti, della illibertà, dalla schiavitù della droga». Ed è per questo che si chiedono sanzioni, sia pur diversificate, per chi fa uso di stupefacenti.

Più o meno dello stesso tenore le dichiarazioni di Gargani, uomo di fiducia di De Mita a piazza del Gesù. «Si sono detti troppi sì; è necessario dire ora qualche no» ha sostenuto, rilevando poi come sia un errore attribuire al governo o alla maggioranza «la volontà di mandare in prigione i consumatori di droga». Mentre stabilire «la illeceità dell'uso è un messaggio nuovo che il governo vuole trasmettere ai cittadini».

Niente carcere, insomma. Almeno questo è chiaro. Ma sulla scena restano ancora, a tratti visibili, a tratti solo impercettibili, i «segni» di questa lunga polemica. Scie avvelenate che forse non scompariranno del tutto e che comunque potrebbero riproporsi.

Diverse, ad esempio, sembrano essere le reazioni di Dc e Psi rispetto alle valutazioni comuniste sul tema. Gargani stesso, ad esempio, parla di «proposta importante e funzionale» in riferimento all'ipotesi di Occhetto di costituire una sorta di consiglio nazionale contro la droga comprensivo di tutte le forze politiche, maggioranza e opposizione.

L'Avanti!, in un corsivo, scrive invece del segretario del Pci che non si è comportato in maniera seria, dato che alla sua proposta ha fatto seguire, l'altro giorno, l'accusa che «i drogati stanno a Roma» e che «siedono nel consiglio dei ministri». Né è questo l'unico terreno su cui si notano frizioni. Don Picchi, che non ha mai nascosto la sua contrarietà all'abolizione della «modica quantità» e alla punibilità del tossicodipendente, riproduce i suoi giudizi in una nuova intervista a «Il Popolo».

[r. r.]

DROGA

Torino: «no» dei giovani

TORINO — Gli studenti delle scuole medie superiori di Torino sono scesi in piazza ieri per gridare il loro «no alla droga» e per sollecitare misure più severe contro gli spacciatori. La manifestazione — organizzata dopo la morte dei sei giovani avvenuta nel giro di 36 ore la settimana scorsa — hanno detto i ragazzi, vuole essere «un primo anello di mobilitazione che coinvolga tutta la città, per una lotta efficace al grande traffico, e contro le proposte di punire i consumatori, trasformandoli da vittime a criminali».

Alla dimostrazione e al corteo, in cui erano presenti poco più di duemila giovani con striscioni dei vari istituti cittadini, hanno aderito anche i responsabili di alcuni centri di recupero per le tossicodipendenze. I giovani si sono radunati in Piazza Arbarello e, dopo aver attraversato il centro cittadino, sono confluiti in Piazza Castello dove davanti alla Prefettura hanno sollecitato nuove e più incisive misure governative; e infine a Palazzo Civico, una delegazione è stata ricevuta dagli assessori alla Gioventù e all'Assistenza, Leo e Bracco.

Agli amministratori i giovani hanno chiesto un piano serio di prevenzione, il raddoppio degli attuali cinque centri antidroga a Torino; un programma di educazione contro l'uso degli stupefacenti da attuarsi nelle scuole, con l'istituzione di vere e proprie lezioni antidroga. La manifestazione si è conclusa nel massimo ordine.

Sempre ieri il Partito comunista torinese ha annunciato, in una conferenza stampa, di voler sollecitare lo stanziamento da parte della giunta regionale del Piemonte, del 3 per cento dei fondi liberi (quasi 4 miliardi e mezzo) da destinare a una serie di interventi a sostegno della lotta alla prevenzione e al consumo della droga. A Torino, inoltre, il Pci ha deciso di mettere a disposizione delle famiglie dei tossicodipendenti quattro sue sezioni nei quartieri «a rischio».

Cresce dunque la mobilitazione parallelamente, però, continua a prosperare il mercato della droga: altri due giovani sono stati soccorsi e portati all'ospedale quando erano in coma.

DROGA / SVIZZERA

E' bufera finanziaria

«Narcodollari», polemica politica

Dall'inviato

Giuseppe Meroni

ZURIGO — C'è aria di bufera politica e finanziaria, più che di tempesta giudiziaria, nella capitale svizzera degli affari. Zurigo, a quarantottore dalle rivelazioni del quotidiano in lingua tedesca «Tages Anzeiger» sul più grosso traffico di narcodollari mai scoperto da tempi della Pizza Connection, stila l'elenco delle istituzioni e dei personaggi coinvolti.

Non si tratta certo di pensare, in queste ore, ai quattro turco-libanesi finiti in carcere nel luglio scorso e dal cui arresto ha iniziato a dipanarsi la matassa delle indagini. E neppure di identificare i piccoli e grandi corrieri che, settimana dopo settimana, hanno fatto affluire nei forzieri elvetici, dalle aree di spaccio statunitensi dell'eroina, qualcosa come 1.800 miliardi di lire in biglietti da piccolo taglio.

I veri problemi, quelli che tengono col fiato sospeso gli gnomi della Banhofstrasse, sono almeno altri due. Il primo è legato al nome delle tre banche coinvolte nell'«affaire», come dire i tre più autorevoli e potenti istituti finanziari dal paese: il Credito svizzero, l'Unione di banche svizzere (Ubs) e la Società di banca svizzera (Sbs).

Il secondo problema, invece, è squisitamente politico e riguarda la signora Elisabeth Kopp, parlamentare liberale e capo del dipartimento di giustizia e polizia dell'intera confederazione.

Cosa faceva il marito della signora Kopp, si chiedono oggi i giornali svizzeri, nel consiglio di amministrazione della società che, secondo gli inquirenti, ha tirato le fila di tutta questa gigantesca operazione di riciclaggio? Nè le perplessità si fermano qui. La società, infatti, si chiama Shakarchi trading Ag e fa capo, con altre società simili (la Shakarchi limited, la Shakarchi Sa, e così via) a una famiglia (padre e due figli) turco-libanese.

Ora si scopre che finanziarie di proprietà di questa famiglia furono già inquisite dalle autorità svizzere nel corso dell'istruttoria per la Pizza Connection, al punto che ampie tracce se ne trovano negli atti del processo celebrato nel settembre 1985 davanti alle assise di Lugano. Come hanno potuto continuare a operare negli anni successivi e d'altra parte hanno potuto i signori Shakarchi ottenere proprio dall'ufficio della signora Kopp il prezioso rinnovo dei permessi di soggiorno?

C'è poi dell'altro. Non solo il signor Kopp è al centro di scandali di natura fiscale (non più tardi di due settimane fa è stata confermata l'esistenza di un procedimento a suo carico), ma una strana circostanza rischia di aggravare la sua posizione. I suoi uffici, infatti, si trovano in Bahnof Platz 13, nel cuore della Zurigo fianziaria. Bene, in quello stesso edificio hanno avuto sede gli uffici di Yasar Avni Mussululu, il turco approvvigionatore di eroina pura nel caso della Pizza Connection, l'uomo legato agli interessi mafiosi palermitani. Oggi, Mussululu è latitante e, secondo fonti di polizia, sarebbe in Bulgaria. E, guarda caso, anche in questa nuova catena di traffici e riciclaggi la Bulgaria (come «ponte» tra Turchia e Svizzera) compare in più occasioni.

Le indagini, mentre sale la febbre della polemica politica, hanno preso due direzioni precise sotto il coordinamento (ed è un fatto eccezionale) di Rudolph Gerber, procuratore generale della confederazione. Da un lato si stanno identificando i luoghi di arrivo dei flussi di denaro. Oltre a Zurigo, si fanno i nomi di Basilea, Ginevra e Bellinzona.

Dall'altro lato si stanno considerando una per una le società controllate dalla famiglia Shakarchi. Tra tutte, una ha particolarmente attratto l'attenzione: si chiama Pamd Sa ed è una delle tre grandi raffinerie d'oro svizzere per la coniazione di monete.

DROGA / LAURENTINO 38

Bambini-vedetta degli spacciatori

Tre giovani presi dai carabinieri dopo lunghe indagini

Servizio di

Gaetano Basilici

ROMA — Laurentino 38, uno dei tanti Bronx della cintura periferica romana. Quartiere seminuovo di palazzoni-alveari, terra di frontiera dove spaccio e consumo di droga sono alla luce del sole. Qui vive una sfacciata colonia di malavitosi che, al tramonto, costringe la gente perbene a tapparsi in casa: un coprifuoco imposto dalla legge dei fuorilegge. Qui ci si buca a quattordici-quindici anni, si vende eroina a diciasette, si usano bambini come vedette anti-polizia.

Quello dei ragazzini che girano innocentemente in bicicletta per le strade, pronti a dare l'allarme non appena spunta una divisa all'orizzonte, è il trucco usato anche da Alessandro Garau, 19 anni, e dai fratelli Stefano e Claudio Verginelli, 19 e 18 anni. I carabinieri del Reparto operativo sapevano che spacciavano «brown sugar», ma non riuscivano a pizzicarli sul fatto proprio perché le mini-sentinelle vanificano ogni loro sforzo. Si è perciò fatto ricorso a carabinieri «camuffati» e alla fine i tre sono caduti in trappola. In tasca avevano dosi pronte ad essere vendute ai tossicodipendenti della zona e dei quartieri limitrofi; in casa sono saltati fuori cinquanta grammi di eroina e due milioni in contanti.

Nello stesso quartiere altri due giovani sono stati arrestati per una vicenda di droga. Si tratta di Franco C., 17 anni, napoletano, e dello slavo Stradam Recevik, 26 anni. Secondo i carabinieri, il primo è pregiudicato per spaccio di sostanze stupefacenti nonché sospettato di essere un corriere della droga: il secondo è già finito in galera per sfruttamento della prostituzione. I due si erano organizzati così: Recevik, che viveva nei locali di un ufficio vuoto, ma da lui abusivamente occupato, stava in strada per attendere i clienti, quando questi arrivavano alla spicciolata li mandava nell'uffcio-casa abusiva dove Franco C. consegnava loro le dosi di eroina.

Due episodi quasi di normale amministrazione in una realtà degradata come quella del Laurentino 38, a due passi dall'elegante quartiere dell'Eur. Sorto come area ultramoderna, fiore all'occhiello delle passate amministrazioni comunali, il Laurentino 38 è ormai ridotto a uno squallido agglomerato di cemento in cui palazzi di dieci piani si alternano a torri di quindici-sedici piani. Pochi i servizi, nessun centro sociale, molte le strade ancora da asfaltare. La via principale è un lungo viale superato da undici ponti che secondo il progetto avrebbero dovuto ospitare centri commerciali, in realtà semivuoti, ritrovo di tossicomani e malavitosi.

Più ci si inoltra, più la situazione peggiora. Giù in fondo, al decimo e all'undicesimo ponte, è veramente terra di nessuno: gli stessi abitanti hanno paura ad andarci.

ASSISI, IMBARAZZO IN CONVENTO

Il superiore «divide» il frate e l'ex suora

Servizio di

Giorgio Pison



ASSISI — «Ma quale sequestro di persona! Per di più nei confronti di un frate che svolge da varie decine d'anni il servizio di portinaio del convento e che, inoltre, è di età ben avanzata per poter essere plagiato o costretto nella sua vocazione». Questa la stizzita reazione di fra' Giancarlo Rosati, ministro provinciale dell'Ordine dei francescani minori del convento di Santa Maria degli Angeli, alla denuncia di una ex suora trevigiana, secondo la quale una sua «love story» col padre guardiano sarebbe stata troncata con l'isolamento di quest'ultimo.

Le cose, secondo Antonietta Smania, sarebbero andate proprio così, tant'è vero che nell'impossibilità di continuare a vedersi col frate di Assisi si è rivolta ai carabinieri denunciando appunto per sequestro di persona il superiore del convento della Porziuncola. Le sue visite — ha raccontato — sono state brutalmente troncate con l'isolamento del religioso con cui intratteneva teneri rapporti da alcuni mesi.

«Stavo in albergo — ha raccontato — e mi recavo da lui ogni giorno, mattino e pomeriggio e spesso anche dopo cena. E da quindici giorni è isolato, non lo vedo più. Ho parlato col padre superiore, e egli mi ha detto che lo stato di salute di Padre Franceco richiede un lungo periodo di tranquillità. Con uno stratagemma sono riuscita a telefonargli, e mi è sembrato alquanto scosso. Temo sia prigioniero, e voglio tentarle tutte per restituirgli la libertà».

Però i carabinieri non hanno accettato la denuncia, rinviando la donna alle competenti autorità ecclesiastiche. E lei ha reso la sua versione dei fatti di pubblico dominio. «E' proprio il mio destino quello di avere storie d'amore nei conventi», ha esclamato l'ex monaca. Antonietta Smania, 43 anni, che ora vive a Castelfranco Veneto con una zia, non è nuova infatti alle cronache rosa-conventuali. Quattro anni fa aveva denunciato addirittura il vescovo di Cuneo, e sempre per sequestro di persona.

Allora aveva accusato le autorità ecclesiastiche d'impedirle la frequentazione, quand'era suora nel convento di Fossano, dell'anziana madre badessa, suor Bernardetta Ambrogio con la quale aveva intrecciato un'amicizia particolare. Ritenendo sospetto il vincolo che levaga le due religiose, la casa generalizia dell'Ordine aveva disposto il trasferimento della vecchia badessa, e suor Antonietta aveva reagito con una lettera aperta al «Manifesto». Di qui l'intimazione del vescovo alla suora ribelle di rinunciare all'abito.

> «Mi recavo da lui ogni giorno, anche la sera. Da quindici giorni però è isolato, non lo vedo»

Ed ecco, ora, questa seconda, clamorosa avventura. Tornata al paese d'origine, Antonietta Smania aveva preso a occuparsi di storia; e volendo approfondire i particolari dell'eccidio dei militari italiani a Rodi a opera delle truppe germaniche, qualcuno le aveva suggerito di rivolgersi ai frati francescani di Assisi, che forse potevano aiutarla nelle sue ricerche. E così aveva conosciuto fra' Francesco Quero, 70 anni, che per mesi l'aveva assistita nelle sue ricerche.

Lei aggiunge particolari piccanti: «C'erano tre stanzette in convento, e noi stavamo in una delle tre; spesso rimanevo con lui fino alle 22». E di colpo, lui sparito, tutto finito. Lei non si rassegna e spiattella tutto ai giornalisti. Ammiccamenti, sorrisi. Lo scandalo.

E' vero — precisa ora fra' Giancarlo Rosati, ministro provinciale dei frati minori — che al convento della Porziuncola convengono ogni anno gli italiani residenti a Rodi durante il periodo dell'occupazione italiana delle Isole dell'Egeo. Si radunano per l'incontro annuale promosso dai francescani e dai fratelli delle scuole cristiane che hanno lavorato insieme nell'arcipelago dell'Egeo. E è vero che il religioso in questione ha vissuto personalmente, insieme con altri confratelli, il dramma dell'occupazione nazista e degli eccidi compiuti a Rodi e nelle isole vicine durante il secondo conflitto mondiale. È comprensibile che gli ex-rodioti siano legati da un profondo affetto che è maturato nella tragedia vissuta insieme e nel rimpatrio per motivi forzato. Questo spiega la cordialità con cui si trattano fra loro e la cortesia con cui accolgono tutti coloro che si interessano della loro tragedia».

«Ma che questa cordialità e questa cortesia sia stata letta in chiave erotica da chi è notevolmente propenso a costruire romanzi d'amore anche nei luoghi e negli ambienti più refrattari, è così deprecabile, ma possibile. Ognuno è libero di costruirsi il proprio nido o anche il proprio paradiso. Ciò che veramente sgomenta — protesta il superiore — è invece il fatto che si dia credito a pettegolezzi che neanche i carabinieri hanno preso in considerazione».

«E appare soprattutto strano — conclude il ministro provinciale — che si dia qualche credito, seppur minimo, a una persona che viene presentata come incline a provocare scompligli del genere». La quale persona ha provocato, in effetti, un nuovo, clamoroso scompiglio galeotte — stavolta — le ricerche storiche sulle nostre vicende militari; uno scompiglio dal quale si è ritenuto infine opportuno proteggere il settantenne padre guardiano.

FORZE ARMATE / FESTA

Redipuglia unita ad El Alamein

Il ministro Zanone stamane al Sacrario per la cerimonia commemorativa



REDIPUGLIA — Si rinnova questa mattina l'omaggio al Sacrario di Redipuglia. La cerimonia avrà inizio alle ore 10. Al tradizionale rito che conclude le manifestazioni per il 70.o della Vittoria sarà presente il ministro della Difesa, Zanone, e il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Ciro Di Martino. Per la prima volta una delegazione della commissione difesa della Camera sarà nel Sacrario nello stesso momento in cui un'analoga delegazione renderà omaggio ai Caduti di El Alamein. Si vuole in questo modo riconoscere il valore del soldato italiano in ogni vicenda storica in cui è stato chiamato a compiere il proprio dovere. Una brigata di formazione di tutte le armi sarà schierata per la resa degli onori. Il Sacrario sarà sorvolato dalle «Frecce tricolori».

FORZE ARMATE / I MESSAGGI

«Avete le doti del popolo italiano»

Il saluto di Cossiga e del ministro della Difesa

ROMA — «I confortanti e molteplici segnali di distensione» che confermano la validità dei principi a cui l'Italia si è ispirata per «un'azione di pacifico confronto» nelle relazioni internazionali e l'esemplare condotta delle Forze armate «nello svolgimento delle missioni loro affidate in terre e acque lontane» sono stati messi in rilievo dal Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, nel tradizionale messaggio per la Giornata delle Forze armate.

Rivolto agli «ufficiali, sottufficiali, graduati, soldati, marinai, avieri, guardie di finanza; cittadini in armi» il Presidente Cossiga afferma che «quest'anno, settantesimo dalla vittoriosa conclusione della prima guerra mondiale, la festa dell'unità nazionale assume particolare solennità e significato.

«Vittorio Veneto si presenta alla nostra riflessione come il coronamento del processo di unificazione nazionale, intesa non come semplice ricongiunzione di territori tutti ugualmente italiani, ma, in senso più profondo e completo.

«Questa data segna dunque il completamento e l'arricchimento dell'esperienza risorgimentale, non più appannaggio di circoscritte avanguardie politiche e culturali, ma sofferta conquista di gruppi sociali più ampi che, attraverso il cimento doloroso e insieme fecondo della prima guerra mondiale, si riconobbero in una consapevole vocazione unitaria».

«Per il conseguimento di questi risultati — prosegue Cossiga — gli italiani sono grati anche alle Forze armate che con severa disciplina e costante impegno non hanno mai cessato di operare, nell'adempimento dei compiti loro affidati, per migliorare il livello addestrativo dei reparti, la validità degli ordinamenti, l'efficienza dei mezzi, garantendo al Paese sicurezza nella pace e intervenendo, con pronta e incondizionata abnegazione, in occasione delle calamità naturali che purtroppo più volte hanno colpito il Paese.

«Delle sue Forze armate il Paese è fiero, poiché in esse si coltivano quelle doti di cui il popolo italiano può andare orgoglioso nel mondo: la tenacia, la generosità, la ferma volontà di migliorare attraverso l'impegno e il sacrificio. Dinanzi alle difficoltà del presente, dinanzi ai tanti problemi che preoccupano la nostra società e attardano il progredire del Paese verso ulteriori traguardi di progresso civile e materiale, offre conforto e fiducia la convinzione di poter fare completo, sicuro affidamento sulle risorse, prima di tutto morali, che le forze armate pongono a disposizione del popolo italiano.

Cittadini italiani che in armi servite la Patria, ufficiali, sottufficiali, graduati, soldati, marinai, avieri, guardie di finanze, nel giorno dedicato all'unità nazionale e alle Forze armate — conclude il Presidente della Repubblica — sia in voi viva e presente la consapevolezza che il popolo italiano, con sincero affetto e grata ammirazione, riconosce a apprezza il valore del quotidiano impegno che con onore e dedizione prestate al servizio della Patria. Viva le forze armate! Viva la Repubblica! Viva l'Italia!

Nel suo messaggio, il ministro della Difesa on. Zanone, tra l'altro afferma che: «il giorno della vitoria e della nazione unita è anche quello in cui si celebrano le Forze armate nella continuità della loro tradizione storica e del loro patrimonio morale. Rendiamo onore ai Caduti e ai combattenti delle due guerre mondiali e della lotta di liberazione.

«Il 70.o anniversario della vittoria ricorre in un anno che ha aperto al mondo grandi speranze di pace. Il 1988 ha conosciuto i positivi sviluppi nel negoziato per la riduzione degli armamenti; la tregua finalmente ottenuta in conflitti annosi e feroci; il rilancio del ruolo sovrannazionale delle Nazioni unite;



Strage di Natale, Abbatangelo nega tutto

FIRENZE — Massimo Abbatangelo (nella foto) nega tutto: l'ex deputato missino, interrogato ieri per cinque ore dal giudice istruttore di Firenze Claudio Lo Curto, sostiene di non essere coinvolto nella strage del treno rapido «904» Napoli-Milano del 23 dicembre 1984 (16 morti e 266 feriti), di non aver fornito al presunto «boss» del rione Sanità Giuseppe Missi l'esplosivo che servì per confezionare la bomba piazzata sul treno, di non essere insomma coinvolto in quella vicenda che, secondo la magistratura fiorentina, vide camorra, mafia ed eversione di destra unite nella progettazione ed esecuzione dell'attentato di Natale.

IL DELITTO DEL CATAMARANO

Diana, processo in dicembre

ANCONA — Il procuratore della Repubblica dei minorenni di Ancona, Luisanna Del Conte, titolare della parte dell'inchiesta sull'omicidio della skipper Annarita Curina riguardante la diciassettenne olandese Diana Beyer, ha trasmesso gli atti dell'istruttoria al tribunale dei minori formulando a carico della giovane le imputazioni di concorso in omicidio premeditato, soppressione di cadavere e rapina aggravata del catamarano della velista pesarese. Il tribunale emetterà il decreto di citazione in giudizio della giovane sulla base di queste accuse, fissando la data del processo che — stando a quanto dichiarato dal presidente Mario Perucci — dovrebbe svolgersi entro il prossimo mese di dicembre.

Diana Beyer si trova attualmente rinchiusa nel carcere minorile di Casal del Marmo (Roma). Come previsto in caso di processi a carico di minori, verrà giudicata a porte chiuse da un collegio composto da due giudici togati e due laici.

Degli stessi reati contestati alla ragazza, ma aggravati dall'induzione di una minorenne all'omicidio, è accusato il milanese trenquatattrenne Filippo De Cristofaro, la cui posizione è tuttora al vaglio del giudice istruttore presso il tribunale di Ancona Antonio Frisina, responsabile dello stralcio d'inchiesta relativo a De Cristofaro e all'olandese Pieter Groenendijk, 27 anni, salito a bordo del catamarano dopo l'assassinio e imputato di concorso nel furto aggravato dell'imbarcazione.

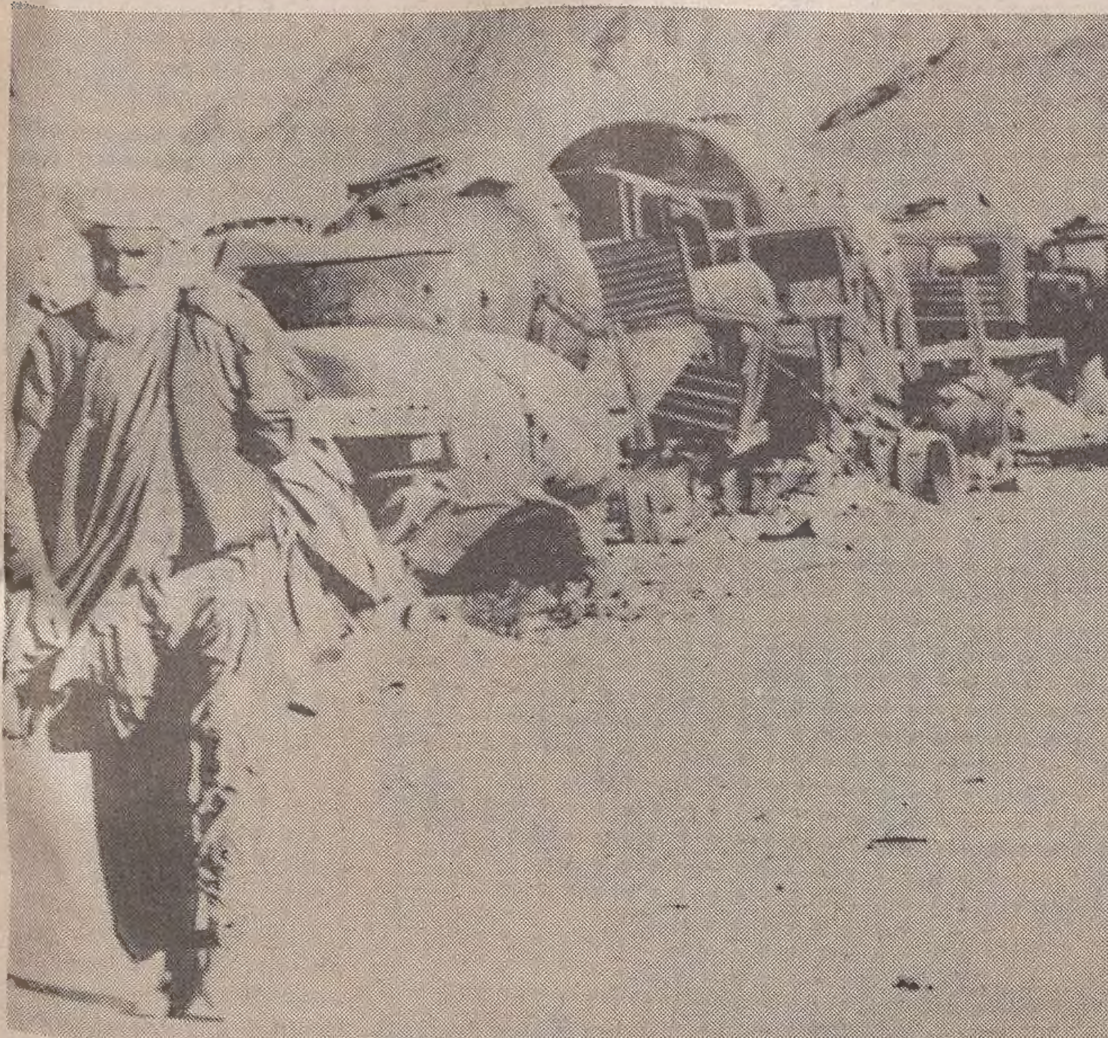
Annarita Curina, 31 anni, fu uccisa a bordo del catamarano «Arx» il 10 giugno scorso al largo di Senigallia (Ancona), poco dopo la partenza dal porto di Pesaro. Il suo cadavere, zavorrato con un'ancora, fu recuperato 18 giorni dopo da un peschereccio nelle cui reti era rimasto impigliato sei miglia a largo di Marzocca di Senigallia. Secondo le ricostruzioni compiute da Filippo De Cristofaro e Diana Beyer — confessatisi autori del delitto — la soppressione della skipper fu dovuta al desiderio di impadronirsi dell'«Arx».

Annarita Curina venne stordita con la somministrazione di un tranquillante e poi colpita una volta ad un fianco con un coltello e tre volte alla testa.

LA CINA INVITA L'URSS A STARE AI PATTI

Pechino avverte Mosca

Kabul parla di 4350 morti tra i guerriglieri in una settimana



Sulla strada tra Kandahar e Harat, nell'Afghanistan sudorientale, si allinea un'interminabile serie di veicoli militari sovietici distrutti dai ribelli.

MOSCA — La Repubblica Popolare Cinese ha immediatamente fatto sentire la sua voce, a ventiquattr'ore dalla conferma di un prossimo vertice cino-sovietico, per chiedere a Mosca il rispetto degli accordi di Ginevra che prevedono il completamento del ritiro dell'Armata Rossa dall'Afghanistan entro il prossimo 15 febbraio.

Kabul continua intanto a diffondere bollettini di guerra scoraggianti: 27 «estremisti» uccisi nella provincia di Kandahar, 12 in quella di Paktia e 35 nella provincia di Fariab. Durante la settimana scorsa — sempre secondo l'agenzia ufficiale del regime filosovietico — «l'opposizione ha perso 4350 uomini in aspri combattimenti» in otto diverse province. La provincia di Kunar — ha scritto ieri la Tass — «è caduta sotto il controllo delle forze armate dell'opposizione».

Ahmad Shah Massoud, l'ex studente d'ingegneria presso il Politecnico di Kabul, ora leader tra i più noti della resistenza afghana, legato al Jamiat-i-Islami, uno dei sette partiti dei makaheddin che hanno la loro base in Pakistan, aveva preannunciato un mese fa la sua nuova strategia: attaccare, ovunque possibile, le truppe russe in ritirata. Lo scopo di questa offensiva generale è di mettere in difficoltà il regime di Kabul nella fase di transizione.

Massud dispone di poco più di diecimila uomini, il nerbo di quello che spera diventerà «l'esercito islamico». Sono proprio i succesivi di questo crescendo della pressione militare dei mujaheddin sui 150 mila soldati di Najibullah che hanno spinto Mosca a proclamare la sospensione del ritiro del proprio contingente, ridotto ora a 50 mila uomini.

Il portavoce del Cremlino tuttavia, pur minacciando di non rispettare la data fissata a Ginevra per il totale ritiro degli uomini dell'Armata Rossa da Kabul, ha detto che l'Unione Sovietica intende rispettare l'impegno assunto con il Pakistan e gli Stati Uniti.

La prudenza con la quale la notizia è stata accolta a Washington non è soltanto dovuto al clima elettorale. E' proprio l'imminenza delle elezioni negli Stati Uniti e in Pakistan a suggerire che la mossa sovietica vada interpretata in chiave propagandistica e diplomatica.

Dopo aver espresso la sua delusione, il Presidente Reagan ha dichiarato di voler incontrare i suoi consiglieri per la sicurezza nazionale prima di decidere se e quali passi intraprendere. Funzionari del Dipartimento di Stato hano incontrato loro colleghi sovietici sia a Mosca che a Washington questa settimana, quando la decisione era già nell'aria: si aspetta di vagliare anche le loro impressioni sulla reale intenzione sovietica di portare a termine il ritiro dopo un periodo di sospensione e sul significato di questa intempestiva battuta d'arresto.

Lo conferma l'appello dell'ambasciatore sovietico a Kabul Juli Vorontsov a «una nuova discussione internazionale su ogni aspetto della situazione in Afghanistan e intorno a esso». Vorontsov, da appena quindici giorni a Kabul senza per questo perdere la carica di vice ministro degli esteri dell'Unione Sovietica, ex ambasciatore a Parigi e artefice degli accordi di Ginevra, sa bene che Mosca sugli accordi di Ginevra non può fare marcia indietro, se non vuole perdere di colpo tutto il credito che l'Occidente le ha concesso da un anno a questa parte.

L'ambasciatore ha accusato Stati Uniti e Pakistan di non rispettare «lo spirito e la lettura» dell'intesa sottoscritta nella capitale elvetica e ha detto che i nuovi missili «Scud» con portata di 300 chilometri forniti da Mosca a Najibullah sono la «risposta all'intensificarsi delle operazioni militari da parte dell'opposizione».

Tra dieci giorni, il 16 novembre, 48 milioni di pakistani andranno alle urne. A poche settimane dalla morte del dittatore Zia Ul-aq, potranno scegliere tra il Partito del Popolo del Pakistan, guidato dalla trentacinquenne Benazir Bhutto figlia del primo ministro giustiziato dal generale, e l'Alleanza democratica islamica, nella quale sono confluiti nove partiti uniti soltanto dalla comune opposizione al PPP.

I consiglieri di Reagan sono concordi nel ritenere che la decisione sovietica di sospendere il ritiro delle proprie truppe dall'Afghanistan miri soprattutto a convicere americani e pakistani a ridurre il loro sostegno alla resistenza e garantire un «onorevole» ripiegamento al contingente dell'Armata.

LA «PRAVDA» AVANZA DEI DUBBI

Perestroika o bolla di sapone?

La riforma rischia di naufragare come nel '65 e nel '79

MOSCA — La perestroika è in una fase molto delicata e richiede misure urgenti per impedire che finisca come le precedenti «riforme radicali» dell'Urss. Se nell'economia sovietica permane il principio «obsoleto e vizioso» della retribuzione «non secondo il lavoro, ma secondo il rublo», la «radicale riforma economica» gorbaceviana «rischia di condividere la triste sorte delle riforme già tentate nel 1965 e nel 1979», scrive infatti Dmitri Valovoj, vicedirettore della «Pravda». L'esperto economico dell'organo del Pcus trae questa convinzione facendo il resoconto dell'ultima riunione del consiglio dei ministri.

Il pessimismo di Valovoj deriva dal fatto che la riforma economica ha dato, è vero, una maggiore autonomia alle aziende, ma non ha abolito il vecchio principio in base al quale «il fondo paga» di un'azienda, cioè i guadagni dei dipendenti, è tanto più in alto quanto più alto è il suo fatturato in rubli, indipendentemente dalla quantità fisica e dalla qualità degli articoli prodotti. E' chiaro quindi che tale sistema stimola le aziende ad aumentare i prezzi dei propri prodotti e non a produrre di più e meglio: le paghe aumentano, ma «non sono realmente guadagnate».

Si è verificato invece «un balzo senza precedenti delle entrate non guadagnate» che, come ha precisato Nikolai Ryzhkov, presidente del consiglio dei ministri dell'Urss, è pari al 9,1 per cento, in soli nove mesi dell'anno in corso, ossia almeno tre volte i limiti massimi annuali previsti dal piano. «Una cosa simile non era mai accaduta», ha detto Ryzhkov.

Ma perché questo «balzo» visto che il «fondo paghe» è sempre dipeso in Urss dal fatturato in rubli? Prima, spiega la «Pravda», esisteva un «tetto di ferro» per la crescita delle paghe, stabilito dal piano. Questo plafond, «giustamente criticato», è stato abolito dalla riforma economica gorbaceviana che ha dato maggiore autonomia alle aziende, ma «ha lasciato in piedi un sistema in cui la retribuzione dipende non da quanto l'azienda ha realmente prodotto, ma da quanto vale in rubli il suo fatturato».

Caduto l'ultimo freno, le aziende fanno a gara ad aumentare i prezzi dei propri prodotti e ciò vale sia per i beni di consumo (quelli a prezzo economico sono spariti dalla circolazione), sia per i beni strumentali. Un nuovo tritacarne industriale per l'industria degli insaccati ha una produttività di tre volte superiore rispetto quello vecchio, ma un prezzo di 48 volte superiore.

SHAMIR PRESENTA IL PROGRAMMA

Via libera ai coloni

Nuovi insediamenti appena sarà fatto il governo

IRAN-USA

Incendiato «zio Sam»

NICOSIA — Grandi manifestazioni si sono svolte venerdì in tutto l'Iran per ricordare il nono anniversario dell'occupazione dell'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran, secondo quanto riferisce l'agenzia iraniana Irna.

A Teheran, dove l'avvenimento viene celebrato da mercoledì, decine di migliaia di studenti e di insegnanti hanno percorso le strade gridando slogan antiamericani e bruciando immagini dello «zio Sam», simbolo dell'America.

Il 4 novembre 1979, meno di un anno dopo la vittoria della rivoluzione islamica in Iran, gruppi di studenti islamici assalivano la sede dell'ambasciata americana a Teheran tenendovi come ostaggio all'interno un centinaio di persone, 60 delle quali americane. Tutti gli ostaggi venivano liberati il 20 gennaio 1981, il giorno stesso dell'insediamento alla Casa Bianca dell'allora neo-eletto Presidente Ronald Reagan.

GERUSALEMME — Il leader del Likud Yitzhak Shamir ha assicurato ieri che avrà un «nuovo slancio» la politica di insediamenti ebraici nei territori arabi occupati, rimasta congelata per quattro anni, cioè per tutto il tempo della coalizione di governo con i laburisti. Anticipando ieri in un'intervista alla radio alcune linee programmatiche del nuovo consiglio dei ministri che si arresta a comporre con i partiti confessionali e di estrema destra ha inoltre fatto intendere che non verrà modificata la legge che esenta dal servizio militare gli studenti dei collegi rabbinici, come richiesto da gran parte del paese. Inoltre si è detto convinto che verrà modificata dal Parlamento la legge su «chi è ebreo», escludendo così gli ebrei riformati dalle agevolazioni previste dalla «legge del ritorno» che regola l'immigrazione in Israele.

In pratica Shamir ha confermato la svolta a destra della politica israeliana. Per quanto riguarda i nuovi insediamenti ebraici in Cisgiordania e Gaza egli ha escluso soltanto che possano durante il periodo in cui l'attuale governo di transizione è in carica, cioè subito, così come chiedevano i coloni del movimento «Gush Emunim» che avevano preparato il «piano 2 novembre» per cominciare a costruire nuovi villaggi fin dall'indomani delle elezioni politiche.

Questo programma prevede 53 nuovi insediamenti ebraici in tre anni. Da alcuni giorni, accampati in 15 roulotte, un gruppo di coloni attende il via per cominciare i lavori nella striscia di Gaza, in una località poco distante da un villaggio arabo.

La richiesta che gli studenti dei collegi rabbinici facciano anch'essi il servizio militare è al centro di un vivacissimo dibattito nel paese, esploso dopo che i capi dei partiti confessionali hanno proposto di estendere per legge a questi giovani le stesse facilitazioni di cui godono i militari in congedo. Shamir ha detto che personalmente è dell'avviso che questi studenti non debbano avere alcuna esenzione, ma ha aggiunto in tono polemico: «Ho trovato questa situazione e i laburisti che oggi la criticano sono quelli che in passato non hanno fatto nulla per cambiarla».

A proposito dell'emendamento alla «legge del ritorno» voluta dai partiti confessionali ortodossi, Shamir si è detto certo che passerà alla Knesset (nella passata legislatura era stata bloccata dai voti del suo partito e dei laburisti) perché, ha aggiunto, «è aumentato il numero dei deputati disposti a votarlo». Ha ammesso tuttavia: «C'è il rischio che sorgerà un problema con gli ebrei degli Stati Uniti» (sono in maggioranza riformati e non riconoscono l'autorità dei due grandi rabbinati dell'ortodossia ebraica nello stato di Israele) ma di sperare «che si troverà un modo per intendersi».

Infine sulla composizione del nuovo governo Shamir ha ammesso che all'interno del suo partito vi sono problemi sull'assegnazione degli incarichi (Ariel Sharon ha chiesto pubblicamente il potente ministero della difesa, che il leader del Likud pare avrebbe già promesso a Moshe Arnes) ma che «nessun dicastero è stato mai promesso ad alcuno».

Shamir ha evitato di affrontare un delicato tema, quello sollevato dai dirigenti del piccolo partito di estrema destra Tehyah secondo cui il programma governativo non deve contenere alcun accenno all'autonomia per i palestinesi dei territori occupati, non riconoscendo essi gli accordi di Camp David che invece il leader del Likud ripete di voler rispettare. Per la Tehyah come per tutti gli altri partiti, della nuova coalizione non esistono territori arabi occupati ma le regioni di Giudea, Samaria e Gaza che fanno parte integrante della Terra d'Israele.

CAMBIA GOVERNO DOPO LA RIVOLTA

Nuovo corso ad Algeri

I primi passi verso le riforme auspicate dal referendum

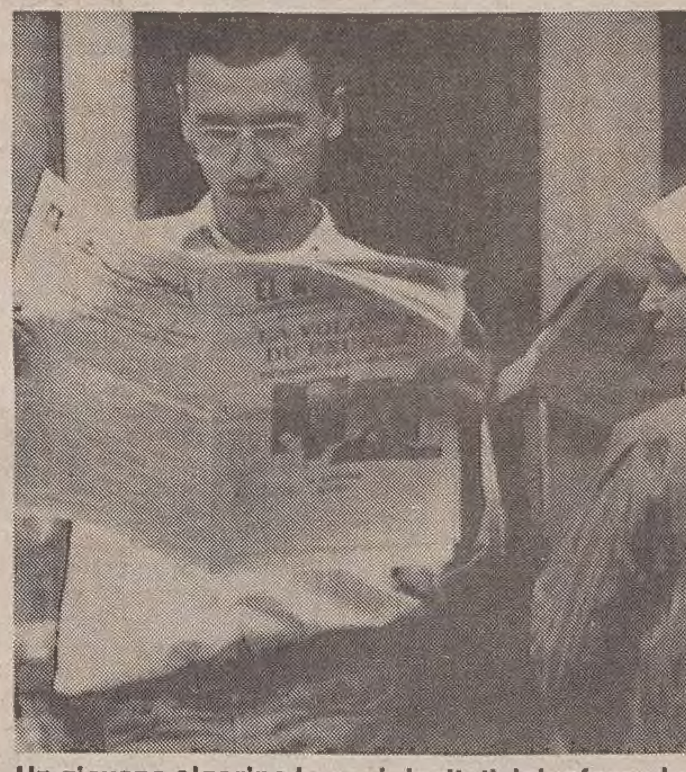
ALGERI — Il presidente algerino Chadli Benjedid, reduce dalla vittoria con il 92,27 per cento dei voti al referendum del giovedì, ha conferito l'incarico di formare il nuovo governo al ministro per l'agricoltura e la pesca, colonnello Kasdi Merbah. Il governo dovrà adesso presentarsi al parlamento per ottenere la fiducia.

Parlamento e primo ministro beneficeranno di maggiori poteri rispetto al passato in virtù dei risultati del referendum, al quale ha partecipato l'83,08 per cento dei 12 milioni di elettori algerini ma non il partito comunista (illegale) e i fondamentalisti islamici. La carica di presidente della repubblica, invece, assumerà connotati simili a quelli francesi, dove il capo dello Stato gode di grande discrezionalità solo nei campi della difesa e degli affari esteri.

Una seconda fase di riforme verrà approvata i prossimi 27-28 del mese, quando l'Fln (Fronte di liberazione nazionale, partito unico al potere in Algeria) celebrerà il proprio sesto congresso: sono allo studio misure che modificherebbero l'attuale legge elettorale in modo da permettere a gruppi indipendenti di entrare in parlamento e partecipare alla gestione politica del paese. Queste riforme dovrebbero venire approvate con un nuovo referendum indetto nei primi mesi del 1989.

Ora si levano anche voci di una richiesta di «taglio delle teste» per i corruttori del passato, per i torturatori dei giovani arrestati durante la rivolta del pane, un mese fa. Il ministro degli interni gen. Kederi ha annunciato, insieme con i risultati del referendum, la decisione di veder puniti i responsabili delle torture inflitte agli arrestati.

«Le nostre famiglie avrebbero bruciato alcuni seggi elettorali durante la giornata del referendum di giovedì, se il governo non ci avesse liberato», ha detto ieri un diciassettenne, rilasciato insieme con un altro migliaio, alcune ore prima del voto referendario.



Un giovane algerino legge i risultati del referendum sul quotidiano «El Moudjahid», in lingua francese.

MALDIVE, OSTAGGI ANCORA IN MANO AI TAMIL

Drammatiche trattative

A bordo della nave bloccata dagli indiani anche il capo dei mercenari

BOMBE SIKH

42 morti nel Punjab

Due attacchi contro una festa indù

AMRITSAR — Un agguato in un'azienda agricola e una serie di bombe in un affollato mercato hanno fatto di nuovo scorrere il sangue nel Punjab: 42 persone sono rimaste uccise nei due episodi, che le autorità attribuiscono a un piano degli oltranzisti sikh teso a sconvolgere le festività indù del Diwali.

Ieri notte, alle ore 21.30, sei uomini armati hanno assaltato una corriera che trasportava contadini di un'azienda agricola nei pressi di Lawdohwal, 130 chilometri a Sud-Est di Amristar (la capitale del Punjab), uccidendo nella sparatoria 16 lavoratori e ferendone altri quattro. Nell'altro episodio, sette bombe, alcune delle quali nascoste in macchine da cucire, hanno ucciso ieri almeno 26 persone, ferendone altre 51, nella città di Batala, nel Punjab.

Le bombe sono esplose in rapida successione in un'affollata piazza del mercato in un quartiere indù della città. Le sette esplosioni, ha reso noto un portavoce della polizia, «sono state così potenti che le membra delle vittime sono volate dappertutto». Dall'inizio dell'anno, i terroristi sikh hanno ucciso almeno 2.206 persone nel Punjab.

NUOVA DELHI — Drammatiche trattative si stanno svolgendo in alto mare per la liberazione degli ostaggi presi dai mercenari che, dopo il fallimento del loro attacco a Male, capitale delle Maldive, sono fuggiti e sono stati intercettati dai militari indiani.

A bordo delle unità della marina militare indiana che hanno bloccato l'imbarcazione dei fuggitivi si trovano anche alcuni ufficiali del servizio di sicurezza maldiviano. Un rappresentante di tali servizi ha detto: «La situazione è molto delicata. Vi sono vite umane in gioco. C'è ancora molta tensione». A bordo con i mercenari sembra che ci sia anche colui che li guida e, forse, che ha organizzato l'attacco.

L'imbarcazione, di circa cinquemila tonnellate (una prima barca era già stata intercettata venerdì sera) è stata bloccata da unità della marina indiana. A bordo ci sono una ventina di ostaggi, e tra questi un ministro e i suoi familiari.

Intanto alle Maldive — dove ieri è stata osservata una giornata di lutto per commemorare le vittime del fallito colpo di stato — sta tornando la calma. Le truppe indiane e le forze di sicurezza locali stanno cercando gli ultimi mercenari: ne sarebbero stati arrestati dieci, tutti parlano soltanto tamil. Una delle duecento isole disabitate dell'arcipelago sarebbe stata circondata.

Il Presidente Maumoon Abdul Gayom ha dichiarato che il tentativo di colpo di stato di giovedì sarebbe stato organizzato da un piccolo gruppo di suoi compatrioti. Fra breve — ha aggiunto il Presidente — il governo si riunirà per esaminare la situazione. Gayom ha anche spiegato di essere sfuggito ai mercenari perché avvertito in tempo dalle forze di sicurezza dell'arcipelago. Secondo alcuni testimoni oculari, citati dall'agenzia Uni, i mercenari erano diretti da due uomini d'affari delle Maldive.

Venerdì notte un primo aereo carico di soldati indiani ha lasciato l'arcipelago, il ritiro definitivo degli altri 1500 uomini avverrà nei prossimi giorni in accordo con il governo di Male. Gayom ha dichiarato di essere rimasto soddisfatto dal lavoro delle truppe di Nuova Delhi, da lui chiamate per fronteggiare la minaccia.

Il quotidiano di Nuova Delhi «Hindustan Times» citava ieri fonti ben informate del governo indiano che attribuiscono il tentato colpo di stato contro Gayom all'Ltte (le Tigri di liberazione dell'Eelam tamil), cui sarebbero stati offerti due milioni di dollari e una delle molte isole disabitate dell'arcipelago (1200 isole in tutto) come base operativa per le operazioni condotte nello Sri Lanka. Le «Tigri» combattono contro il governo di Colombo per ottenere l'autonomia delle regioni settentrionale ed orientale dell'isola, a maggioranza tamil.

La testa di ponte nelle Maldive, arcipelago che dipende strettamente da Colombo per i rifornimenti più basilari, sarebbe servita alle «Tigri» come anello di congiunzione tra gli avamposti che hanno nello Sri Lanka e la comunità tamil a Singapore.

I mercenari che tengono gli ostaggi prigionieri sarebbero infatti tamil dello Sri Lanka, ma il gruppo di guerriglieri separatisti tamil più forte ed oltranzista, le «Tigri», ha subito smentito ogni sua responsabilità. Si è detto anche che i mercenari sarebbero stati ingaggiati da sostenitori dell'ex presidente maldiviano Ibrahim Nasir, deposto nel 1978, ma questi ha già negato tutto da Singapore dove vive.

Mentre in alto mare si svolgono le trattative nella speranza di salvare gli ostaggi, nelle isole dell'arcipelago è in corso una larga operazione di rastrellamento alla ricerca di eventuali invasori ancora annidati. Il bilancio delle vittime nell'attacco dei mercenari oscilla, a seconda delle fonti, tra i 12 e i 30 morti.

NUOVA CALEDONIA

Noumea, oggi si vota

Verso un accordo tra i gruppi etnici?

PARIGI — I 38 milioni di elettori francesi sono chiamati oggi a pronunciarsi sul futuro della Nuova Caledonia per i prossimi 10 anni con un referendum nazionale, il primo organizzato in Francia dal 1972.

Colonia dal 1853, quest'arcipelago del Sud Pacifico, a 20.000 chilometri dalla Francia, è dal 1956 un Territorio d'Oltremare. La popolazione è formata da tre principali gruppi etnici: gli indigeni melanesiani (42%), gli europei (37%, per la maggior parte discendenti di deportati della Comune di Parigi o di condannati ai lavori forzati), e i tahitiani e indonesiani di più recente immigrazione (21%).

Il territorio è stato teatro di ricorrenti sanguinosi incidenti tra gli indipendentisti melanesiani e gli altri gruppi etnici. Oggi non si tratterà però di votare pro o contro l'indipendenza del territorio, ma su un accordo concluso l'estate scorsa tra gli esponenti delle comunità melanesiana ed europea, sotto l'egida del governo francese, in vista di un referendum di autodeterminazione da tenersi fra 10 anni, nel 1998.



Scontri a Seul

SEUL — Raduni antigovernativi e gravi scontri con la polizia hanno turbato ieri Seul e molte città sudcoreane dove per la prima volta dopo le Olimpiadi migliaia di cittadini si sono uniti agli studenti che chiedono l'incriminazione dell'ex presidente Chun Doo Hwan, sotto accusa per il massacro di Kwangju e gli scandali relativi al periodo del suo mandato durato dal 1980 al 1988.

UN'INCHIESTA DI «JANE'S»

Difendersi dal terrorismo costa più di una guerra

LONDRA — Difendersi dal terrorismo costa a uno stato moderno più che prepararsi all'eventualità di una guerra, secondo quanto sostiene uno studio pubblicato a Londra dalla redazione di «Jane's», nota rivista di argomenti militari.

«Jane's security and counter insurgency equipment 1988-'89» è una specie di catalogo nel quale, in quasi 600 pagine, è illustrato tutto l'equipaggiamento della guerriglia nel mondo, e delle forze di polizia che la combattono.

Lo studio è il primo nel suo genere: finora «Jane's» si era occupata di armamenti convenzionali o nucleari ma non di problemi di polizia. Nella prefazione, il curatore Ian Hogg scrive che oggi «terroristi, insorti, combattenti per la libertà o guerriglieri, qualunque sia il loro colore», costano al potere costituito che li combatte più delle forze armate tradizionali.

I terroristi infatti «hanno ideologie di nuovo tipo, hanno dimestichezza con armi di nuovo tipo e... sembrano avere riserve inesauribili di fondi, armi, equipaggiamento».

Il volume ha cinque sezioni: armi da fuoco, equipaggiamento operativo, materiale anti-insurrezioni, corazze e mezzi corazzati. Comunicazioni e raccolta di informazioni. La guerriglia, infatti, si combatte con il computer non meno che con i carri armati.

La sezione delle armi da fuoco dedica naturalmente il massimo spazio alle armi individuali. L'equipaggiamento operativo elenca i mezzi di terra, mare e cielo delle forze che combattono la guerriglia, e le apparecchiature per la ricerca di esplosivi, la sorveglianza e lo sminamento.

Nel capitolo sul controspionaggio e i sistemi di comunicazione si trovano molti congegni che evocano quanto visto nei film di James Bond: dal computer che identifica automaticamente le impronte digitali al segnalatore in grado di indicare una traccia su una carta topografica.

PARIGI

Morto vice di Le Pen

PARIGI — Jean Pierre Stirbois, 43 anni, segretario generale e «numero due» del Fronte nazionale francese di Jean Marie Le Pen, è morto ieri notte in un incidente stradale a Potchartrain. La sua auto, secondo quanto si è appreso, è uscita di strada a una curva per cause ancora imprecisate. Stirbois ultimamente era stato attivissimo e non si esclude che per la stanchezza sia stato colto da un improvviso colpo di sonno. Jean Pierre Stirbois era considerato il braccio destro di Jean Marie Le Pen.

Usa, scoperto il propagatore del «virus» dei computer

WASHINGTON — Un giovane diplomato in informatica alla Cornell University è il responsabile del black-out strategico di mercoledì notte. Per 24 ore sono impazziti i computers del Pentagono, di laboratori di ricerca, di basi militari, di centri della Nasa riservati alla realizzazione del programma Shuttle, di industrie degli armamenti e di trecento università sparse negli Stati Uniti.

«Abbiamo corso un serio pericolo — ha detto Raymond S. Colladay, direttore della Defense Edvanced Rearch Project Agency — ma fortunatamente il virus non si è propagato al sistema di controllo dei missili nucleari. La vicenda dimostra quanto rimangano vulnerabili i sistemi di computer, collegati in grandi reti. Un sabotatore preparato e intelligente trova prima o poi la via per penetrarli», dice Clifford Stoll, docente di informatica alla Harvard University.

Stoll conosce il ragazzo, che ha messo in ginocchio le difese strategiche americane. Si chiama Robert T. Morris, ha 23 anni, e prima di diplomarsi alla Cornell University, aveva studiato anche ad Harvad. Ma la cosa più sorprendente è che Robert è il figlio del direttore del National Computer Security Center in Bethesda, vale a dire dell'ente federale incaricato di neutralizzare gli atti di sabotaggio.

Quando è stato raggiunto dalla notizia, Morris padre, che ha 56 anni, è rimasto sbalordito. Ha telefonato al figlio e poi ha fatto sapere al «New York Time»: «Mio figlio è stato sempre un tipo geniale ma non credevo che avrebbe mai utilizzato il suo genio in maniera così distruttiva».

[c. d. c.]



CORRISPONDENZE DAL FRONTE / LA GRANDE GUERRA ㉓

Una battaglia furibonda



1918: Aerei austriaci nei pressi del Trentino.



Velivolo italiano in partenza per il Piave.

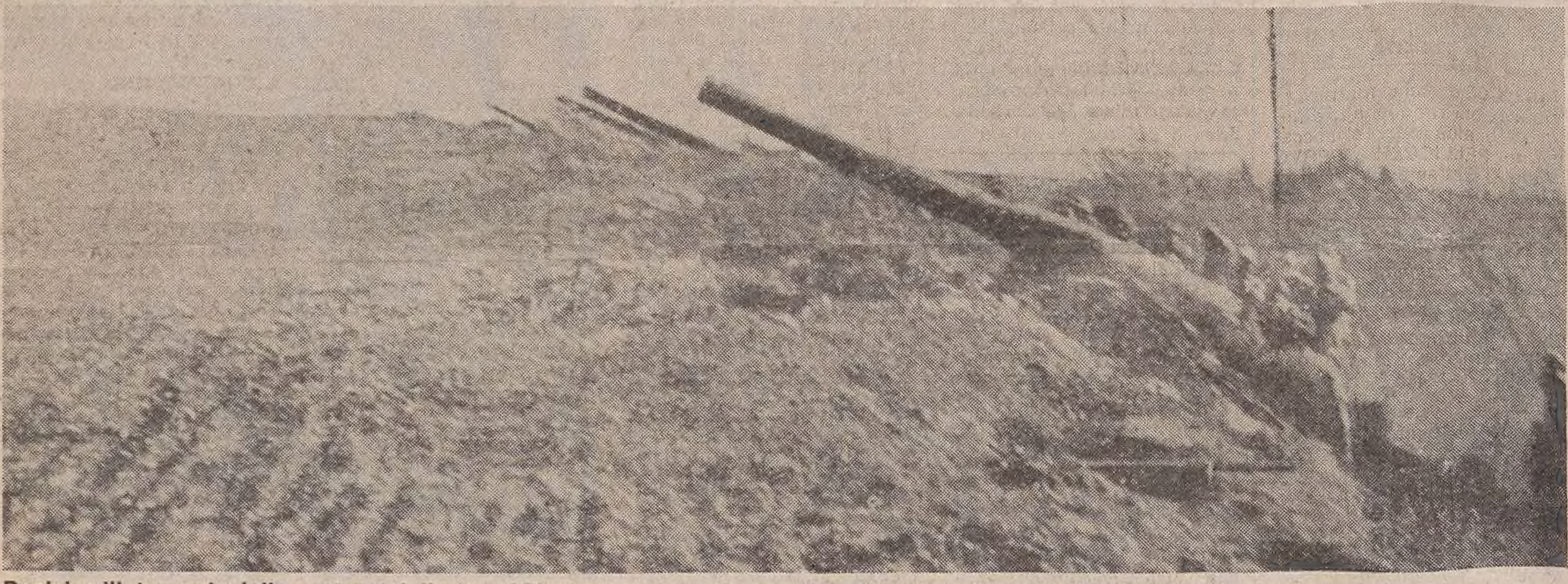


Francesco Baracca, pochi giorni prima di morire.

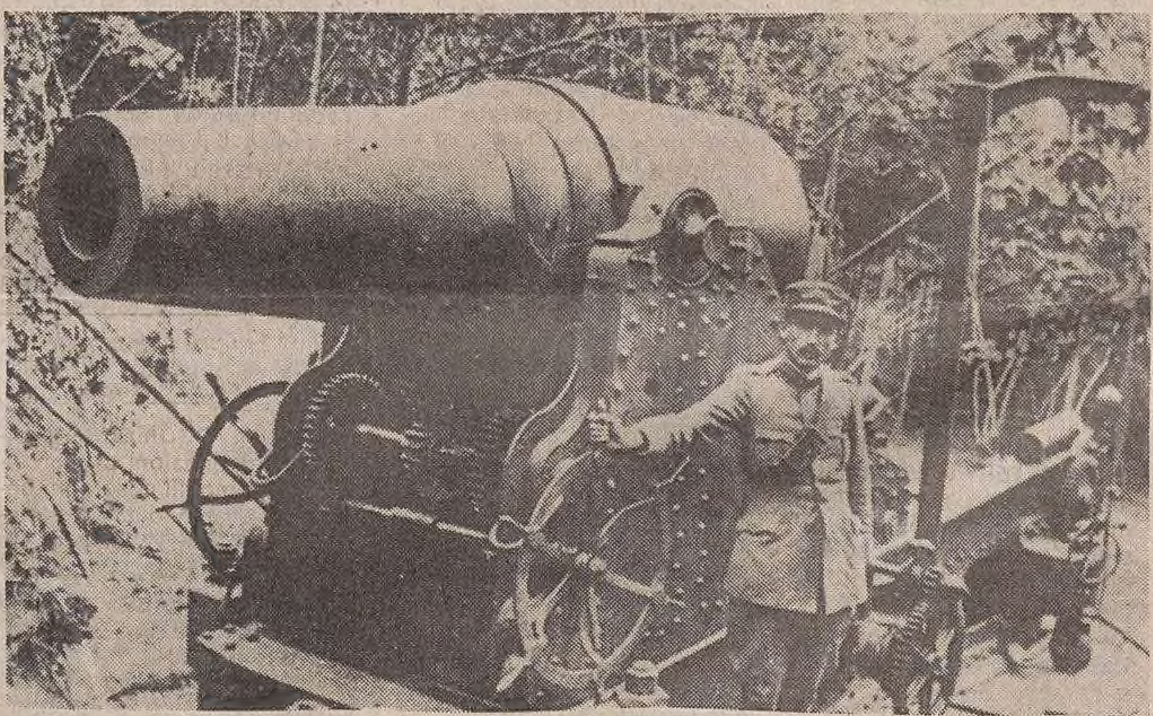




Arditi italiani passati in rassegna prima del combattimento e esultanti dopo la vittoria.



Decisivo l'intervento della nostra artiglieria sul Piave.



Pesante pezzo italiano piazzato sulla destra Piave.

Il 10 giugno 1918 il coman- dante di marina Rizzo con suoi impetuosi Mas (Memen- to audere semper, come de- clamò D'Annunzio) affond- la corazzata austriaca Sant- Stefano: strabilia il mondo gli squarci dei siluri italian- preannunciano la fine deg- Asburgo i quali, duri più de- ferro delle loro corazzate, af- fidano a Conrad e a Boroevi- una ennesima battaglia ten- dente a spazzarci dal Piave, noi non condividiamo il pro- posito.

L'armata di Conrad va dall- Stelvio a Fener e quella Boroevic da Fener all'Adria- tico.

Grazie ai nostri informator- tra i quali molti contadini ve- neti, la nostra artiglieria, co- nosciuto il piano nemico, apre un formidabile fuoco di contropreparazione, co- gliendo gli austriaci nel mo- mento del raduno: ques- pur decimati, il 15 giugn- sferrano il previsto attacc- sull'altopiano di Asiago, su- Montello e sulla linea Fag- rè-Musile.

Nella regione del Grappa, g- alpini italiani rendono glori- si i nomi di Col Moschin Asolone e Monte Pertica: q- gli austriaci rimpiangon- l'Ortigara e si ritirano, men- tre dal Piave raggiungon- Nervesa e Casa Serena. Su- cielo del Montello si inse- guono aerei delle due avia- zioni e 37 velivoli nemic- vengono abbattuti dai nost- piloti.

Dal 15 al 18 giugno, il nemic- consolida le sue posizion- sul Montello e le teste di pon- te sul Piave, ma il 19 giugn- la controffensiva italian- scatta inesorabile: la batta- glia diventa furibonda, ero- ca da ambo le parti, ogni me- tro è uno scontro, interve- gono ancora una volta gli ar- diti italiani armati di pugna- le, bersaglieri, alpini e la no- stra artiglieria con tiri precis- e devastanti. Francesco Ba- racca, abbattuto il trenta- quattresimo aereo nemico, cade sul Montello e il su- corpo intatto e elegante, gia- ce supino sull'erba.

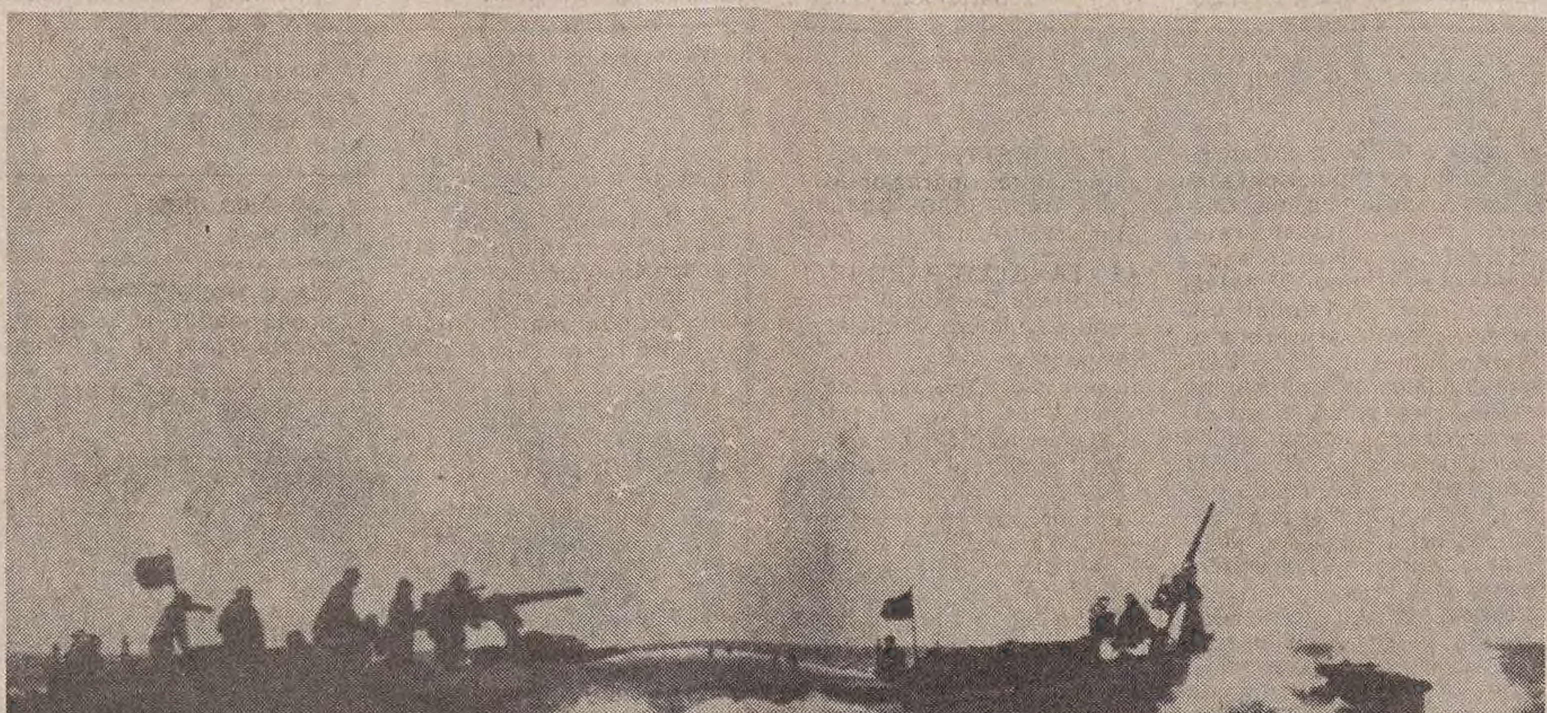
Vinti dall'Italia, il 23 giugn- gli austriaci guadano nuova- mente il Piave.

[Gastone Parig-

(23 - Continua)



Soldati austriaci pochi istanti prima di un disperato assalto.



Gli impetuosi Mas del comandante Rizzo in azione sull'Alto Adriatico.



La storica casa del Piave.



Elmetti austriaci abbandonati sul greto del fiume.



Austriaci si ritirano lasciando i propri morti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 20137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 83070 - ROMA: via G.B. Vico tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 502203 TRENTO: via Cavour 41, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 ...tto; ville, terreni - acquisti; ...case, ville, terreni - vendite; ... turismo, villeggiature; 24 ...arrimenti; 25 animali; 26 ...trimoniali; 27 diversi.

... avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire ...0, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che ne rendano nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI con esperienza offresi per le matine. Telefonare 040/51318-307671. 54600

SIGNORA seria referenziata offresi pratica stiro e cucito preferibilmente zona Muggia o dintorni. Scrivere a cassetta n. 16/C Publied 34100 Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO signora referenziata per custodia tre bambini e lavori domestici per tre volte la settimana. Scrivere a cassetta n. 9/C Publied 34100 Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A. SARTO pellicciaio con buona esperienza offresi. Telefonare 040/414746. 56615

BARISTA esperienza ventennale anche part-time offresi. Telef. 040/765840 tutti i giorni dalle 8-12. 56657

COMMESSA ARREDATRICE offresi mobilificio Monfalcone-Trieste. Tel. 0481-780555. 529

COMMESSA panetteria offresi 1-2 volte alla settimana. Telefonare 040-771278. 54587

ESPERTO trasporti spedizioni dogana, attualmente occupato, esamina serie proposte collaborazione, anche part-time. Scrivere a cassetta n. 26/B Publied 34100 Trieste. 56514

GIOVANE signora offresi part-time farmacia/ambulatorio. Tel. ore serali 040/830382. 54592

PRATICISSIMO dogana ferrovia trentenne offresi Trieste-Gorizia. Scrivere a cassetta n. 15/C Publied 34100 Trieste. 56636

23ENNE con esperienza offresi come impiegata part-time. Tel. 040-744264. 56652

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. CERCASI uomo atletico, sportivo, tuttofare, massimo 30/40 anni dancing Paradiso; presentarsi sul posto, mattinata. 2305

AFFIDASI lavoro ricalco esterno. Scrivere Arcom, casella postale 17183 (20170) Milano. 36233

AMBULATORIO dentistico cerca apprendista massimo diciannovenne. Scrivere curriculum a Cassetta n. 8/C 34100 Trieste. 2293

APPRENDISTA commessa 15/19 anni volontà di inserirsi nel ramo abbigliamento possibilmente conoscenza lingue slave cercasi prontamente. Scrivere a cassetta n. 7/C Publied 34100 Trieste. 2291

AZIENDA ricerca per il servizio di assistenza tecnica tecnici elettronici con esperienza maturata nel settore radio/tvc inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 4-C Publied 34100 Trieste. 2280

BABY-SITTER esclusivamente pratica e referenziata cercasi. Scrivere a cassetta N. 29/B Publied 34100 Trieste. 54415

CARINE libere subito contratto eccellente stipendio lavoro nightclub. Telefonare lunedì 040/44704. 54626

CASA spedizioni cerca pratico settore perfetta conoscenza inglese. Scrivere a cassetta n. 13/C Publied 34100 Trieste. 2757

CERCASI apprendisti radiotecnici per installazioni antenne Tv autoradio consegne video-Tv-elettrodomestici patente B servizio militare assolto. Scrivere a cassetta n. 17/C Publied 34100 Trieste. 2328

CERCASI commessa/o ed un consulente, anche part time, per apertura negozio piante e fiori. Costituirà titolo preferenziale esperienza settoriale. 0432/503435 orario negozio. 2275

CERCASI operai radiotecnici pratici installazioni antenne Tv autoradio consegna Tv-video-elettrodomestici patente B servizio militare assolto. Inviare referenze e/o curriculum. Scrivere a cassetta n. 17/C Publied 34100 Trieste.

CERCHI lavoro? Il nuovo servizio banca dati di Help! 040/361361 ti dà una mano memorizzando il tuo curriculum e divulgandolo gratuitamente ai datori di lavoro. Per informazioni telefonare al 361361 9-19 sabato compreso. 56619

COMMESSO/A pratico/a elettrodomestici, radio e tv referenziatissimo/, cerca ditta locale. Offerte cassetta n. 12/C Publied 34100 Trieste.

CUOCO/A esperto cercasi vicinanze Monaco di Baviera, telefonare ore 17-23, 004988562131 Giuseppe.

FABBRICA affida ambosessi ovunque residenti lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 00166 Roma. 63

GORIZIA ufficio viaggi turismo ricerca elemento esperto per ampliamento organico-condizioni interessanti se veramente valido-nostri dipendenti già avvisati. Inviare curriculum Cassetta 10 /C Publied 34100 Trieste. 409

GRUPPO Immobiliare cerca collaboratori motivati ai quali si garantisce grossa autonomia gestionale a condizioni incentivanti. Tel. 040/630082 da martedì 8 novembre. 012

MONDADORI Video-Modadori Arte ricerca per Ts/Go n. 1 capo vendite con esperienza settore editoriale; n. 3 hostess con esperienza commerciale manifestazioni party/fiere/mostre; n. 2 agenti con responsabilità di zona. Si offre portafoglio clienti contributo spese incentivi premi produzione. Carriera aziendale assicurata. Contratto a norma di legge. Presentarsi lunedì 07/11/'88 Show-Room Mondadori c/o palazzo convegni Fiera di Trieste (Ts). 2754

OFFICINA fabbro meccanica cerca operaio fabbro qualificato. Telefonare 040/280374 ore ufficio. 2315

PADRONCINI esperti consegna a privati cercansi per lavoro continuativo. Chiedo residenza Trieste o Gorizia. Telefonare 0421/327173. 2292

SALONE «Giorgio» v. Filzi 21 cerca lavorante. Presentarsi o telefonare allo 040/60321 lunedì ore 13.30-16.30. 56612

SELEZIONASI personale anche non qualificato per paninoteca-trattoria prossima apertura vari turni anche part-time prevalentemente ore serali. Scrivere a cassetta n. 3/C Publied 34100 Trieste. 2279

SOCIETA' primaria importanza settore rappresentanze/distribuzione componentistica elettronica cerca per pronta assunzione giovane militesente possibilmente con esperienza ramo acquisti. Indispensabile conoscenza inglese. Indirizzare corrispondenza a cassetta n. 6/C Publied 34100 Trieste. 2289

SOCIETA' ricerca laureati e diplomati qualificati per potenziamento gruppo di ricerca. Si richiedono laurea in ingegneria o diploma perito industriale, conoscenze elaboratore elettronico, esperienza lavorativa. Scrivere: Publied cassetta 5/C 34100 Trieste. 410

SOCIETA commerciale cerca ragioniera/e max 26 anni preferibilmente con esperienza. Telefonare lunedì 7/11 ore ufficio 0481/791200. 447

UNA breve fase istruttoria di addestramento teorico e pratico sarà in grado di vagliare i migliori agenti per l'occupazione nel settore servizi didattici. Offresi: 1 milione più rimborso spese più premi economici lavoro in provincia di residenza. Richiedesi: buona presenza, auto propria, età 23/40 anni. Telefonare allo 049/662189. 0043

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA esclusivista marchi specializzati settore consumo ricerca agente zona Gorizia Trieste con esperienza di vendita libero subito max 30 anni ottima presenza per portafoglio clienti consolidato inquadramento Enasarco rimborso spese completo. Telefonare lunedì 0438/841903. 2287

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/755192-947238 via Rigutti 13/1. 2325

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio, telefonare 040/811344. 2743

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti, telefonare 040-811344. 2743

A.A. STUFE kerosene, metano specializzato. Pulisce, ripara, tel. 771032. 54596

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari 040/755868-724088. Gambini 27/A. 54625

ABATANGELO PARCHETTI 040/727620 Guardia 8 riparazioni raschiatura verniciatura battiscopa. 2182

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO Viale XX Settembre 16 Trieste. Tel. 767914. 2437

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista libri, oggetti, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-774886. 56583

FUMETTI, riviste cinema sportive, Quattroruote, politica, cartoline, foto, giocattoli, oggetti epoca, acquista Nonsolo-libri piazza Barbacan 1, tel. 040/631562. 2730

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. LEGGETE acquisto mobili soprammobili libri quadri di qualsiasi genere sgomeberi anche gratis. Interpellateci. Negozio via Udine 19. Tel. 040/412201-abitazione 040/43038. 54223

CAMERA pranzo Cantù 8 persone con specchiera dorata lampadario relativo come nuova; studio libreria m 2,60 scrivania grande; matrimoniale macoré 5 porte; cucina 1930 bianca decorata con vetrinette marmi completa; vendesi. Tel. 040/224227 ore 20. 56620

OCCASIONISSIMA pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto e accordatura. 0431/93383. 111

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 2515

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano, Trieste. 050132

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offre sino al 12 novembre vino Montagner 2 l vap. 3.250, birra Birell 1/3 analcolica 1.150, Lora di Recoaro 390, Crodino 400, Gustifrolli Bistefani 1.650, Lavazza oro 250 gr 3.650, whisky Crawford's 5.750; in via Canova 9, Commerciale 27, Pagliaricci 2 e a casa vostra telefonando 040/569602-418762-728215. 2246

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. TRIESTE Automobili concessionaria Fiat. Usato con garanzia «Sus»: 126 '79, Panda 30 '81, '86, Panda 750 CL '87, 4x4 Sisley '87, Uno 45 '83, '84, Uno 60 Super '88, Duna 60 '87, 128 CL '78, Ritmo 60 '83, Tipo 1100 '88, Regata 100 '85, Croma Turbo '86, Prisma 1300 '85, Mini 90 '80, Golf 1300 '80, Seat Ibiza '85, Fiesta 1100 '80, Lada Niva '80. Veicoli commerciali: Fiorino promisuco '83, Fiorino furgone diesel '88, Talbot Canguro furgone '80. Permute rateazioni, via dei Giacinti 2 Roiano, tel. 040-411990. 2764

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Telefono 040-821378-574952. 2763

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. 2732

A.A. RENAULT 25 GTS dell'86 vendo. Tel. 040/304002 sera. 54630

AFFARE vendo Renault 18 T diesel '82 motore nuovo ottima carrozzeria solo 2.000.000. Tel. 280700. 56644

AUTOFFICINA San Giusto vende mini HLE bianco bellissimo anno '82. Tel. 040/301500. 54621

AUTOQUATTRO telefono 040/828042 vende Land Rover terza serie meccanica perfetta buono stato generale accessori. 050136

CITROEN 2 cv anno '86 ottimo stato lire 5.000.000. Telefono 0434/833679 ore pasti. PN26

CONCINNITAS vendita assistenza Lancia Autobianchi vende Delta HF iniezione rosso 1988, Thema turbo ABS climatizzata 1988, Delta HF 1985, Y10 rossa 1986, 112 Elegant 1976, Panda 45 '82, Ritmo Abarth 1982, Citroen BX 1987, Visa '82, Bmw 518 perfettissima 1981, Golf GTI 1987, 126 Personal '78, Pajero full optionals '86, Renegade '85, Negrelli 8 040/307710. 2321

CROMA CHT, tre mesi vita, vende dipendente Fiat. Anche ratealmente ed eventualmente permuta. Telefono 213898. 2764

FIAT 500 LUSSO meccanica, carrozzeria perfette vendo prezzo trattabile. Telefono 040/946420. 56607

PEUGEOT 205 XR '86 km 23.000 - 104 '81, Alfa 33 Quadrifoglio Oro '83, Renault 4 '82, visibili presso Autovega servizio autorizzato Fiat, via Fianona 6. 56603

PRIVATO vende VW Scirocco 1300 nuovo modello fine '82 L. 4.500.000. Telefonare 040/361318 ore pasti. 54619

SIMCA 1307S 1976 unico proprietario ottime condizioni, gomme nuove, autoradio, vendesi 950.000. Tel. 040-829451. 54585

SUZUKI 1000 serie speciale gialla gennaio '87 vendo. Telefono 040/213110. T.A.286

SUZUKI anno 86 vera occasione vendesi. Tel. 040/306717. 54492

VENDESI Renault supercinque TC gennaio 1986. Telefonare ore pasti 040/814043. 54631

VENDO Ford Fiesta XR2 '87 rossa stereo ottima. 0481/768969. 534

15 Roulotte nautica, sport

OCCASIONE pilotina 8 m diesel 90 HP accessoriatissima posto barca vendo permuto rateizzo Autocaravan via dell'Istria 155. 2765

«BARBERIS 43» 1988 due Caterpillar totale 750 HP accessoriatissimo. Nautica Meriggi Broker tel. 040/567868. 2326

«CHEOYLEE 36» motorsailer 1975 Perkins 45, 7 cuccette accessoriatissimo stupendo. Nautica Meriggi Broker tel. 040/567868. 2326

«FIRST 30» 7 cuccette 4 vele Renault 18 accessoriatissimo. Nautica Meriggi Broker. Tel. 040/567868. 2326

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. CERCASI appartamento ammobiliato per non residenti massimo 600.000 mensili A. Quattromura. 040/771170. 2759

CASAPIÙ 040/60582 cerca per clientela selezionata non residente, appartamenti arredati, cucina, una/due stanze, bagno. Assicurasi massima serietà riservatezza. Nessuna provvigione per proprietari. 07

CERCHIAMO uso permanente o transitorio appartamenti da affittare ampia disponibilità clientela. Faro 040/729824. 017

GIOVANE signora americana cerca appartamento da dividere oppure stanza presso famiglia. Preferibile zona vicinanze autobus 39 o pressi Area di Padriciano. Tel. ore ufficio 8.30-18.00 da lunedì 7 corr. allo 040/2260320. 54483

REFERENZIATISSIMO non residente cerca appartamento signorile. Telefonare lunedì 040-306717. 56586

SOCIETA' assicurazioni cerca affitto locali uso ufficio zona Opicina. Tel. 040/51378. 2753

STATALE friulano non residente cerca ammobiliato. Richiedesi serietà e pulizia. Telefonare 040/4195175, serale 0432/32523. 54598

TECNICO non residente cerca ammobiliato per 1 anno max 400.000. Tel. 040/942206 040/362158. 2332

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. GS IMMOBILIARE AFFITTA LOCALE D'AFFARI 100 metri zona PERUGINO rilevando nuovi arredi. Per informazioni 040/823430. 2299

A. QUATTROMURA Eremo panoramico salone due camere bagni 950.000 non residenti. 040/771170. 19

A. QUATTROMURA Hortis due camere cucina bagno 600.000 non residenti. 040/771170. 2759

A. QUATTROMURA S. Giacomo salone due camere bagno poggiolo 700.000 non residenti. 040/771170. 2759

A. QUATTROMURA Stazione locale affari due vani con servizio 80 mq. 040/771170. 2759

ABITARE a Trieste vicinanze Rozzol locale circa 70 mq servizio, adatto attività artigianale, deposito. 600.000. 040/771164. 2749

ABITARE a Trieste, semicentrale circa 80 mq zona residenziale vista mare. Parziale restauro. 500.000. 040/771164.

AFFITTASI appartamento centrale ammobiliato stanza cucina bagno a studenti. Tel. 040/631832. 2772

AFFITTASI appartamento tutti confort 4 studentesse vicino scuola interpreti. Tel. 040/299675/639934. 56590

AFFITTASI uso ufficio 5 stanze, via Diaz 040-729227. 56655

AGENZIA Gamba 040-768702 Affitansi non residenti arredati signorili varie zone anche Opicina. 2309

ALABARDA 040/768821 affitta ammobiliato a non residenti stanza cucina bagno-doccia altro 3 stanze stanzetta cucina servizi separati. 2755

ALABARDA 040/768821 affitta locale 40 mq adiacenze Puccini grande vetrina servizio 400.000 mensili. 2755

AMBULATORIO medico centralissimo privato affitta. Inintermediari. Tel. 040/759482.

ARA 040/65010 ore 9-11 affitta Boschetto appartamento ammobiliato, XII piano, ascensore L. 500.000. 2307

ARA 040/65010 ore 9-11 affitta box varie zone. 2307

CASA Mia XXX Ottobre 3 affitta Sistiana ammobiliato moderno 3 stanze cucina bagno terrazza. 040/630307. 2319

CASAPIÙ 040/60582 Stazione uso ufficio, perfettissime condizioni, 4 stanze, cucina, bagno autometano. 07

Continua in 14.a pagina

Fallimento ing. Giulio Giacomelli - Rif. n. 11/84

AVVISO DI VENDITA

Il giorno 24 novembre 1988, ore 11.30 avanti il Giudice Delegato, dott. Carmelo Macchiarella (stanza n. 261 Tribunale di Trieste) si procederà alla vendita del seguente immobile:

— P.T. 2454, c.t. 1.o - appartamento in via Rossetti n. 70 al piano terra rialzato con: P.T. 795 di Chiadino c.t. 1.o marciapiedi: P.T. 2441 di Chiadino c.t. 1.o cortile 108750/200000; P.T. 2444 di Chiadino c.t. 1.o locale caldaie 105210/1968000.

Prezzo base lire 52.000.000; offerte in aumento di lire 1.000.000 deposito delle domande redatte in bollo entro il giorno 23 novembre 1988, ore 12 con accluso assegno circolare di lire 13.000.000.

Saldo prezzo entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione.

Altre informazioni in Cancelleria Fallimentare o presso il Curatore dott. Renzo Pessato (via Trento n. 16, tel. 61110).

Il Direttore di sezione
(Dott. Giuseppina Ricciotto)

IL COMUNE DI MUGGIA

bandisce i seguenti concorsi pubblici per titoli ed esami, appartenenti alla 6.a q.f. - ex D.P.R. 268/87:

— n. 2 posti di educatrice di asilo nido area socio-educativa;

— n. 1 posto di insegnante di scuola materna area scolastica.

Il termine per la presentazione delle domande scade alle ore 13.00 del 10 dicembre 1988.

Informazioni e ritiro dei bandi presso il Comune di Muggia - Piazza Marconi, 1 - tel. 271001 - int. 231 tutti i giorni.

AZIENDE INFORMANO

IAA (Inter. Advertising Association) Rinnovo cariche

La prestigiosa Associazione mondiale IAA (International Advertising Association) che rappresenta utenti, mezzi e agenzie di pubblicità, ha rinnovato le cariche ai vertici del capitolo italiano.

Presidente è stato eletto l'on. Giampaolo SODANO, vicepresidente e amministratore delegato della SIPRA. Vicepresidenti sono stati eletti il dr. Roberto CONFORTI, assistente alla presidenza della Rusconi Editori, e il dr. Luigi RINALDI, vicepresidente e consigliere delegato della Young & Rubicam.

Il dr. Lucio ALIOTTI, amministratore unico «All Press», è stato eletto tesoriere segretario.

La IAA, che ha 2300 soci in 74 paesi, è stata fondata nel 1938, e ha come obiettivi principali, in rappresentanza degli interessi dei suoi associati, assicurare che i governi riconoscano la validità della pubblicità e permettano la libera diffusione dell'informazione commerciale; promuovere alti standards della pubblicità, dimostrare i valori economico sociali della pubblicità, attraverso ricerche testi e pubblicità sociale.

I soci del capitolo italiano sono al momento 75 e rappresentano i massimi esponenti delle tre categorie di operatori che la IAA associa.

HORROR / RACCONTI

Cambia, cambia: resta il vampiro

Le metamorfosi di Dracula raggruppate in un'antologia

Recensione di
A. Mezzena Lona

In principio era Dracula. Alto, solenne, vestito di nero. Piaceva, nonostante i lunghi canini e un pallore cadaverico. Faceva strage di giugulari nel suo regno lassù, in Transilvania. Ma i mostri, a volte, sono incostanti. Vogliono cambiare identità. Provare il brivido della mascherata. E' difficile fermarli quando si cacciano in testa un'idea.

Dopo la metamorfosi non c'è più stata pace per gli uomini. Succhiasangue a tradimento sono spuntati un po' dappertutto. Di tanto in tanto le loro gesta vengono raccontate da qualcuno, e raccolte in volume. «Il sangue e la rosa», curato da Claudio De Nardi per la collana «Biblioteca» dell'editore Reverdito di Trento (pagg. 229, lire 18.000), documenta molto bene le varie tappe della trasformazione.

Il mito del vampiro è vecchio come il mondo. Esce dal profondo dell'uomo. Si nasconde negli angoli bui delle sue paure. Incarna il mito dell'immortalità. Dà voce a fantasie innominabili, a trasgressioni che stanno in perfetto equilibrio tra sessualità e necrofilia.

Letteratura, antropologia, esoterismo: il vampiro alimenta mille interpretazioni, mille spiegazioni. Ma la sua è soprattutto una sfida diretta alla realtà. Non conosce leggi prestabilite. Si fa beffe di tutte le convenzioni. Annulla la barriera di certezze innalzata con tremenda fatica dalla ragione e dalla scienza.

Il tempo scorre, cambiano gli scrittori. Anche il mito del succhiasangue si adatta. Dracula primo, quello con dentoni e mantello, tutto sommato potrebbe passare per un gentleman. E' cortese, raffinato, non colpisce a tradimento. Assomiglia poco ai suoi pronipoti, privi di qualsiasi codice di comportamento.

Si potrebbe dire: dopo Dracula, l'abisso. Le nefandezze aumentano in un crescendo rossiniano. Si va dallo chalet fantasma di Algernon Blackwood («La chenille») al terribile ritratto animato di Hume Nisbet («Il ritratto»). Il percorso nell'incubo prosegue attraverso «La stanze nella torre» di Edward Frederic Benson; «Aylmer Vance e il vampiro» di Alice e Claude Askew; «Marsia nelle Fiandre» di Vernon Lee; «Una storia incredibile» di Louise Strong; «La casa delle cicogne» di Jean Ray.

I pezzi forti arrivano nel finale. Ulric Daubeny mette in scena un simpatico arbusto di sommaco che rinnova il rosso delle foglie succhiando sangue alle ragazze («L'albero»). Il grande Howard Phillips Lovecraft scatena la vendetta di un morto contro il crudele e taccagno becchino del paese («Nella cripta»). Horacio Quiroga mozza il fiato in gola con «Il cuscino di piume», una «short story» da premio Nobel.

«Il sangue e la rosa» non è la solita antologia sui vampiri. A parte alcuni racconti mai pubblicati in Italia, contiene un prezioso insegnamento: i vampiri non risparmiano nessuno. Neanche i genitori. Bram Stoker ne sa qualcosa. Dracula è diventato una superstar. Lui no.

HORROR / INTERVISTA

Professione: spaventacristiani...

Claudio De Nardi: la letteratura fantastica nel sangue

Professione: spaventacristiani. Claudio De Nardi, 38 anni, veneto di Conegliano residente a Udine, il brivido ce l'ha nel sangue. Da bambino si trastullava con il tenebroso Edgar Allan Poe. «Ho letto i suoi racconti a nove anni», confessa. Da grande ha trasformato questa passione in professione.

Splendidi libri curati da De Nardi sono usciti da Fanucci, Solfanelli, Reverdito. Negli anni Settanta è stato il primo a riconoscere dentro le storie di Lovecraft, Blackwood, Machen e altri, un impeto di contestazione del reale. In barba a chi vedeva in quei racconti soltanto l'evasione, la fuga dalla quotidianità.

«Da tempo raccolgo appunti per una monumentale storia della letteratura fantastica — spiega De Nardi —. Vorrei restituire a questo genere la dignità perduta».

Le sta bene questa horror-mania?

«Sì e no. Non mi piace lo sfruttamento commerciale dell'horror. Finisce per banalizzare tutto. Prendiamo i film costruiti su racconti di Howard Phillips Lovecraft. Non valgono un soldo. I registi puntano tutto sugli effetti da macelleria. Sul Grandguignol. Apprezzo, invece, la riscoperta di autori dimenticati. La critica italiana ha snobbato troppo a lungo il fantastico».

Frankenstein, Dracula e soci, sono ormai pezzi da museo?

«Ogni epoca ha le sue paure. I nostri mostri si chiamano guerra nucleare, corruzione, sfrenata ricerca genetica. Frankenstein e Dracula possono farci sorridere. Comunque certi libri vanno letti nel loro contesto storico. E poi, non bisogna dimenticare che i mostri moderni sono nati per partenogenesi da quelli vecchi. Cambia la forma. Però la sostanza è sempre quella».

Vede anche lei in Clive Barker il futuro dell'horror?

«Assolutamente no. Barker è un bravo scrittore. Ma non è superiore agli altri di una spanna. Del resto, credo che sia difficilissimo inventare qualcosa di veramente nuovo dopo "It", il romanzo di Stephen King. E' la summa dell'horror contemporaneo. Un monumento al fantastico, paragonabile a capolavori assoluti quali "Ulisse" di James Joyce».

E' corretto parlare di letteratura fantastica?

«Non ho mai abbozzato una teoria del fantastico. Credo che il nostro difetto sia di incasellare tutto per comodità di consultazione. In questo caso, però, bisognerebbe prima di tutto definire il concetto di realtà. E poi quello di letteratura. No, studiare il fantastico come genere letterario assoluto non mi sembra possibile. Sarebbe troppo complicato».

[a. m. l.]

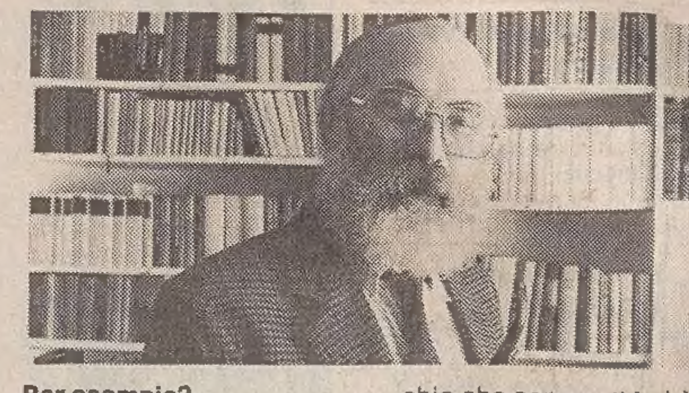
UNGHERIA / CULTURA

L'impero? Che nostalgia

Mitteleuropa ieri e oggi: l'analisi di Janos Kelemen, filosofo del linguaggio

«C'era una certa indipendenza, non è vero che l'Austria portò la colonizzazione. Si rimpiange oggi la convivenza fra nazioni»

Servizio di
Paolo Rumiz



BUDAPEST — Da gennaio a ottobre già cinque milioni e mezzo di ungheresi hanno attraversato il confine con l'Austria. E' solo l'effetto della liberalizzazione dei transiti decisa dal governo magiaro, o è qualcosa di più, cioè il superamento di una logica dei blocchi nel nome di una vecchia affinità mitteleuropea e danubiana? A Budapest, sul lato Ovest del ponte Elisabetta, ogni mattina qualcuno depone dei fiori ai piedi della statua di Sissi, l'imperatrice infelice. E accanto alla voglia di primavera, dopo trent'anni di inverno ideologico, fioriscono le società di araldica e il gusto della genealogia.

E' pura nostalgia, o è anche bisogno di riscrivere la propria storia per rimotivare la grande trasformazione politico-economica in atto sulle sponde del Danubio? Nel suo studio della facoltà di filosofia, a Budapest, ne parliamo con il prof. Janos Kelemen, filosofo del linguaggio, l'uomo che Umberto Eco considera la sua anima gemella in Est Europa. Ultimo dei rampolli del «Kindergarten» di Gyorgy Lukàcs, Kelemen riannoda i fili della storia fra le riforme dell'Ungheria comunista di oggi e un passato imperiale dimenticato per ordine del regime.

Prof. Kelemen, c'è un parallelo fra le attuali riforme in Ungheria e quelle di un secolo fa?

«I due decenni prima della Grande Guerra furono la seconda grande epoca di riforme in Ungheria. Ci fu uno slancio culturale e intellettuale formidabile che purtroppo si ruppe con le guerre e i traumi politico-economici che seguirono. Tanto che anche oggi, che c'è una nuova ansia di cambiamenti radicali, di riforme, non è del tutto fuori luogo far rivivere altre grandi epoche di riforma».

Oggi dell'Austria rivive anche il mito di una burocrazia efficiente. E' solo un caso?

«In questo mito c'è un po' di luogo comune, ma la questione vale la pena di essere analizzata. So come la pensano molti italiani del Nord. E' soprattutto lì che si coltiva questo mito. Basta leggere uno come Musil per vedere come nella stessa Austria la burocrazia statale non fosse propriamente stimata. Quanto all'Ungheria, va tenuto presente che, salvo un breve periodo, essa aveva la sua indipendenza, il suo governo, la sua burocrazia. E uno dei leit motiv di allora era anzi la necessità di contrastare il tentativo degli Asburgo di estendere a Budapest la loro burocrazia».

Oggi la burocrazia comunista è dovunque sotto accusa...

«Oggi tutti riconoscono che la burocrazia ungherese è fortissima e inefficiente. Una burocrazia che ha una sua logica di comportamento, un suo guscio difficile da rompere. Una burocrazia che nessuno stima, anche a causa dei tanti cambiamenti di regime che hanno disorientato la gente. In quarant'anni si è passati dalla monarchia alla dittatura del proletariato, dal regime conservatore di Horty alla democrazia borghese dopo il '49, dal regime cosiddetto socialista di Rakocsi alla stessa parentesi del '56. Da un momento all'altro tutti i valori acquisiti venivano buttati via, quello che sembrava valido spariva...».

C'è solo passato nell'idea di Mitteleuropa?

«Il concetto di Mitteleuropa non appartiene solo al passato. A livello mondiale oggi c'è un nuovo rinascimento delle tradizioni, una reazione generale alla perdita di identità di popoli, nazioni, minoranze. Non è solo nostalgia; è bisogno di ridefinire quello che si è. Ma c'è un altro fatto ancora, che è tipico della Mitteleuropa. C'è una discontinuità forzata nelle tradizioni e nella convivenza di questi popoli. Prima le due guerre mondiali, poi i cambiamenti di regime».

Per esempio?

«Negli anni Cinquanta, quando andavo a scuola, ho studiato sui libri che gli austriaci ci opprimevano, che l'Ungheria si trovava in una situazione coloniale nell'impero. Era la negazione del periodo più fortunato della nostra storia moderna, cioè il cinquantennio fra la riconciliazione con l'Austria e la Grande Guerra. Gran parte di quello che si vede oggi a Budapest si deve a quell'epoca, al tempo del grande dualismo austro-ungherese. Ormai gli storici hanno dimostrato ampiamente che allora l'Ungheria non era in una situazione coloniale. Che la monarchia era un cosmo internazionale, che undici nazioni vi convivevano in modo armonico, senza che nessuna perdesse la sua identità. E' in questa monarchia che sono nati Lukàcs e Bartok, per non citare i non ungheresi come Freud, Kafka, Wittgenstein. Dobbiamo essere coscienti che questi nomi hanno qualcosa in comune».

Una storia tutta da riscrivere dunque...

«Il socialismo venuto dall'Est aveva inizialmente un'ideologia profetica, escatologica, proiettata completamente sul futuro. Il passato, da un giorno all'altro, venne totalmente negato. E si disse che anche nel presente bisognava rinunciare a tutto per costruire un avvenire luminoso. Si viveva di profezie, e in nome del futuro del comunismo si costruivano industrie pesanti e superflue. Si era costretti a vivere in una dimensione schizofrenica. Ma, attenti, quella non era l'ideologia marxista, ma l'ideologia stalinista. Che crollò rovinosamente negli anni Sessanta».

Tra le gente c'è nostalgia dell'impero?

«Direi di sì. Ed è una nostalgia con un sottofondo popolare. Tutti della mia generazione si ricordano i loro nonni, le loro storie, le loro canzoni. Questo vale naturalmente per me; non so se vale per mio figlio. Tant'è che per fare un esempio, da poco è uscito un film-documentario: "Anche noi siamo stati sull'Isonzo". Il regista ha radunato i sopravvissuti, ungheresi e italiani. Ne sono venuti tantissimi, è stupefacente constatare quanti ne esistano ancora. Ebbene, il film ha avuto un grande successo. Ma è solo un esempio. Lo stesso accade per la letteratura, i libri di storia».

Qualcuno dice che essere mitteleuropei significa rifiutare la storia «maggiore» e aderire a qualcosa che sta «dietro» la nazionalità...

«In quel mondo anche i contadini erano bilingui o trilingui. Era normale parlare tedesco e ungherese, e in più una lingua slava o il romeno. Lo sciovinismo nato in quest'area è largamente una conseguenza della caduta della monarchia. In chi ha nostalgia dell'impero, c'è indubbiamente una componente di nostalgia per una convivenza normale fra nazioni. E chi ha questa mentalità rifiuta la logica dei blocchi, la logica dello Stato-moloch».

Da questo punto di vista i fatti del '56 in Ungheria possono essere definiti il definitivo collasso di uno stato totalizzante?

«E' assolutamente esatto. Lo Stato come negazione dell'individuo è crollato. Dopo il '56 si è ricostruito uno Stato paternalistico. Ma lo Stato onnipotente è sparito, nella realtà dei fatti».

Nel Centro Europa oggi c'è la massima concentrazione mondiale di potenziali economici, militari, etnici, forse anche ideologici. E' possibile canalizzare utilmente questa massa di energia?

«Purtroppo i mezzi necessari a impedire l'esplosione di questo formidabile arsenale si trovano fuori del Centro Europa. Il Centro Europa può contribuire però a diminuire questo pericolo. Ci sono i rapporti economici, il turismo. E la liberalizzazione dei transiti decisa all'inizio dell'anno fra Austria e Ungheria, lo devo riconoscere, è di grande importanza in questo senso».



La statua dell'imperatrice Elisabetta a Budapest: ogni giorno qualcuno depone fiori ai suoi piedi. Su questa «nostalgia» la riflessione di Kelemen è articolata, e comprende tutta la storia dell'Ungheria: lo stalinismo, la logica dei blocchi, il '56. Nella foto piccola, in alto, il filosofo. (Foto Montenero)

ARCHITETTI

Con Celli e Tognon

TERAMO — Gli architetti triestini Celli e Tognon saranno i protagonisti di una mostra che s'inaugura il 19 novembre a Teramo, come corollario del premio nazionale «Tercas architettura».

Vincitore di questa quinta edizione del premio, bandito dalla Cassa di risparmio di Teramo, è l'architetto napoletano Riccardo Dalisi, ordinario alla facoltà di architettura dell'Università di Napoli. Nel corso della sua carriera si è dedicato in modo particolare al design e al recupero dei monumenti.

La premiazione avverrà il 2 dicembre a Teramo, nell'ambito di alcune manifestazioni collaterali comprendenti anche altre mostre e un convegno internazionale sul «Mecenatismo senza frontiere».

Dopo quella dedicata allo studio triestino, una mostra vedrà protagonista anche il Centro di fisica teorica di Trieste (dall'11 al 22 dicembre all'Aquila).

Un'altra rassegna, tra quelle che corredano l'iniziativa, riguarda l'architetto Riccardo Dalisi, vincitore del premio.

A Pescara inoltre esporrà Susanne Kessler, mentre altre rassegne sono programmate per gennaio a Chieti. Il 6 dicembre, infine, si terrà il convegno.

La giuria del «Tercas» assegna anche un premio interregionale, riservato agli architetti delle quattro province abruzzesi e di Ascoli Piceno. A questi sarà dedicata una rassegna, sul tema del degrado urbano e ambientale.

ARCHITETTI / CONCORSO

Questo museo parla con le colline

Benno Albrecht, triestino: il suo progetto ha vinto il premio internazionale «Palladio»



Il progetto di Benno Albrecht per il Museo del paleolitico a Isernia, premiato per l'originale soluzione che mette d'accordo la creatività con l'ambiente e i precedenti insediamenti. Tra i selezionati, altri due triestini: Gianni Foti e Corrado Pagliaro.

TRIESTE — Buone nuove sul fronte dell'architettura a Trieste: e ancora una volta è un giovane a portarcele. Un po' di storia: il Premio internazionale di architettura Andrea Palladio è una competizione tra architetti sotto i quarant'anni, al primo anno di vita, ma già considerata uno dei più importanti osservatori sulle tendenze contemporanee della disciplina.

Diviso nelle due sezioni delle opere eseguite e di quelle progettate, il premio è stato presieduto da una giuria estremamente qualificata, composta da Francesco Dal Co, direttore della sezione architettura della Biennale; Rafael Moneo, l'architetto madrileno noto in tutto il mondo; James Stirling, di cui ricordiamo solo i musei di Stoccarda e di Londra; e Manfredo Tafuri, storico dell'architettura.

Sono state prese in esame 685 opere, da cui sono state selezionate, per regolamento, solo dieci per sezione: e in quella dei progetti troviamo ben tre architetti triestini: Gianni Foti e Corrado Pagliaro, progettisti del Palazzo della scienza, e Benno Albrecht, col Museo paleolitico di Isernia.

Successivamente sono stati proclamati i due vincitori delle sezioni, il belga Crepain e di nuovo il nostro Albrecht con questa motivazione: «Il progetto si colloca in un sito di difficile interpretazione e ha il merito di confrontarsi con esso in maniera attenta, approdando a una soluzione architettonica precisa e originale».

Albrecht ha maturato le proprie esperienze disciplinari collaborando con Benevolo, Gregoretti e De Feo e ora opera all'interno dello studio «Associati Associati», con sedi a Brescia e a Trieste: nel suo curriculum, particolare rilievo hanno proprio i lavori attinenti al rapporto tra città e cultura, come la sistemazione dell'area archeologica di Roma, il Parco laboratorio del Delta del Po e il Museo nazionale del paleolitico di Isernia, ora premiato.

Il Museo si colloca su un'area vincolata e di grande valore paesaggistico, nei pressi di due importanti viadotti: il problema era quindi di strutturare il Museo in modo che diventasse non solo qualcosa di specifico, ma l'occasione per ricomporre un dialogo tra la città, le colline tra le quali è stato fatto il ritrovamento e i manufatti esistenti.

La soluzione non poteva essere che a differenti scale: tre parchi in successione collegano la città alla zona archeologica, a sua volta parco, da cui si diparte una passeggiata extraurbana; l'architettura del Museo contempera differenti esigenze, prima fra tutte quella di lasciare libera un'ampia area per ulteriori scavi: esso si apre quindi a «corte», per metà chiusa da due bracci segnati alle estremità da un manufatto circolare e dagli impianti di scavo.

Nel loro punto d'incontro, invece, si eleva un possente corpo di fabbrica in pietra, che si confronta alla stessa scala gigante con il nodo dei viadotti.

E' un'architettura «a partire dal luogo», che vi si adatta in un rapporto creativo, non quiesciente: ambiente naturale e stratificazioni di segni antropici vengono fatti dialogare tramite i nuovi manufatti, sia nelle forme (l'edificio circolare sfrutta l'alveo di uno sbancamento precedente), sia nel montaggio di diversi tipi di strutture, sia per i riferimenti all'architettura locale nell'uso dei materiali.

Un concetto dinamico di museo, quindi, o piuttosto l'occasione per un'intelligente disegno a scala territoriale. Il «Palladio» ha premiato proprio il coraggio del progetto nel non recedere di fronte alla complessività dei temi posti dall'ambiente.

[Pietro Cordara.]

CONCERTI / TRIESTE

Un addio in famiglia

I bravissimi del «Lorenzi» tra ottanta spettatori

Servizio di
Gianni Gori

TRIESTE — Da oggi quattro nuove formazioni di musica da camera con pianoforte hanno inserito nel loro curriculum artistico l'affermazione al Concorso internazionale «Sergio Lorenzi» di Trieste. Non è solo un elemento di prestigio acquisito dai giovani vincitori; lo è anche per la città, vista la carriera dei vincitori del «Lorenzi», fin dall'edizione '85, propiziata proprio dal concorso triestino; e a giudicare dai valori selezionati dalla giuria di questa memorabile quarta edizione: dei «primi premi» (e il duo pianistico dei fratelloni Stenzl avrebbe potuto completare l'eccezionale terzetto al vertice) sono un avvenimento rarissimo nella casistica dei concorsi.

Il che qualifica ulteriormente questo concorso, che non vive solo gli effimeri momenti di gloria del confronto artistico, ma ha una sua risonanza «in progress» nella vita musicale internazionale. Più che legittima, dunque, la soddisfazione dell'Associazione musicisti giuliani al «concerto dei laureati» nella basilichetta di San Silvestro, a beneficio di un'ottantina di persone. E' tutto quanto la città riesce a esprimere per una manifestazione che dovrebbe essere un appuntamento in tutti i sensi coinvolgente per l'ambiente musicale.

Di qui la nota di amarezza per questo evento circoscritto a pochi appassionati, per questo concorso tanto felicemente decollato sullo slancio di una piccola associazione che non ha più le forze per sostenerlo e che non vede intorno a sé soccorsi adeguati.

Per i giovani vincitori è stata comunque un'affettuosa festa in famiglia: la breve cerimonia dei premi (presenti Marisanta di Prampero presidente dell'Amg, il presidente della giuria Amedeo Baldovino, l'assessore alla cultura del Comune di Trieste Sergio Pacor), il concerto finale, il fervido commiato al termine di una serata densa di emozioni. Le ha elargite, fin troppo generosamente, il violoncello del tedesco Clemens Doll (con la partecipazione dell'impeccabile pianista Sayuri Kami) nella Sonata op.99 di Brahms. Le ha fatte straripare l'energia musicale formidabile di Hans Peter e Volker Stenzl, interpreti di una «Valse» di Ravel da «vertigine cosmica».

Le hanno filtrate con suprema eleganza formale, con un gusto ludico tutto francese, con squisita souplesse dialogica, Dominique Etiévant (flauto) e Sylvaine Wiart (pianoforte) nella Sonata di Poulenc, chiusa da quel «presto giocoso» che è quasi un amabile ripensamento della «badinerie» bachiana. Le hanno infine calate nell'inquietudine di Sciostakovic (Quintetto in sol min.) Michele Lot, Pierantonio Cazzulani, Stefano Pancotti, Gianantonio Viero, Giuseppe Zuccon; ovvero i magnifici cinque del «Quintetto Jupiter».

Nei colori gelidi, nella trattazione «divisa» di trio e quartetto d'archi (con quel pianoforte che quasi li richiama a inesorabili realtà), nell'impeto dei laceranti contrasti interni, nell'eccitante «Scherzo», nelle sonorità addirittura sinfoniche, questo giovane quintetto veneto si esprime con una maturità e con una personalità impressionanti.

CONCERTI

Via col Trio la Società

TRIESTE — La Società dei Concerti di Trieste inaugura domani sera, alle 20.30, la stagione 1988-'89, la cinquantasettesima dalla sua fondazione. Protagonista il Trio di Trieste, il complesso più celebre che la città abbia dato, assieme al mai dimenticato Quartetto Triestino di Jancovich, Dudovich, Baraldi e Viezzoli.

Da ricordare che, meno di un mese fa, il Trio di Trieste (Renato Zanettovich, violino; Dario De Rosa, pianoforte; Amedeo Baldovino, violoncello) ha inaugurato alla Scala di Milano il 125.o anno di attività dell'insigne Società del Quartetto; in una forma più che mai smagliante, gli strumentisti triestini hanno riscosso un successo a dir poco clamoroso, ottenendo commenti invidiabili anche da parte dei critici più «difficili».

Nel concerto di domani sera (il primo dei venti che si succederanno sino alla fine di aprile), in programma il Trio in mi bem. maggiore op. 100 di Schubert e il Trio in do magg. op. 87 di Brahms. Al Trio di Trieste seguiranno, nei prossimi concerti, due Quartetti (il «Petersen» e il «Fidelio») e successivamente i Virtuosi di Mosca e i Solisti della Filarmonica Ceca.

UNGHERIA / INDUSTRIA

E il lampione fu

La vecchia Budapest, una fabbrica, un successo


I lampioni «vecchio stile» che hanno dato vita a una piccola grande industria e la cui fama ha travalicato le frontiere ungheresi. (Foto Montenero)

BUDAPEST — Si chiama Zoltan Wlassics, e non è solo uno degli esemplari più vivaci della piccola imprenditoria privata magiara, ansiosa di scavarsi nuovi spazi in una radicale riforma economica. E' anche l'uomo che per primo ha trovato motivo di business nella riscoperta delle radici storiche dell'Ungheria; il testimone della rivoluzione culturale che, sotto la spinta della pubblica opinione, ha convinto il regime a disseppellire un'epoca fino a ieri negata dalla retorica del «sol dell'avvenire».

E' in ferro battuto e bronzo che Wlassics ricostruisce giorno dopo giorno questo ponte fra passato artigianal-asburgico e futuro imprenditorial-socialista del Paese. Lampioni, panchine, ringhiere, placche a sbalzo, portali: gli oggetti sfornati dalla fucina «Kandelàber», alla periferia Nord di Buda, hanno riempito in pochi anni il Paese, dandogli un'impronta nuova, sempre più simile alla «cugina» Austria.

Se oggi Budapest, Kaposvàr o Pécs sono città nuovamente appetibili, lo si deve anche alla storia di quest'uomo che in sei anni ha creato un'industria dal nulla, creandosi spazi di iniziativa nelle maglie della pianificazione socialista. Oggi, mentre nelle cattedrali dell'acciaio, come Dunaujivàros, gli uomini di marmo sbattono il naso sui primi licenziamenti, i sessanta artigiani della Kandelàber hanno paghe doppie o triple rispetto alla media ungherese e non sanno come smaltire la valanga di ordinazioni.

La storia di Wlassics inizia nell'82, quando la televisione ungherese trasmette un programma sulla riscoperta della vecchia città e lancia un «Sos» per i vecchi lampioni in ferro del centro, giudicati inservibili e destinati a essere sostituiti da moderni elementi in alluminio e illuminazione al neon. L'ing. Wlassics, che abita in via Sziklai, nel cuore della città vecchia, telefona agli animatori del programma e propone alla pubblica amministrazione un esperimento inedito.

Lo sconosciuto ingegnere di Budapest offre di costruire a proprie spese un lampione-tipo. Se funzionerà, dice, voglio l'appalto per tutta via Sziklai. L'amministrazione accetta, Wlassics e un amico si chiudono in una rimessa e sfornano il prototipo. L'esperimento va a meraviglia, il Comune dà il via libera per altri trentatré esemplari. Via Sziklai rinasce, la televisione ne parla, tutta Budapest viene a vedere e si entusiasma. Piovono su Wlassics le offerte di collaborazione e nasce, così, l'idea di impiantare un'industria.

Si comincia con una piccola officina di 140 metri quadrati. Arrivano commissioni da tutta l'Ungheria. Scoppia la febbre delle isole pedonali, a partire da Vaci Utca, il cuore della vecchia Budapest, che la Kandelàber ricostruisce da cima a fondo. Wlassics si avvale di un'équipe incredibile, una simbiosi fra designer amatoriali e ultimi portatori della tradizione artigianale. Il fatturato decolla, è più che doppio rispetto all'anno prima. Lo spazio non basta più, nascono altre officine.

Wlassics lavora quindici ore al giorno, trasferisce armi e bagagli in periferia, dove impianta due capannoni, crea una «show room» in centro, porta la società al massimo consentito dalla vecchia legislazione sull'imprenditoria privata: trenta soci e trenta dipendenti. Ma è ancora poco, pochissimo per reggere alle richieste. Austria, Svizzera, Germania, Finlandia, Canada offrono contratti. Ma i vincoli creditizi sono pesanti, specie per chi vuol lavorare con l'estero, e Wlassics è costretto a respingere molte offerte. Stesso discorso per le tasse, che gravano più sul privato che sull'impresa statale.

«Il 1987 fu un anno durissimo, ci eravamo imbarcati in grossi investimenti, non avevamo altra scelta che lavorare, lavorare e ancora lavorare» dice Papai Làszlòné, la dinamica assistente del boss. Nell'88, fortunatamente, le cose migliorano. La riforma economica varata dal governo di Kàroly Grosz spalanca nuove opportunità, i dipendenti possono salire da trenta a cinquecento.

In fabbrica, oggi, il clima non differisce in nulla da quello di una qualsiasi impresa occidentale. Si tengono assemblee, ma la democrazia interna arriva solo fino a un certo limite. Le ordinazioni, gli investimenti, l'organizzazione del lavoro li decide lui, il capo. «Sono pronto a cedere la mia sedia — dice Wlassics — ma è una sedia che non mi invidia nessuno».

[Paolo Rumiz]

MOSTRA / MASCHERINI

Bronzetti firmati «M»

A Villa Manin (fino al 20) quattro opere rintracciate a Trieste



«Lotta d'uomini n. 2» e «Lotta di tori», due opere di Mascherini dei primi anni '40: disperse dopo l'esposizione alla Biennale di Venezia del '44, sono state ora ritrovate ed esposte (con altri due bronzetti) all'antologica di Villa Manin, la cui apertura è stata prorogata al 20 novembre.

UDINE — Prolungamento per la grande mostra dedicata a Marcello Mascherini, a Villa Manin di Passariano. Doveva chiudere oggi, l'antologica sullo scultore udinese di nascita e triestino di adozione; invece la continua affluenza di visitatori (è già stata superata quota ventimila) ha indotto gli organizzatori a spostare al 20 novembre la data di chiusura. Gli orari rimarranno quelli già in vigore: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, tutti i giorni, eccetto il lunedì in cui Villa Manin rimane chiusa al pubblico.

L'occasione è buona, non solo per accostarsi all'opera di questo insigne maestro del '900, ma anche per ammirare «a sorpresa» (nella prima delle sale in cui è articolata l'esposizione) alcune preziose opere di Mascherini: quattro bronzetti, scomparsi dopo la Biennale di Venezia del 1944, alla quale erano stati esposti, e ora fortunosamente ritrovati.

I bronzetti di cui si era perduta traccia, e che sono tra i capolavori della produzione di Mascherini negli anni '40, sono stati rintracciati tra le opere d'arte donate per esecuzione testamentaria da un'antiquaria a un'associazione triestina. Ma ecco la storia di questo ritrovamento. Esso si deve al generoso lascito dell'antiquaria Stefania Mikek Prelog, la quale aveva disposto che, alla sua scomparsa (avvenuta alcuni mesi fa, a Trieste), il suo notevole patrimonio d'opere d'arte venisse devoluto alla Pro Senectute del capoluogo giuliano.

Tra queste opere, comprendenti lavori dell'Ottocento e del Novecento (incluse le «firme» di Induno, di Vito Timmel e di Gino Parin), sono stati notati quattro bronzetti recanti una sigla inconfondibile: quella «M» inclusa in un cerchio con cui Marcello Mascherini era solito «segnare» le proprie creazioni. Una «scoperta» vera e propria.

La bellezza dei bozzetti, unita alla sigla, non sembra lasciar dubbi. Viene sentito il parere di Alfonso Mottola, il fotografo triestino che ha seguito per molti anni la vicenda artistica di Mascherini, documentandone fotograficamente l'ultimo periodo creativo, e il suo parere è che nei quattro bronzetti possano identificarsi le opere «disperse» dopo l'esposizione alla Biennale del '44.

Il confronto con la rara documentazione fotografica dell'epoca e le segnalazioni di alcune riviste di quegli anni avvalorano l'ipotesi. E il professor Giancarlo Pauletto (curatore della mostra di Villa Manin e del relativo catalogo) chiede immediatamente la possibilità di esposizione al pubblico delle quattro opere: il che viene accordato.

Ecco dunque visibili a tutti quattro capolavori del momento più fortemente naturalistico di Mascherini, il momento finale e conclusivo del suo ciclo creativo «classico», caratteristico degli anni Trenta (sarebbero sopraggiunte poi altre influenze, in consonanza con altri atteggiamenti interiori).

Questi i soggetti: una vibrante «Lotta di tori», del '43, dove uno dei due animali soccombe, in un ultimo spasimo, alla potenza del rivale; una «Deposizione», del '44, in cui spiccano l'umanità e il dolore incisi sul volto dell'uomo che sorregge la figura esanime; un «Cavallino», dal corpo poderoso e vibrante di forza, pure del '44; e infine un'inquietante «Lotta di uomini n.2», datata '43 (il primo lavoro sul medesimo tema figurava già esposto in mostra).

Sono opere che integrano in modo prezioso un momento fondamentale della vicenda artistica del grande maestro e che, con la ricerca documentaria loro connessa, hanno consentito di ampliare l'arco delle testimonianze critiche su Mascherini. Tra l'altro, fra gli interventi critici relativi a queste opere, all'epoca del loro «debutto pubblico», è stato recuperato un significativo apporto di Agnol Domenico Pica, uno dei maggiori critici d'arte italiani del '900.

Nella prima monografia dedicata a Mascherini (e pubblicata a Milano da Gorlich, nel 1945, con prefazione di Giani Stuparich), a proposito del bronzetto intitolato «Lotta di uomini», Pica scriveva: «... Qui è il Mascherini più schietto e più originale, l'artista indipendente e cosciente a colloquio con la sua propria verità e per ciò stesso capace di espressioni assolute, di parole universali...». E, sempre a proposito di questo ciclo scultoreo, Pica sottolineava «la serrata continuità della composizione e il chiuso concatenarsi delle forme» che — annotava —, mentre «possono essere riferiti a ricordi della statuaria antica», «testimoniano una perfetta cognizione della forma che nasce».

[m. i.]

MOSTRA

Chiudono i Fenici

VENEZIA — Ultimo giorno per la mostra dedicata ai Fenici, oggi a Palazzo Grassi. Dal 6 marzo scorso, giorno dell'apertura, più di 750 mila persone hanno visitato la mostra, con punte di oltre cinquemila presenze giornaliere. Gli studenti sono stati circa 165 mila, oltre centomila i visitatori stranieri. Sessantamila sono stati invece i cataloghi venduti.

Nei programmi futuri di Palazzo Grassi è prevista ora una mostra sulla civiltà, la cultura e l'arte dei celti. Il prossimo appuntamento a Palazzo Grassi è invece fissato per il 30 aprile prossimo, con l'inaugurazione di una mostra che sarà dedicata all'«Arte italiana: presenze 1900-1945», che rimarrà aperta al pubblico fino al 5 novembre 1989.

MOSTRA: TRIESTE

Quando la musica è storia

Lettere e documenti raccolti per i 450 anni della Cappella Civica

Servizio di
Stefano Crise

TRIESTE — La Cappella Civica ha compiuto la venerabile età di quattrocentocinquant'anni; la mostra, inaugurata nel giorno di San Giusto a Palazzo Costanzi, ne ripercorre eloquentemente la storia.

Documentare il fluire del tempo, dal 1538 a oggi, presentava eccezionali difficoltà, anche per l'astrattezza del fatto musicale, oggetto della produzione della Cappella. Il curatore della mostra, Adriano Dugulin, ha scelto di scomporre l'evento in tre piani distinti, autonomi ma compenetrantisi: reperti storici, specifica scenografia architettonica e musica descrittiva. Ne è conseguita una cernita oculata tra l'ingente somma di documenti dell'archivio della Cappella Civica, del Museo Teatrale «Carlo Schmidl», della Biblioteca Civica, della Fondazione Scaramangà e di varie raccolte private.

L'itinerario espositivo parte dal «Libro dei Caneuari» del 1364, relativo all'esatta recitazione del «Pianto della Croce» per una sacra rappresentazione da tenersi all'esterno delle chiese. Qui siamo nella «preistoria» della vita musicale triestina. Il musicologo Giuseppe Radole, nella presentazione della mostra, ricorda che per la venuta di Enea Silvio Piccolomini, nel 1448, Trieste era dovuta ricorrere a cantori di Cividale per poter ricevere degnamente il futuro papa Pio II.

Solo grazie al vescovo Bonomo si istituisce la Cappella Musicale «in una cittadina chiusa in se stessa, intenta a portare avanti attività commerciali e, se non ostile, certamente aliena dalla vita culturale, sia letteraria che musicale». Un protervo censore potrebbe riferire anche alla Trieste d'oggi questa affermazione di Radole.

Il percorso scelto da Dugulin passa attraverso una bella pagina di un antifonario del quindicesimo secolo, a codici miniati del Quattrocento e a libri musicali del Cinquecento.

Si arriva, così, a quel giugno del «1538 da cui datano i primi documenti certi sull'impegno della città a favore della Cappella Musicale di San Giusto» come asserisce nella presentazione l'attuale direttore della Cappella Civica, Marco Sofianopulo. L'esporre unicamente libri e partiture antiche avrebbe forse reso monocorde questa mostra. Però la presenza di lettere, ricche di una significativa quotidianità, vivifica il discorso espositivo. Inoltre, nei «Libri Consiliorum XV» si sottolineano lagnanze sulla esecuzione della Cappella Civica e sulle assenze dei coristi. Queste affermazioni sono del 1678 ma, allora come oggi, è sempre facile dare giudizi semplicistici.

Gustosa e attuale la lettera del 1776 del maestro della Cappella Civica, Giambattista Arcari: chiede un aumento di stipendio. Non solo oggi i pubblici poteri sono taccagni in fatto di cultura...

Così, tra messali sei-settecenteschi si arriva all'Ottocento, secolo di sviluppo per la Cappella triestina. Il suo personale, infatti (maestro, strumentisti e cantori), si sdoppia, per la Cattedrale e per il Teatro San Pietro. Di questo periodo, significativa una lettera di Giuseppe Farinelli, forse il più importante direttore-compositore che abbia avuto la Cappella, e un Preludio autografo di Giuspe Rota, altro rinomato direttore. E si arriva al Novecento con foto e autografi di personaggi ormai familiari: Zafred, Viozzi, Toffolo, Busolini, Radole, Sofianopulo.

E' messa in luce nella mostra la fusione tra l'elemento ecclesiastico e quello laico. Curiosamente anche l'origine della parola «cappella» ha un fondamento di sacro e profano. Nel palazzo dei re merovingi si chiamava cappa (da cui cappella) il luogo dove era custodita una reliquia della «cappa» di San Martino di Tours. In questo luogo officiavano dei «cappellani». Dal termine architettonico a quello musicale anche il passo fu breve.

La sala delle esposizioni di Palazzo Costanzi è stata ristrutturata da Dino Tamburini con una ben distinta e duplice scenografia sostenuta dal contrappunto di robusti, grigi, pilastri. Da una parte belle decorazioni pittoriche, animate da figure femminili occhieggianti da balaustre neoclassiche e, dall'altra, una lineare decorazione arieggiante a vaghi stilemi Liberty. Affascinanti i giuochi di luce e ombra con cui vengono valorizzate le pitture.

In una mostra come questa non poteva mancare la presenza della musica. Vi hanno provveduto con una loro composizione d'occasione Sofianopulo, Curiel, Lapel, Barbieri. La si ascolta in un'atmosfera atemporale, volutamente frammentaria e piena di suggestive citazioni.


IL TRIONFO
DELL' ANIMA
ORATORIO
PER MVSICA.

IN MODONA, M.DC.LXXXI.

Per gli Eredi di Viuiano Soliani Stampatori Ducali.
Con licenza de' Superiori.

Frontespizio di un «oratorio» del 1681: uno dei molti documenti esposti a Palazzo Costanzi a Trieste, per i 450 anni della Cappella Civica.



Bramieri, Quattrini, la zingara

TRIESTE — Gino Bramieri e Paola Quattrini (nella foto di Guglielmo Coluzzi) saranno al Politeama Rossetti di Trieste dal 22 al 27 novembre con la divertente commedia di Terzoli e Vaime «Una zingara m'ha detto», presentata dalla premiata ditta Garinei e Giovannini. Da domani sono in vendita alla biglietteria centrale di galleria Protti i biglietti per questo che è il primo spettacolo fuori abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Come sempre, sono previsti sconti per gli abbonati.

TEATRO

Viaggio con la nave dei tanti «perché»

VENEZIA — Intagliato nel palcoscenico e sollevato da alcune corde fino a dominare la scena nella sua lignea essenzialità, lo scheletro di una prua è il nucleo simbolico del dramma dannunziano «La nave», presentato ieri al Teatro «Goldoni» di Venezia, con la regia di Aldo Trionfo. Intorno a questa evocativa presenza, sebbene della Venezia delle origini e del suo ruolo di tramite tra l'Occidente e l'Oriente, si consumano in due atti il dramma di Basiliola e la sua lucida vendetta contro chi aveva spodestato suo padre, accecandolo insieme ai quattro figli.

Nei panni di questa donna fatalmente sensuale, e mossa da un determinato raziocinio nell'ardore della follia vendicativa, c'è Raffaella Azim: una cascata di capelli rossi, una semplice tunica e una spalla scoperta, contraddistinguono con semplicità l'aspetto esteriore del personaggio, a sottolineare la natura tutta mentale e cerebrale, secondo la definizione della stessa attrice, del suo potente erotismo.

La sensualità più decadente del dramma sprigiona, così, non tanto dal personaggio femminile principale, quanto da alcune parti del testo poetico dannunziano, ridotto a parola pura nell'adattamento di Trionfo, e dalla scena di parossistico masochismo in cui sette giovani si immolano al fascino fatale di Basiliola.

Partecipano al dramma, quali vittime predestinate di quello stesso fascino, i fratelli Marco e Sergio Gratico (interpretati rispettivamente da Giulio Brogi e da Aldo Reggiani). Il primo è sconvolto dall'amore al punto da indebolire il proprio potere e da uccidere il fratello che aveva assunto la carica vescovile; il secondo vive una tragica crisi di identità insieme alla travolgente passione per Basiliola. L'autorità dispotica della legge familiare si incarna nella madre vedova dei due fratelli: la diaconessa Ema, interpretata con padronanza da Alida Valli. Mentre Antonio Pierfederici interpreta Orso Faliero, padre di Basiliola, stremato dal dolore e dal senso della propria impotenza di fronte al tragico destino dei suoi figli.

Intorno a loro, gli altri personaggi: Piero Careto è il Maestro delle acque; Lucio Polo e Simon D'Armario sono il Pilota vecchio e quello giovane; Roberto Trifirò è il monaco Traba; Giancarlo Condè l'Esorcista; Denny Cecchini il Tagliapietra; Carlo De Majo il Lettore Fusebio; Emanuele Carucci Viterbi l'Ostiario Saba. A completare il cast degli attori, sette giovani nella parte di schiavi o di mozzi di nave: Francesco Acquaroli, Giuseppe Calcagno, Gaetano D'Amico, Luciano Donda, Alessandro Pala, Edoardo Scatà e Giampiero Tomasini.

Riproposta dopo cinquant'anni dall'ultima rappresentazione (avvenuta proprio a Venezia, dove è conservato il manoscritto dell'attore) «La nave» si presenta così in una forma che riduce a due ore lo svolgimento del dramma. Eliminate le parti corali e accessorie, la regia, cui ha collaborato anche Franco Meroni, ha così voluto far emergere la poeticità del testo e sottolineare la problematica esistenziale legata ai protagonisti. «Non a caso — ha rilevato Trionfo, presentando a Venezia il suo lavoro — i personaggi principali debuttano in scena sempre con un "perché"».

RAIUNO

9.15 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
10.00 Linea verde. 1.a parte. A cura di Federico Fazzuoli.
11.00 Santa Messa. Dalla Basilica di S. Frediano in Lucca.
11.55 Parola e vita: le notizie. A cura di Carlo De Biase.
12.15 Linea verde. 2.a parte.
13.00 Tg L'una. Rotocalco della domenica. A cura di Beppe Breveglieri.
13.30 Tg1 Notizie.
13.55 Toto Tv. Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14.00 Domenica in... Un programma di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo. Con Marisa Laurito.
14.20 Notizie sportive. A cura di Paolo Valenti.
15.20 Notizie sportive. Domenica in...
16.20 Notizie sportive. Domenica in...
18.10 90 minuto.
18.35 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai presenta «A viso aperto». 3.a e ultima puntata. Soggetto e sceneggiatura di Silvana Buzzo. Con Marlene Jobert, Martina Connoly, Ray Lovelock. Regia di Gianfranco Albano. (Sottotitolato per non udenti)
22.10 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 Notte - Che tempo fa.
0.15 Il libro, un amico.

RAIDUE

8.00 Lassie. Telefilm. Le ali del fantasma.
8.30 Patatrac. Scherzi e giochi,
11.00 Matinée al cinema. «LA DIFFICILE PROVA DEL DR. KILDARE» (1939). Giallo.
12.30 Autemia. «Sulla strada con sicurezza».
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.20 Tg2 Lo sport - Meteo.
13.30 Saranno famosi. Telefilm.
14.20 Lo scherma in casa. «I TRE GUERRIERI». (1977). Regia di Keith Merrill. Con Charles White Eagle, Christopher Lloyd, Lois Red Elke (1.o tempo).
15.15 45.o minuto. Risultati e commenti sul primo tempo delle partite di calcio.
15.25 Lo schermo in casa «I TRE GUERRIERI» (2.o tempo).
16.20 Tg 2 Diretta sport. Via satellite da New York, atletica leggera, maratona. Da Torino, Trial, Coppa del mondo.
18.50 Calcio serie A.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.00 Tg2 - Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. Pattuglia notturna.
21.30 La Rai presenta: Videomusic, passerella di comici in tv.
21.50 Tg2 - Stasera.
22.05 Mixer nel mondo.
23.10 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
0.10 Le tecniche e il gusto.
0.30 Musicale.

RAITRE

10.35 Musica musica. I concerti di Raitre. Dalla Chiesa di S. Sofia a Padova, «Stabat Mater» di S. Boccherini. Solisti veneti diretti da C. Scimone. Segue un concerto dei solisti veneti con musiche di Bach, Vivaldi e B. Marcello.
10.10 Tg3 Domenica.
11.40 «SUI MARI DELLA CINA» (1953). Film. Regia di Tay Garnett, con Jean Harlow, Clark Gable, Wallace Beery, Lewis Stone, Rosalind Russell.
13.00 Tg3 Domenica.
13.05 Professione pericolo. Telefilm. Mai dure sempre.
14.00 Rai regione, telegiornale regionale.
14.10 Va' pensiero. Un programma di Andrea Barbato. Con Emanuela Giordano, Piero Chiambretti, Nino Marino.
16.45 Da Anversa, tennis finale Campionato Comunità Europea.
18.35 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione, telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio serie B.
20.30 «A ME MI PIACE» (1985). Film. Regia di Enrico Montesano. Con E. Montesano, A. Marchesini, L. Wendel.
22.10 Carosello: Carosello comico.
22.40 Appuntamento al cinema.
22.45 Tg3 - Notte.
23.50 Rai regione: calcio.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.27, 22.57.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror, settimanale del Gr1; 8.40: Tra sabato e domenica; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà varietà, spettacolo della domenica; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio?; 14: Sotto tiro; 14.30-16.30: Cartabianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20: Gr1 Tuttobasket; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.30: Nuovi orizzonti; 20: Musica sera, musica del nostro tempo; 20.30: Radiouno serata domenica: stagione lirica, «Macbeth», musica di G. Verdi, dirige T. Schippers; nell'intervallo (ore 21.25 c.) Saper dovreste, quiz a premi; 22.03: Gr1 Ultime notizie; 23.05: La telefonata di Alfredo Cattabiani; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.47-18.56-23: Ondaverdeuno; 18.20: Gr1 Sport tuttobasket; 19.20-23.50: Stereouno sera; 21.30: In breve; 23.05: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.17, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.20, 18.30, 19.30, 22.30.
6: L'udienza è aperta, mezzo secolo di cronaca nera; 6.05: I titoli del Gr2 radiomattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana del programma; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Alice ci ripensa..., dal romanzo di L. Carroll; 9.35: Ora d'aria; 11: Il setaccio, di Paola Taggi; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15-14: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14.10: Programmi regionali; 14.30-16.30: Domenica sport; 15.25-17.15: Stereosport; 20: L'ora della musica, di Laura Padellaro; 21: «Buonasera Mrs. Robinson», suoni e sogni a 35 mm; 21.30: Lo specchio del cielo, autoritratti segreti; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa, uno scienziato e la sua terra: Marcello Canversi; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30-16.30: Domenica sport; 15.20-16.17-17-17.27- 19.26-22.27: Ondaverdedue; 15.23-16.20-18.30: Gr2 Notizie; 15.25: Stereosport; 19.30: Gr2 Radiosera; 20.23: Fm musica; 20.05: Disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte; 23: D. j. mix.

STEREONOTTE
23.31: Musica e altro: D'Annunzio e la dimensione musicale, programma di Gianni Gualberto; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde Notte; 4.06: Giochi della 23.a Olimpiade; 5.45: Il giornale dell'Italia; Ondaverde notte. 24: Il giornale della mezzanotte, ondaverde notte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a..., ; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Tutta Sanremo; 4.06: Divertimento per orchestra; 4.36: Dall'Italia Ondaverde notte.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radiotre

Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina, con Sari Gilbert; 8.30-10.30: Concerto del mattino; 9.48: Domenica tre; 12: Uomini e profeti, Icone d'Oriente (5); 12.30: Divertimento: test, svaghi e danze in musica; 13.15: I classici: Daniel Defoe, fortune e sfortune della famosa Moll Flanders, di C. Bigazzi (1); 14-19.20: Antologia: un itinerario in forma di radio; 20: Concerto barocco; 21: Da Villa Erba a Cernobbio: concerto finalisti 10.o Concorso internazionale composizione «Premio Lario musica '88»; 21.55: Autori del 900, «Un errore geografico» di R. Bilenchi; 22.50: Robert Schumann (2.a trasmissione); 23.58: Chiusura.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori; 9.15: Santa Messa; 12: I racconti di Italo Svevo (5.o); 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: I racconti di Italo Svevo (5.o); 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.
Programma in lingua slovena: 8: segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 10: Matinée domenicale; 11.45: La chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario, Gr.; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mario Ursic: «Le avventura di un teatro di provincia ovvero il diario di Anatol Firs»; 14.50: Domenica pomeriggio: musica e sport.

CANALE 5

9.31 «Le dinastie del vino».
9.45 «Starbene». Condotto da Lidia Cimino.
10.00 «Il mondo del bebè».
10.15 «Magazine».
10.30 Telefilm: I Jefferson.
11.00 News: Il girasole.
11.30 Telefilm: Strega per amore.
12.00 Show: «Rivediamoli».
13.00 Musicale: Superclassifica Show.
14.00 Film: «UN POSTO AL SOLE». Con Montgomery Cliff, Elizabeth Taylor. Regia di George Stevens. (Usa 1951).
16.00 Film: «FANGO SULLE STELLE». Con Montgomery Clift, Lee Remick. Regia di Elia Kazan. (Usa 1960). Drammatico.
18.30 Telefilm: Love Boat. «Il crollo di Doc».
20.30 Film Tv: «LA ROMANA». Con Francesca Dellera, Gina Lollobrigida. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. (1.a puntata). (Italiá 1988). Drammatico.
22.30 Telefilm: Top secret. «Un affaruccio delizioso».
23.30 Film: «UNICO INDIZIO UN ANELLO DI FUMO». Con Donald Sutherland, Francine Racette. Regia di Stuart Cooper.
1.10 Telefilm: Sulle strade della California.
2.10 Telefilm: Sceriffo a New York.

ITALIA 1

8.30 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
10.30 Telefilm: Boomer cane intelligente. «Miss XXI secolo».
11.00 Telefilm: Automan. «Giustizia sommaria».
12.00 Telefilm: Manimal. «Gran premio».
13.00 Grand Prix. Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.00 1, 2, 3 Jovanotti. A cura della Deejay's gang.
15.00 Telefilm: Il principe delle stelle. «L'agenzia "desideri del cuore"».
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.30 Telefilm: Legmen. «Dan la mela».
19.30 Cartone animato: Gli amici cercafamiglia.
19.45 Cartone animato: Foofur superstar.
20.00 Cartone animato: I puffi.
20.30 Film: «IL RITORNO DELLO JEDI». Con Mark Hamill, Harrison Ford. (Usa 1983). Fantascienza.
23.10 Show: «Serata incredibile». Presenta Gerry Scotti.
23.15 Film: «THE CARPETBAGGERS» (L'UOMO CHE NON SAPEVA AMARE). Con Geroge Peppard, Alan Ladd. Regia di Edward Dmitrik. (Usa 1964). Drammatico.

RETEQUATTRO

8.00 News: Il mondo di domani. (Rubrica religiosa).
8.30 Documentario: National Geographic. (replica)
10.30 Sport: Il grande golf. «British Open '88». (2.a parte).
11.30 News: Parlamento in (replica).
12.15 News: Nonsolomoda.
13.00 Telefilm: Detective per amore. «Addio Sara».
14.00 News: Domenica più. Programma condotto da Rita Dalla Chiesa.
17.00 Telefilm: Longstreet. «Chi è Fred Hornebeck?».
18.00 Telefilm: New York, New York. «La trappola».
19.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta: «La cappelliera».
19.30 Telefilm: Gli intoccabili. «Il signor Moon».
20.30 Film: «FACCIAMO L'AMORE». Con Yves Montand, Marilyn Monroe. Regia di George Cukor. (Usa 1960). Commedia.
22.50 Telefilm: Spenser. «Una brava ragazza».
23.50 Sport: Il grande golf. «Irish Open».
0.50 Film: «IL COMPLESSO DEL SESSO». Con Orson Welles, Oliver Reed. Regia di Michael Winner. (Gb 1967). Commedia.

TELEQUATTRO

18.45 Roberta Pelle.
19.15 Speciale Regione.
19.30 Fatti e commenti.
19.40 Telequattro Sport, in studio Guerrino Bernardis.
23.10 Fatti e commenti (replica).
23.20 Telequattro Sport Notte.

TELEPORDENONE

7.00 «Jattaman», cartoni.
7.30 «Jane e Micci», cartoni.
8.00 «Flying dragon», cartoni.
8.30 «Cyborg», cartoni.
9.00 Dr. Slump e Arale, cartoni.
9.30 «ZOO STORY», film.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Yattaman», cartoni.
14.30 «Jane e Micci», cartoni.
15.00 «Flying dragon», cartoni.
15.30 «Cyborg», cartoni.
16.00 Dr. Slump e Arale, cartoni.
16.30 «Il mondo di Gigi», cartoni.
17.00 «Ken il guerriero», cartoni.
17.30 «Papermoon», telefilm.
18.00 «Aspettando il ritorno di papà», cartoni.
18.30 «La squadriglia», telefilm.
19.30 «Marina», telenovela.
20.30 «I DODICI COLPI SEGRETI DEL KUNG FU», film.
22.00 «BELVE FEROCI», film.
23.30 «La squadriglia», telefilm.
0.30 Anicaflash, rubrica cinematografica.
0.45 «Aspettando il ritorno di papà», cartoni.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 Robotech. Cartoni.
8.00 Lupin III. Cartoni.
8.30 Sempre insieme. Presenta Marisa Del Frate.
13.00 Profondo News. Settimanale di attualità. «Inquinamento ambientale: stato delle acque».
14.00 Italia 7 per la vita. Presenta Stefano Roberti.
15.00 «OPERAZIONE NORMANDIA». Film. Regia di Harmon Jwons. Con Robert Taylor e Dana Winter.
17.30 Switch. Telefilm.
18.30 Trauma center. Telefilm. «Vittoria».
19.30 California. Telefilm. «I manoscritti trafugati».
20.30 «OH SERAFINA!». Film. Regia di Alberto Lattuada. Con Renato Pozzetto e Dalila Di Lazzaro.
22.30 Fuorigioco. Settimanale sportivo in diretta.
23.30 «IL TUO VIZIO E' UNA STANZA CHIUSA E SOLO IO NE HO LA CHIAVE». Film. Regia di Sergio Martino. Con Edwige Fenech e Luigi Pistilli.
1.15 Dottori con le ali. Telefilm. «Voglia di vivere».

RETE A

14.00 Teleshopping. Proposte di varie aziende italiane.
19.30 Sceneggiato d'epoca. «Nozze d'odio». Con Christian Bach e Miguel Palmer.
20.25 Special serial. «Il peccato di Oyuki». Con Anna Martin e Joshio Boy Olmi.

TMC-TELEANTENNA

12.00 Angelus. Benedizione di S.S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Domenica Montecarlo Film: «LIETO FINE». Drammatico. Con Lee Montgomery, Jill Shoelen, Sarah Navin.
14.00 Tennis. Campionato Comunità Europea.
17.15 Domenica Montecarlo Film: «PUGNO PROIBITO». Commedia musicale con Elvis Presley, Gig Young, Charles Bronson.
19.00 Autostop per il cielo. Telefilm.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Matlock. Telefilm.
21.30 Cine club: «TI RICORDI DOLLY BELL?». Drammatico. Con Slavko Stimac, Ljljana Blagovic, Slobodan Algrudic.
23.30 Pianeta azzurro. Documentario.



Francesca Dellera con Giuseppe Patroni Griffi (Canale 5, 20.30).

ODEON-TRIVENETA

9.00 Rubrica. Motor News.
9.30 Rubrica. La buona tavola.
10.00 Rassegna tappeti: Seven Carpet New.
13.00 Odeon News, Top motori.
13.30 Film: «CAPORALE DI GIORNATA». Con Maurizio Arena, Nino Manfredi.
15.45 Gli orsetti del cuore. Cartoni.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Telefilm. Weekend in giallo.
20.30 Film: «COLPO DI STATO». Con Lewis Van Bergen, Roger Wilson.
22.30 Film: «PIGS TODAY». Con Dan Waldman, Sherie Miller.
0.30 Anteprime cinematografiche.
1.00 Film: «SIMBAD CONTRO E 7 SARACENI».

TELEFRIULI

10.30 E' tempo di artigianato. Rubrica.
11.00 Roberta Pelle.
11.30 I desideri del mondo: L'uomo del Sahara.
12.00 Regione verde. Rubrica di agricoltura.
12.30 Il mio amico Bottoni. Telefilm.
13.00 Il sindaco e la sua gente.
14.30 Buisesere Friul. Varietà con giochi e quiz, conduce Dario Zampa.
16.30 Angie. Telefilm.
17.00 Wild alliance. Telefilm.
18.00 Le grandi mostre. Documentario.
19.00 Telefriulisport.
20.00 Le adorabili creature. Telefilm.
20.30 Film: «IL PRINCIPE DI HOMBURG». Con Gabriele Lavia.
22.00 Raffles, ladro gentiluomo. Telefilm.
23.00 Telefriulisport.
24.00 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TVM

11.15 Promozionale Roberta Pelle.
14.30 Cartoni animati.
18.00 Promozionale Roberta Pelle.
18.30 «Uncle» telefilm.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «La schiava Isaura», telenovela.
21.15 «UN AMORE IMPOSSIBILE», film.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo.
23.00 Andiamo al cinema.
23.10 «DOPPIA COPPIA CON REGINA», film.

CANALE 5

La romana Dellera

Preceduto da un «match» tra Gina Lollobrigida e Francesca Dellera, rimbalzato su tutti i giornali in seguito a una conferenza stampa, «La Romana» di Giuseppe Patroni Griffi (dal romanzo omonimo di Alberto Moravia) va in onda alle 20.30 su Canale 5. Questa sera tocca alla prima delle tre puntate interpretate rispettivamente nei ruoli della madre e della figlia da Gina Lollobrigida e da Francesca Dellera.
Prodotto da Reteitalia, il film è costato circa nove miliardi di lire. Il libro al quale Patroni Griffi si è ispirato fu, come è noto, un grande successo editoriale degli anni '50. «La romana» di Patroni Griffi, è la seconda nella storia del cinema: nel 1954 il film, prima edizione, fu diretto da Luigi Zampa e interpretato dalla Lollobrigida, che all'epoca era la figlia Adriana.
Mentre la «Lollo» 34 anni fa era reduce dal successo di «Pane, amore e fantasia», la Dellera è diventata «sex-symbol» degli anni Ottanta al suo esordio nel cinema con «Capriccio» di Tinto Brass.
«La romana» è la storia di una ragazza del popolo nella Roma dell'epoca fascista, e del suo conflittuale rapporto con la madre, con gli uomini, con l'amore. La vicenda si snoda tra il '35 e il '36: sono gli anni bui della guerra d'Etiopia, dell'oro alla Patria, delle sanzioni.

Italia 1, ore 20.30

La terza parte di «Guerre stellari»

Nella storia del cinema il successo della saga di «Guerre stellari» verrà ricordato a lungo. Questa sera Italia 1 manda in onda il terzo episodio delle avventure di Hanlo, di Luk Skywalker, della principessa Leila Organa, e di un universo popolato di androidi, animali intelligenti, mutanti, macchine perfette e temibili. L'appuntamento con «Il ritorno della Jedi» è fissato per le 20.30. Harrison Ford e Mark Hammill sono i due mattatori di questa terza puntata. Dopo una miriade di avventure, fortunate ma anche pericolosissime, Luk Skywalker si troverà faccia a faccia con suo padre, il terribile Lord Darth Fener.

Raiuno, 14

«Domenica in» con Marisa Laurito

Alle 14.00, su Raiuno, Marisa Laurito aspetta i telespettatori per trascorrere insieme un lungo pomeriggio a «Domenica in». Anche nel corso di questa puntata molti ospiti si avvicenderanno in studio. Attualità e informazione per Sandro Mayer e Paolo Occhipinti. Il primo intervisterà Amanda Lear e un giovane di diciotto anni, Dario Merlino di Catania, che á giorni sarà premiato dal Presidente della Repubblica quale ragazzo più buono d'Italia.
Occhipinti, invece, ospiterà Don Sergio Mantovani, il sacerdote di Modena che tenne i contatti, offrendosi come ostaggio, tra i rapitori di Giulio De Angelis e la famiglia; e due giovani atleti toscani paraplegici, i quali hanno vinto complessivamente dieci medaglie d'oro alle Olimpiadi per handicappati che si sono tenute a Seul.
Robeto D'Agostino, che come ogni settimana si intratterà con le ragazze di «Domenica in» sui problemi più scottanti del nostro tempo, avrà il compito di introdurre le star musicali di questa settimana: Tiziana Rivale, Kim Wilde e Gail Ann Dorsey.

Raitre, 20.30

«A me mi piace»... Montesano

La «sindrome Montesano», resa più intesa dalla lunga militanza dell'attore nel cinema italiano, contagia anche altre reti televisive. Raitre propone infatti, alle 20.30, la sua prima regia cinematografica, «A me mi piace», in cui il comico romano fa il verso alla televisione raccontando angosce e speranze di un funzionario pieno di sogni ma disperato per una storia d'amore all'apparenza impossibile. Gli è al fianco Lara Wendel.

APPUNTAMENTI

Stamane a Gorizia concerto per sax

GORIZIA — Oggi alle 11 all'Auditorium di Gorizia per i Concerti della Domenica organizzati dall'Associazione Lipizer, si terrà un concerto sull'Ensemble italiano di sassofoni.

Rassegna Armonia

«Una furtiva lacrima»

TRIESTE — Ancora oggi alle 16.30 nel teatro di via Ananian il ricostituito «Gruppo cameristico triestino» sarà protagonista dello spettacolo inaugurale della stagione dell'«Armonia»: il divertimento teatrale «Una furtiva lacrima», liberamente tratto dall'Elisir d'amore di Donizetti e adattato da Giuseppe Botta.

Monfalcone

Santo Bevitore

MONFALCONE — Ancora oggi al Teatro Comunale di Monfalcone si proietta «La leggenda del santo bevitore» di Ermanno Olmi con Rutger Hauer, Leone d'oro alla Mostra di Venezia 1988.

Teatro Verdi

Concerti sinfonici

TRIESTE — Si replica oggi alle 18 al Teatro Verdi il concerto «Imàgenes» per clavicembalo e orchestra. Il brano, che prevede la partecipazione del clavicembalista Ilton Wjuniski, è al centro del programma, che comprende nella prima parte il Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra dsi Ciaikovski con Louis Lortie e l'Ouverture-fantasia «Romeo e Giulietta», sempre di Ciaikovski, quale conclusione.

Voce di Alpe Adria

Dedicata a Sambo

TRIESTE — Oggi per «L'Ora della Venezia Giulia», va in onda la replica di «La voce di Alpe Adria», curata da Liliana Ulessi ed Euro Metelli e trasmessa il 23 agosto scorso. Dedicata al poeta triestino Guido Sambo, la trasmissione comprende interviste con esponenti della cultura e alcune poesie interpretate dall'attore Luciano Delmestri.

Pordenone

James Brown

PORDENONE — Giovedì 10 novembre alle 21 al palasport di Pordenone si terrà un concerto di James Brown, il padre della musica soul attualmente in tournèe nel nostro Paese. Prevendite dei biglietti nei luoghi abituali.

British Film Club

Nuova stagione

TRIESTE — Giovedì 10 novembre al cinema Ariston riprende la stagione del British Film Club. Si proietta il film di Mike Newel «The God Father».

«Scuola di musica 55»

Andrea Guzzardi

TRIESTE — Prosegue lunedì 14 novembre la prima rassegna della «Scuola di musica 55». Nel teatrino del sodalizio (via Carli 10, zona Campi Elisi, tel.307309) si terrà alle 20 un concerto del cantautore triestino Andrea Guzzardi. Il successivo appuntamento è per domenica 20, alle 18, con la proiezione del film «Metropolis», di Fritz Lang, accompagnato al piano da Carlo Moser (in collaborazione con la Cappella Underground).
La direzione della scuola comunica inoltre che sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi di musica classica (chitarra con Fabio Cascioli, flauto con Bianca Mestroni, violino con Roberto Rados...).

Società dei Concerti

Quartetto Petersen

TRIESTE — Lunedì 14 novembre al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il Quartetto Petersen. Musiche di Mozart, Brahms e Beethoven.

Teatro Verdi

Il «Gewandhaus»

TRIESTE — Martedì 15 novembre alle 21 al Teatro Verdi serata di gala con l'Orchestra sinfonica «Gewandhaus» di Lipsia diretta da Kurt Masur.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Oggi alle ore **18** (turno B) concerto diretto dal maestro Alkis Baltas, pianista Louis Lortie, clavicembalista Ilton Wjuniski. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Dal 2 dicembre al 13 maggio. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948) entro il 13 novembre.
SOCIETA' DEI CONCERTI. Domani alle **20.30** al Politeama Rossetti il Trio di Trieste aprirà la stagione 1988-1989 della Società dei Concerti. Verranno eseguiti un Trio di Schubert e uno di Brahms.
TEATRO STABILE - Politeama Rossetti. Ore **16** «I domenica» (durata 2h e 30') la Compagnia Giulio Bosetti presenta «La coscienza di Zeno» di Tullio Kezich dal romanzo di Italo Svevo. Regia di Egisto Marcucci. In abbonamento: tagliando n. 2. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - Campagna abbonamenti. Stagione '88/'89: continuano le sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO. Ore **16.30:** «Marinaresca» — ovvero nel paese delle Maldobrie — di Carpinteri & Faraguna, regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Continua la campagna abbonamenti.
TEATRO DI VIA ANANIAN. Ore **16.30:** L'Armonia presenta il gruppo cameristico triestino nel divertimento teatrale «Una furtiva lacrima». I.o spettacolo fuori abbonamento - stagione teatro in dialetto.
TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore **17** «La Barcaccia» presenta: «Nora e Stefania». Due atti in dialetto triestino di Flavio Bertoli. Prenotazione posti e prevendita biglietti presso l'Utat in Galleria Protti.
GLASBENA MATICA - Kulturni dom di Trieste, via Petronio 4 - Stagione di concerti in abbonamento '88/89. Martedì 8 corr. ore **20.30** Dimitris Sgouros, pianoforte (Busoni, Chopin, Balakirev, Schumann). Prevendita dei biglietti Galleria Protti (Utat).
CIRCOLO CHE GUEVARA. Via Madonnina 19. Prosegue la rassegna di cinema neorealista: «Molti sogni per le strade», 11 film nel 40.o della Costituzione Repubblicana, rappresentativi del clima culturale dell'epoca. Giovedì alle ore **18** «O sole mio» del regista triestino G. Gentilomo, con Tito Gobbi, Vera Carmi, Vittorio Caprioli. Una pagina della Resistenza a Napoli. Presentato da Sergio Grmek Germani. Ingresso libero.
ARISTON. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** Desiderio, disperazione, delitto: «Frantic» di Roman Polanski, con Harrison Ford, Emmanuelle Seigner, Betty Buckley. «Un thrilling pieno di azione e girato con la sapienza e il senso della suspense che furono del grande Hitchcock» (Tullio Kezich, La Repubblica). Si consiglia di vedere il film dall'inizio. 2.a settimana di successo.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Cronache bestiali d'Italia». L'obbiettivo nascosto ha sfondato l'ultimo tabù. Quello che di più animalesco accade in Italia per la prima volta rivelato in un hard-core senza precedenti! Attenzione: è stato richiesto il sequestro del film. Vedetelo subito! V. 18.
AZZURRA. Ore **16.15, 19, 21.45:** quarta settimana de «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese. La dualità di Cristo diviso tra umano e divino in un film di alta tensione drammatica. V. m. 14 anni.
EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «Il piccolo diavolo» con Roberto Benigni e Walter Matthau. Una coppia irresistibile nel film più divertente dell'anno.

LUMIERE FICE
BIRD
ORE 16 - 18.45 - 21.30

FENICE. Ore **16, 18, 20, 22.15:** per la quarta settimana continua lo strepitoso successo di Eddy Murphy: «Coming to America» ovvero «Il principe cerca moglie», per la regia di John Landis.
GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un grande film di Walter Hill: «Danko» con Arnold Schwarzenegger, E. Belushi e P. Boyle. Schwarzenegger è il miglior agente russo. Ora la polizia di Chicago chiede il suo aiuto...
MIGNON. 15 ult. 22.15: «Alba d'acciaio». Patrick Swayze, l'atletico «dirty dancer» è ora il guerriero del futuro in un'epica avventura.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Congiunzione di due lune». Zalman King ha raggiunto il massimo dell'erotismo e della sensualità con «9 settimane e 1/2». Ora spinge la passione oltre ogni limite, là dove l'amore non conosce limiti. V. m. 14.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «Corto circuito 2». Ritorna il simpaticissimo robot «numero 5» nel film che è già campione di incassi e di risate!
NAZIONALE 3. 16.15 ult. 22.15. «I caldi amori». Un hard-core da premio Oscar. V. m. 18.
NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The big easy». Dennis Quaid ed Ellen Barkin in un film da non perdere!
CAPITOL. 16 ult. 22: «Scuola di polizia 5». Quinto appuntamento con gli scanzonati tutori dell'ordine dell'altrettanto scanzonata scuola di polizia.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Sidney Poitier, Tom Berenger, Kirstie Abley nel capolavoro «Sulle tracce dell'assassino». II visione. Altamente drammatico.
LUMIERE FICE (Tel. 820530) Ore **16, 18.45, 21.30:** «Bird» (Usa 1988) di Clint Eastwood con Forest Whitaker, Diane Venora, Sam Wright. Il jazz e la vita del mitico Charlie Parker premio per il miglior attore a Cannes 1988.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **10** e **11.30** «Fievel sbarca in America». Un divertente cartone animato di S. Spielberg.
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
RADIO. 15.30 ult. 21.30. «Brividi caldi sulle labbra di mia moglie». Tripla luce rossa in un porno francese. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '88/'89. Ore **15.45, 18, 20.15, 22.30:** «La leggenda del Santo Bevitore» di Ermanno Olmi con Rutger Hauer, Anthony Quayle, Sandrine Dumas. Leone d'oro alla Mostra del Cinema di Venezia 1988. Ingresso gratuito militari.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212: «Poltergeist 3».
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Danko».
AULA MAGNA CENTRO STUDI. Cinemazero propone «Chocolat» alle ore **18, 20, 22**; ingresso (3.500) solo con tessera associativa annuale (5.000); ridotto per militari di leva (1.000), abbonamento 10 ingressi (30.000).
CASA DELLO STUDENTE. «Charing Cross Road» alle ore **16** e alle **18**. Ingresso con tessera Cic 1988 (5.000) e biglietto (3.000), tessera gratuita e biglietto omaggio per militari di leva.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385. «Il piccolo diavolo». Orario: **18, 20, 22.**

LE FEROCI POLEMICHE SULL'IRI

Prodi: non cambio strada

Il presidente: «Ho tracciato una linea chiara, non ci sono alternative»



ROMA — Il clima attorno all'Iri di Romano Prodi diventa di giorno in giorno più irrespirabile. Le bordate del mondo politico contro l'attuale gestione dell'istituto si fanno sempre più intense e dure, sfiorano ormai l'insulto. «Per risanare l'Iri ci vorrebbe un imprenditore capace, e Prodi non lo è», ha detto il ministro della Funzione pubblica, il dc Paolo Cirino Pomicino. E il socialista Biagio Marzo, presidente della Commissione bicamerale delle Partecipazioni statali, ha rincarato la dose: «Prodi tenta solo di mettere in bella copia i "diktat" dei grandi "mandarini" delle finanziarie dell'istituto».

Prodi risponde tranquillo, confermando ancora una volta che, alla fine del mandato, lascerà il suo incarico. «Io ho tracciato una linea chiara — ha detto il presidente — doverosamente ripetibile in futuro perché non c'è alternativa». Il nuovo capitolo della lotta di potere attorno al futuro delle Partecipazioni statali, e in particolare attorno all'Iri e alle sue poltrone, è stato innescato da alcune interviste raccolte dal settimanale «Panorama», che le pubblica nel numero in edicola domani.

Il clima diventa irrespirabile: sempre più frequenti e più duri gli attacchi del mondo politico all'attuale gestione dell'istituto

Nell'intervista Prodi parla anche della politica industriale dell'Iri, della scelta del partner estero per l'Italtel, della creazione della «Superstet» e della «Superfinmeccanica».«L'ho detto più volte e lo ripeto — afferma Prodi — alla scadenza del mio mandato lascerò; la democrazia è fatta soprattutto di uomini di ricambio. Non è compito mio né preparare i ricambi né nominare il successore. Io ho tracciato una linea chiara, precisa, doverosamente ripetibile in futuro perché non c'è alternativa».

Secondo Prodi, «l'istituto non potrà mai più essere quello del passato perché vorrebbe dire uccidere le imprese. Oggi se non si acquisiscono aziende straniere le stesse società italiane del gruppo possono incontrare difficoltà sul mercato nazionale».

Quanto alla «Superstet» e alla «Superfinmeccanica» Prodi precisa che «stanno andando entrambe avanti». Il presidente dell'Iri ribadisce poi di non aver mai espresso un'opinione favorevole all'At & T come partner dell'Italtel. «Abbiamo presentato un'analisi che può essere modificata se cambiano le proposte di questi gruppi».

Il presidente dell'Iri non ha infine voluto esprimere commenti sulle più recenti prese di posizione dei politici sull'Iri, aggiungendo: «Devo dire però che mi preoccupo moltò quando passa una settimana e Biagio Marzo o Fabrizio Cicchitto non fanno qualche intervento. Le poche volte che è accaduto ho chiesto se stessero bene di salute visto che non si facevano sentire».

D'altra parte, secondo Cirino Pomicino nel bilancio dell'Iri «finalmente si comincia a capire che quei documenti certificano un risanamento che non c'è mai stato, a meno che non si consideri risanamento la perdita di posti di lavoro, la vendita di pezzi interi del gruppo e l'aumento vertiginoso dei fondi di dotazione. Per risanare davvero ci vorrebbe un imprenditore capace, e Prodi non lo è».

Riferendosi invece alle strategie industriali del gruppo, Biagio Marzo afferma che il polo manifatturiero non ha senso così com'è, non raggiungerebbe la massa critica sufficiente a reggere il passo con la concorrenza internazionale e poi taglia fuori l'Efim. La Superstet e la ricerca del partner internazionale per l'Italtel — conclude Marzo — sono sempre al palo, mentre la vendita del S. Spirito alla Cassa di risparmio di Roma è solo un regalo alla Dc di De Mita».

LA BILANCIA IN AGOSTO

Saldo commerciale ancora in attivo

ROMA — Si è chiusa con un piccolo attivo pari a 115 miliardi di lire — nonostante la ripresa delle importazioni — la bilancia commerciale italiana in agosto: lo ha reso noto ieri l'Istat, ricordando che nell'agosto 1987 il saldo positivo fu più consistente (1.160 miliardi di lire). Nell'insieme dei primi otto mesi i conti commerciali italiani con l'estero hanno segnato (dopo i saldi attivi di luglio e agosto) un saldo complessivo negativo per 7.288 miliardi di lire, leggermente superiore al deficit di 7.153 miliardi di lire dello stesso periodo del 1987.

I dati sono stati commentati «a caldo» dal ministro del Commercio estero Renato Ruggiero: «anche se agosto è un mese anomalo, l'attivo di 115 miliardi conferma il miglioramento dei conti avviatosi a partire da aprile».

In agosto le importazioni sono ammontate a 10.107 miliardi con un incremento del 18,5% mentre le esportazioni sono ammontate a 10.222 miliardi con un incremento limitato al 5,5%; nel complesso degli otto mesi le importazioni sono ammontate a 113.000 milardi di lire con un aumento del 10,8% mentre le esportazioni sono ammontate a 105.792 miliardi con un incremento dell'11,5%.

«I dati del periodo gennaio-agosto mettono dunque in evidenza — come ha rilevato Ruggiero — una sostanziale uniformità dei tassi di crescita delle due correnti di scambio che riflettono il ritmo di espansione piuttosto sostento sia della domanda interna sia di quella estera».

In sostanza, il buon andamento delle esportazioni italiane ha consentito di bilanciare la crescita delle importazioni «sfruttando appieno — ha osservato il ministro — l'accresciuto dinamismo degli scambi intra-Cee».

In particolare, Ruggiero ha sottolineato che il saldo commerciale relativo all'insieme dei settori diversi da quello energetico, che era negativo per 2.370 miliardi nel primo trimestre del 1988, è diventato positivo per 1771 miliardi nel secondo trimestre e per ben 3.840 miliardi nel solo bimestre luglio-agosto 1988.

Tornando ai dati mensili di agosto, l'Istat segnala la ripresa del settore mezzi di trasporto che in tale mese è riuscito a riportare il segno positivo nel proprio saldo (+300 miliardi di lire).

Per quanto riguarda i risultati del periodo gennaio-agosto, il settore energia ha registrato; un deficit di 10.334 miliardi di lire, in calo rispetto al disavanzo di 12.196 miliardi del 1987. Un po' meno pesante si presenta anche il saldo passivo del settore agricolo (5.869 miliardi contro 5.914), mentre è stazionario quello del settore alimentare (5.355 miliardi contro 5.323).

Sono invece peggiorati i deficit del settore dei minerali metallici (5.557 miliardi contro 4.594) e della chimica (5.718 miliardi contro 4.766); in ripresa, infine, tra di settori passivi, quello dei mezzi di trasporto che — grazie al dato positivo di agosto — ha ridotto il disavanzo da 1.569 a 1.451 miliardi di lire.

Fra i settori attivi, l'avanzo della metalmeccanica è sceso da 9.640 a 8.526 miliardi; stabile quello del tessile-abbigliamento (13.006 milaridi contro 13.020 miliardi). Migliorati, infine, i saldi attivi dei minerali non metallici (2.483 miliardi contro 2.071) e degli «altri prodotti» (2.981 miliardi contro 2.478).

VECTORPHARMA / L'INIZIATIVA

Un polo farmaceutico

Nel Bic il primo nucleo di un'industria dei «delivery systems»

VECTORPHARMA / CARLI

«Quale marginalità?»

I vantaggi di Trieste per la ricerca

TRIESTE — «Alle soglie del Duemila non ha più senso parlare di marginalità geografica. Il vero handicap è la marginalità psicologica». Fabio Carli, 37 anni, triestino, specializzato in ingegneria polimerica, presidente e responsabile di ricerca e sviluppo della Vectorpharma, parla di Trieste. Del porto tranquillo dal quale è salpato anni fa per buttarsi nel mare difficile della grande industria, e nel quale è tornato col proposito, altrettanto difficile, di movimentare le acque.

Quello di Carli e dei suoi compagni di cordata non è solo un atto di coraggio, un segnale di risveglio nel torpore dell'iniziativa locale. E' anche la presa d'atto che nell'area giuliana le potenzialità esistono, ma a patto, beninteso, che vengano sfruttate con coerenza. L'habitat, osserva il presidente della Vectorpharma, è un fattore fondamentale, perché l'idea da sola non basta. Ebbene, a Trieste questo habitat esiste, e può consentire la germinazione di nuove iniziative allo stato nativo.

«Dal punto di vista tecnologico — osserva Carli — la scelta del posto è importante. Avere grossi centri di ricerca è una condizione necessaria per avere una ricaduta industriale di un'idea, per quanto brillante essa sia. Oggi è preferibile un'équipe di medi ricercatori che un Einstein isolato. Un genio, da solo, oggi non ce la fa. Nemmeno negli Stati Uniti, dove il "death rate" delle iniziative isolate è altissimo. Da questo punto di vista, qui a Trieste i punti di riferimento ci sono e sono interessantissimi: con l'area di ricerca e l'università il flusso di idee è garantito.

«Dal punto di vista industriale invece — continua Carli — la collocazione geografica è assolutamente ininfluente nell'ambito delle alte tecnologie. In questo campo sono le informazioni che contano, non le tonnellate di acciaio. E oggi le informazioni arrivano ovunque in tempo reale dalle banche dati mondiali. Un esempio? Un'industria di grande successo nel nostro stesso campo, il delivery system, è nata in Irlanda, in mezzo alla brughiera, lontano dal mondo. Nessuno può venirmi a raccontare che Trieste è più decentrata dell'Irlanda...».

«Vede, oggi essere a Trieste, Aosta o Milano poco conta. L'importante è vivere la propria attività in chiave europea e internazionale. E' un approccio che, tra l'altro, consente di riscoprire la centralità di Trieste. Ma ci vogliamo rendere conto che qui siamo a quattro ore di macchina dal centro Europa? Che col vento che tira il vecchio handicap di essere ai confini con l'Est sta diventando un vantaggio?».

Ma non basta. C'è un'altra rendita di posizione da riscoprire e valorizzare: quella legata all'ambiente urbano. «A mio parere — osserva l'ing. Carli — l'habitat è diventato determinante in una società che punta sempre più alla qualità della vita. E qui Trieste offre dei "benefits" estremamente competitivi rispetto, per esempio, a Milano.

«Vede — conclude — fra i miei soci il fatto di dover fare quattro ore di automobile per venire a Trieste viene considerato più uno stimolo che una noia. "Non sapevamo che qui si vivesse così bene", mi hanno detto stupiti la prima volta. E ora tornano sempre volentieri, quelle quattro ore d'auto non fanno paura a nessuno, anzi. Il vero problema è la velocità di attuazione delle iniziative, che in questo campo è essenziale, se non si vuole perdere il treno del business...».

[p. r.]

Servizio di
Paolo Rumiz

TRIESTE — Sbarca a Trieste il primo impianto industriale ad alta tecnologia in un'area destinata a polo biotecnologico. A fare il grande salto è la Vectorpharma, una società composta per il 51 per cento da imprenditori-professionisti del settore farmaceutico e per il 49 per cento da Spi e Friulia (rispettivamente il braccio operativo dell'Iri nel campo delle nuove iniziative e la finanziaria regionale del Friuli-Venezia Giulia).

Il consiglio di amministrazione ha deciso un aumento di capitale da 800 milioni a un miliardo 750 milioni: servirà a coprire l'investimento già effettuato per l'allestimento dei laboratori presso il Business Innovation Center di Trieste, dove sono in corso di trasferimento tutte le iniziative precedentemente svolte a Milano, e soprattutto permetterà il completamento della progettazione di dettaglio dell'impianto produttivo che Vectorpharma avvierà quanto prima.

Ormai siamo alla fase operativa: i problemi incontrati in fase di lottizzazione possono considerarsi ormai superati, grazie anche alla disponibilità delle parti interessate. L'iniziativa, che partirà in via sperimentale nell'ambito del Bic, mira a inserire le capacità autonome di ricerca della Vectorpharma nell'ambito dei «delivery systems» in un quadro produttivo, finanziario, commerciale e di marketing, indispensabile a trasformare l'idea in iniziativa industriale.

In attesa del «via» a Trieste, la società non è rimasta inattiva. Nell'anno in corso sono stati conseguiti ben quattro brevetti e sono state acquisite già nove commesse da parte di società farmaceutiche italiane ed estere per lo sviluppo di forme speciali per farmaci antitumorali, cardiovascolari e antinfiammatori. Il campo d'azione è, come si è detto, quello dei «delivery system», cioè delle sostanze polimeriche che rendono i farmaci più «mirati», cioè con più assorbimento e meno effetti collaterali.

Un esempio: un «carrier» (cioè trasportatore) polimerico è in grado di prolungare nel tempo, persino per mesi, l'azione di sostanze che altrimenti l'organismo smaltirebbe in tempi brevissimi. E' il caso dei polipeptidi e delle proteine, tipiche della moderna biotecnologia. Un passo successivo, e più complesso, è quello del «drug targeting», cioè la possibilità di far arrivare un farmaco a un certo tessuto, senza dispersioni né deviazioni nell'organismo.

E' proprio questa la grande sfida che Vectorpharma intende affrontare a Trieste, dopo aver consolidato la sua presenza industriale. «In questo campo — osserva il presidente Fabio Carli, ex ricercatore della Farmitalia Carlo Erba — il rischio imprenditoriale è dieci volte maggiore che nel caso di un carrier. L'operazione richiede anche tempi più lunghi. Ma se si indovina la formula, il successo su grande scala è assicurato. Per questo abbiamo scelto Trieste. Perché abbiamo nell'area di ricerca il punto di riferimento scientifico, e nell'accoppiata Spi-Friulia il supporto finanziario».

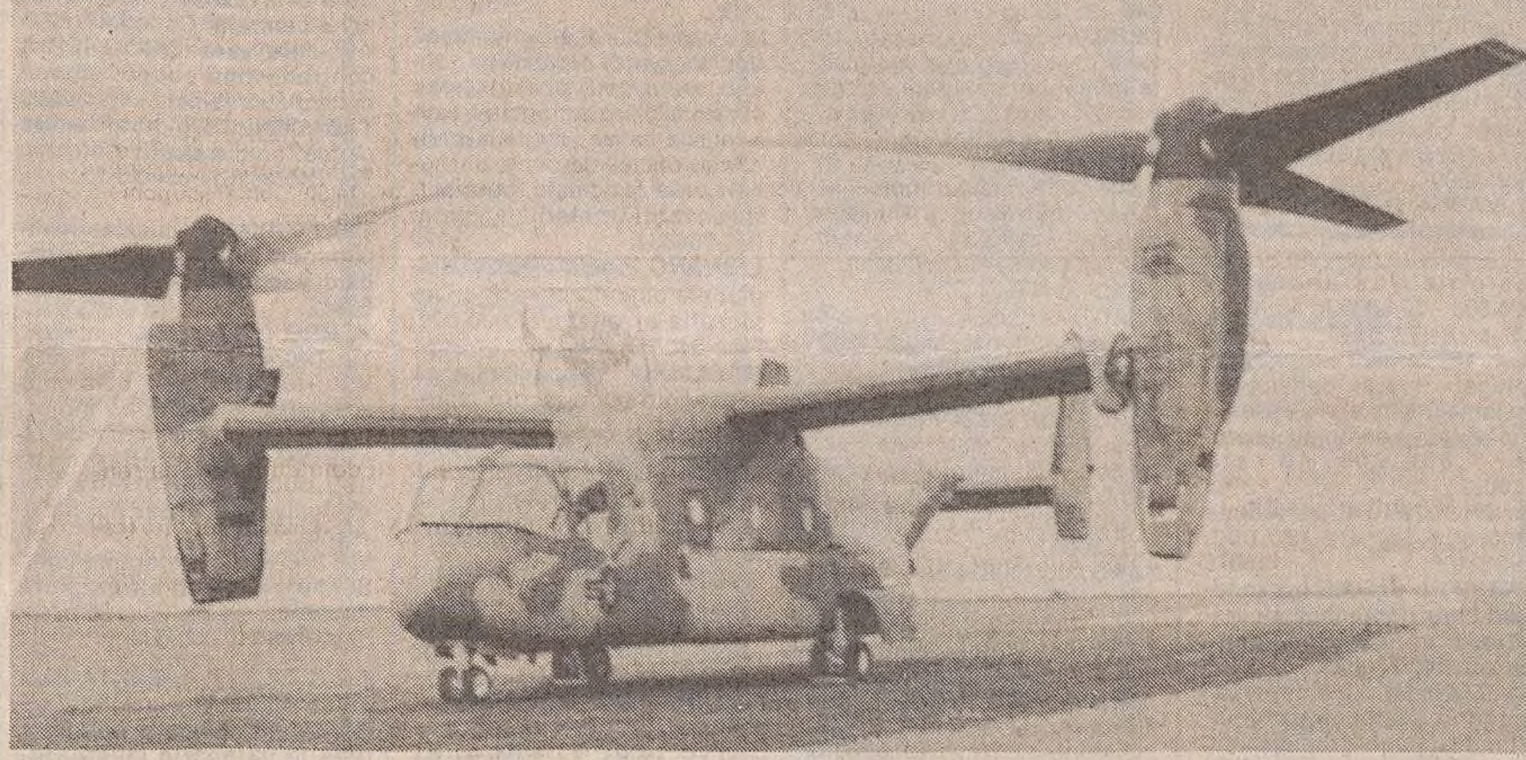
Altro elemento fondamentale nell'immigrazione di questa società a Trieste è la presenza del Bic, l'incubatrice di nuove iniziative voluta da Romano Prodi nel capoluogo giuliano. «Come l'area di ricerca è un polo interessante per la tecnologia e la ricerca di base — osserva ancora Carli — così il Bic può essere un polo di attrazione di prima grandezza nel campo delle attività a sfondo industriale, e questo soprattutto per le possibili, interessanti interazioni fra le diverse società ospitate».

La sfida è aperta dunque. Una sfida nella quale la velocità di attuazione è essenziale, soprattutto nel campo finanziario pubblico. Iniziative come quelle di Vectorpharma sono fondamentali oggi per convincere il capitale inerte a trasformarsi in «venture capital», il solo capace di imbarcare le idee vincenti sul treno del business.

INDUSTRIA AEROSPAZIALE

Boeing e Aeritalia, nuovi affari

Cresce la collaborazione; si discute un'intesa per il rivoluzionario V-22



Il rivoluzionario «convertiplano» V-22, metà aereo e metà elicottero.

Servizio di
Marco Tavasani

SEATTLE — La partecipazione delle industrie aereo spaziali italiane ai programmi della Boeing è destinata ad aumentare sensibilmente già dal prossimo anno. Il recente viaggio a Seattle del presidente di Aeritalia, La Rocca, e dell'amministratore delegato, Cerretti, dove ha sede la Boeing company, il più grande costruttore aeronautico del mondo, va inquadrato nella strategia di aumentare la presenza dell'azienda Iri-Fimmeccanica con un ventaglio di partecipazioni che vanno dal settore civile, al militare e a quello aereo spaziale, esaminando anche nuove opportunità.

La Boeing, e il suo partner Bell nel programma del convertiplano V-22, la rivoluzionaria macchina che è contemporaneamente elicottero e aeroplano, hanno proposto all'Aeritalia la firma di un memorandum per studiare l'interesse del mercato italiano — principalmente quello militare, in seconda istanza quello civile — per il V-22 garantendo alla stessa Aeritalia il ruolo di primo contraente italiano per l'eventuale produzione del convertiplano del nostro paese.

Un portavoce della Boeing ieri ha annunciato che il presidente della divisione elicotteri si trova in questi giorni in Italia per discutere i termini della eventuale partecipazione al programma. Questo accordo qualora venisse siglato, rivestirebbe aspetti che si possono definire rivoluzionari stante l'attuale fisionomia del cosiddetto «polo aeronautico» che vede una distinta suddivisione dei ruoli tra Agusta (detentrice del monopolio delle costruzioni elicotteristiche) e Aeritalia, leader incontrastata del settore dell'ala fissa.

La stessa partecipazione di Aeritalia e Agusta al programma europeo Eurofar cioè il convertiplano previsto nell'ambito Eureka, potrebbe venire ridiscussa.

I rapporti di Aeritalia con la Boeing sono stati incrementati in questi mesi con l'accordo per la fornitura all'aeronautica militare di quattro aereocisterne 8707: il lavoro di trasformazione degli aerei, che viene fatto a Napoli, ha un valore di circa 25 milioni di dollari per ogni velivolo, e sarà notevolmente incrementabile qualora anche l'Italia decidesse di dotarsi degli aerei radar Awacs.

Altri settori di interesse congiunto tra la Boeing e l'industria italiana riguardano gli elicotteri Ch-47 con l'Agusta, lo sviluppo di un nuovo missile con la Snia-Bpd dell'ambito del programma Sdi (le cosiddette guerre stellari), la stazione spaziale con Aeritalia e un sistema elettronico con Italtel per migliorare la rete di comunicazione, comando e controllo dei radar Nato. Ma è il settore civile quello che ha finora prodotto i più rimarchevoli risultati, sia in termini economici sia tecnologici.

L'Aeritalia nel ruolo di «Program participant» con una quota del 14% ha progettato sviluppato e produce significative parti strutturali quasi interamente in materiali compositi avanzati che hanno richiesto ingenti investimenti e lo studio approfondito di nuove tecnologie per il direttore da duecento posti B767.

L'azienda del gruppo Iri-Fimmeccanica è impegnata nella fornitura dell'intero timone verticale, degli stabilizzatori di coda e di tutte le superfici mobili delle ali con un programma avviato nel 1981 e che attualmente prevede la fornitura di quattro serie complete ogni mese per un valore di 2,2 milioni di dollari ciascuna. Finora il contratto ha fruttato all'Aeritalia 570 milioni di dollari e con i 95 B767 in portafoglio ordini, altri 200 milioni di dollari si aggiungeranno alla commessa dell'azienda italiana.

E' stato deciso di allargare la partecipazione tra la casa di Seattle e l'Aeritalia al nuovo B767-X un aereo ad avanzata tecnologia, probabilmente con un'ala di nuovo disegno, in grado di soddisfare l'importante mercato asiatico sulle remunerative rotte transpacifiche. Questo aeroplano, ultimo della famiglia dei B767 (tre esemplari dei quali sono stati venduti ieri alle aviolinee polacche Lot, che per prime hanno voltato le spalle all'industria sovietica) consoliderà il ruolo di incontrastato leadership mondiale della Boeing nel settore civile.

Per ogni B747 venduto la casa di Seattle guadagna 35 milioni di dollari e il portafoglio in ordini ha superato quota mille: nell'anno in corso la Boeing ha già venduto più di 510 aeroplani per un valore di 22,5 miliardi di dollari, ed è arrivata a produrre un B737 per ogni giorno lavorativo.

DIFESA

Più europei gli spagnoli

MADRID — Spagna sempre più europea, anche nel campo dove finora è apparsa più reticente: la difesa. Due annunci sono partiti contemporaneamente da Madrid: l'imminente firma, a Londra, del trattato di adesione alla Ueo (Unione europea occidentale), e il definitivo accordo, dopo molti dubbi, per la partecipazione all'Efa (l'aereo da caccia europeo degli anni '90), che comporterà alla fine, per il governo di Madrid, l'esborso di circa seimila miliardi, traducendo i costi in lire.

La Ueo è l'unico foro puramente europeo competente in materia di difesa. Lo fondarono Francia, Gran Bretagna e tre Paesi del Benelux. Nel 1954 vi aderirono l'Italia e la Germania occidentale.

Se l'adesione della Spagna (e contemporaneamente del Portogallo) all'Unione europea occidentale ha significato soprattutto simbolico, la decisione del governo di Madrid di proseguire nel progetto dell'aereo di caccia europeo (Efa: eurosean fighter aircraft») ha un valore immediatamente economico e pratico.

L'aereo, costituisce la risposta continentale a quella che è stata finora una preponderanza assoluta degli Stati Uniti nel campo della difesa nell'area. Il consorzio del caccia europeo risale al 1983. Lo costituirono Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania. La Spagna vi aderì un anno dopo. Si trattava di progettare un aereo da combattimento capace di competere, negli anni '90, con i prevedibili progressi tecnologici sia dell'Unione Sovietica, sia degli Stati Uniti.

[p. b.]

E il caso «Bluebird» può rilanciare Monfalcone

Servizio di
Roberto Carella

Il «pericolo giallo», in realtà può diventare un grande «affare» per la nostra regione e per il porto monfalconese soprattutto. Come abbiamo anticipato, da febbraio Portorosega dovrebbe diventare il centro di smistamento di un enorme traffico di autovetture dirette al Centro Europa e anche al nostro Paese. Nel prossimo anno dovrebbero essere sbarcate a Monfalcone non meno di 50-60 mila vetture nipponiche (che saliranno a 150 mila a partire dal 1992). Fino a qui, dunque, nulla di nuovo. Ma il problema delle auto d'importazione giapponese è balzato alla ribalta proprio in questi giorni a causa dell'«affaire Bluebird», la berlina prodotta dalla Nissan in una fabbrica britannica, che ora dovrebbe essere importata anche da noi. Ebbene, le «Bluebird» anglo-giapponesi e la piccola «Micra» in un prossimo futuro potrebbero giungere sui piazzali monfalconesi con provenienza sia inglese sia giapponese. Comunque, è meglio andare per ordine: la Nissan, intenzionata a espandersi in Italia e in Francia prima dell'apertura delle frontiere prevista per il '92, ha realizzato una fabbrica modello a Sunderland, esportando dal Giappone molte parti finite. Le vetture «Bluebird», insomma, vengono realizzate per il 60 percento nel Regno Unito, ma per le restanti parti vengono solo assemblate. Ebbene, all'annuncio della Nissan di voler immettere queste vetture sui due mercati in questione, prima Parigi poi Roma hanno vivacemente protestato e hanno «congelato» i permessi.

Le «Bluebird» dovrebbero essere all'80 percento di fabbricazione britannica per essere considerate «europee» e quindi al di fuori dei contingenti congelati che proteggono le industrie interne. La Cee, dunque, deve decidere. Se darà ragione alla Nissan, le «Bluebird» arriveranno subito in Italia e in numero crescente; altrimenti le cifre resteranno modeste e si dovrà attendere il '92.

E Monfalcone? Nei prossimi mesi potrebbero essere sbarcati dei quantitativi di «Bluebird» per l'Austria e la Germania occidentale, provenienti dall'Oriente.

I giapponesi (Nissan compresa) e i loro importatori hanno intenzione di fare di Portorosega una vera testa di ponte e nella zona potranno esserci interessanti sbocchi occupazionali. Ci potranno infatti essere importanti opportunità nell'indotto, e in particolare nell'assemblaggio di alcune parti delle autovetture appena scaricate dalle navi. Potranno nascere numerose nuove aziende legate alla componentistica specifica di queste automobili prodotte inizialmente per il mercato giapponese e per quello Usa.

Il nuovo traffico, che fino ad ora gravitava attorno agli scali del Nord Europa, è stato voluto fortemente anche dagli stessi tedeschi che hanno chiesto e ottenuto una disponibilità iniziale di 75 mila metri quadrati di piazzali attrezzati, e di una banchina lunga trecento metri.

Il 40 percento delle macchine verranno poi trasportate dalle bisarche, mentre il restante 60 percento sarà dirottato sulle rotale. Una nota importante: sia i tedesco occidentali sia i giapponesi intendono far scaricare le navi (all'inizio due al mese, in seguito quattro) a ciclo continuo; in pratica, i lavoratori portuali dovranno operare nell'arco delle intere 24 ore. Le premesse ci sono, gli intenti anche, gli investimenti iniziali (due miliardi e mezzo) pure, ora non resta che attendere la decisione della Cee che potrebbe aprire la via anzitempo anche alle altre grandi case nipponiche. Il caso «Bluebird», dunque, può accelerare i tempi per il rilancio di Portorosega, destinato a diventare la capitale italiana delle auto «gialle».

Nabisco a pezzi

Sarà smembrata fra i litiganti

NEW YORK — La «Rjr Nabisco» verrà smembrata tra i contendenti al suo acquisto: la banca d'investimenti privata «Kohlberg-Kravis-Roberts» (che ha offerto 20,3 miliardi di dollari), il proprio management (che ha rialzato il tentativo di «leveraged buyout» fino a 20,75 miliardi di dollari) e ora anche un consorzio composto dai nomi «Forstmann little & Co.», «Procter & Gamble», «Ralston purina», «Castle & cooke» e la banca d'investimenti «Goldman and Sachs». Secondo gli operatori a Wall Street, è questo l'epilogo più probabile della vicenda «Rjr Nabisco».

Gli esperti della «Salomon Brothers» ritengono che il gruppo capeggiato dalla «Forstmann little & Co.» (lo stesso Theodore Forstmann ha dichiarato che l'offerta sarà «comunque superiore alle altre») intenda vendere il settore del tabacco per finanziare l'acquisto di quello alimentare. Anche la «Salomon» è parte in causa: insieme alla finanziaria «Shearson Lehman Hutton», sostiene il «leveraged buyout» del management e conduce le trattative per un accordo di spartizione.

[f.p.]

SCONTRO AL VERTICE IN SERIE A

Inter e Samp, chi va in fuga?

Dopo anni di magra, le due leader verso un futuro di soddisfazioni

Classifica Serie A

INTER	7
SAMPDORIA	7
NAPOLI	6
MILAN	6
FIORENTINA	6
JUVENTUS	5
LECCE	5
VERONA	5
ATALANTA	4
LAZIO	4
ROMA	4
COMO	3
TORINO	2
BOLOGNA	2
CESENA	2
PESCARA	2
ASCOLI	1
PISA	1

Prossimo turno

CESENA-ROMA
COMO-INTER
JUVENTUS-NAPOLI
LAZIO-VERONA
LECCE-ASCOLI
MILAN-ATALANTA
PESCARA-TORINO
PISA-FIORENTINA
SAMPDORIA-BOLOGNA

Classifica Serie B

GENOA	12
BARI	11
UDINESE	10
LICATA	9
TARANTO	9
CATANZARO	9
AVELLINO	9
PADOVA	8
COSENZA	8
CREMONESE	8
ANCONA	8
PARMA	8
REGGINA	8
BRESCIA	7
MONZA	7
EMPOLI	7
PIACENZA	7
MESSINA	6
BARLETTA	6
SAMBEMED.	3

Prossimo turno

AVELLINO-LICATA
BARLETTA-PIACENZA
COSENZA-CATANZ.
CREMONESE-BARI
EMPOLI-UDINESE
GENOA-BRESCIA
MONZA-PADOVA
PARMA-ANCONA
REGGINA-TARANTO
SAMB.-MESSINA

Inter - Sampdoria

Inter		Sampdoria
Zenga	1	Pagliuca
Bergomi	2	Mannini
Brehme	3	Carboni
Matteoli	4	Pari
Ferri	5	Wierchowod
Mandorlini	6	Bonomi
Bianchi	7	Victor
Berti	8	Salsano
Diaz	9	Vialli
Matthaeus	10	Dossena
Serena	11	Mancini

Arbitro: Baldas di Trieste

Verona - Milan

Verona		Milan
Cervone	1	G. Galli
Pioli	2	Tassotti
Volpecina	3	Maldini
Berthold	4	Colombo
Bonetti	5	Rijkaard
Iachini	6	F. Baresi
Caniggia	7	Donadoni
Troglio	8	Ancelotti
Galderisi	9	Van Basten
Bortolazzi	10	Gullit
Pacione	11	Virdis

Arbitro: Lanese di Messina



Vialli

Fiorentina - Atalanta

Fiorentina		Atalanta
Landucci	1	Ferron
Bosco	2	Contratto
Carobbi	3	Pasciullo
Dunga	4	Fortunato
Pin	5	Vertova
Hysen	6	Bonacina
Mattei	7	Compagno
Cucchi	8	Prytz
Borgonovo	9	Evair
Baggio	10	Nicolini
Di Chiara	11	Esposito

Arbitro: Feliciani di Bologna

Bologna - Juventus

Bologna		Juventus
Cusin	1	Tacconi
Luppi	2	Favero
Villa	3	De Agostini
Pecci	4	Galia
Demol	5	Brio
Monza	6	Tricella
Poli	7	Marocchi
Bonini	8	Rui Barros
Lorenzo	9	Altobelli
Stringara	10	Zavarov
Marronaro	11	Laudrup

Arbitro: Magni di Bergamo

Napoli - Lazio

Napoli		Lazio
Giuliani	1	Martina
Ferrara	2	Monti
Francini	3	Beruatto
Fusi	4	Pim
Corradini	5	Fregucci
Renica	6	Gutierrez
Crippa	7	Delzotti
De Napoli	8	Icardi
Careca	9	Di Camo
Maradona	10	Muro
Carnevale	11	Sosa

Arbitro: Frigerio di Milano

Roma - Pisa

Roma		Pisa
Tancredi	1	Nista
Tempestilli	2	Cavallo
Mela	3	Brandini
Ferrario	4	Faccenda
Oddi	5	Dianda
Andrade	6	Celestini
Renato	7	Bernazzani
Desideri	8	Gazzaneo
Rizzitelli	9	Piovanelli
Giannini	10	Been
Massaro	11	Severeyns

Arbitro: Sguizzato di Verona

Como - Lecce

Como		Lecce
Paradisi	1	Terraneo
Annoni	2	Baroni
Colantuono	3	Miggiano
Centi	4	Enzo
Maccoppi	5	Righetti
Albiero	6	Vanoli
Todesco	7	Moriero
Invernizzi	8	Barbas
Giuinta	9	Pasculli
Milton	10	Benedetti
Corneliusson	11	Nobile

Arbitro: Coppatelli di Tivoli

Torino - Cesena

Torino		Cesena
Lorieri	1	Rossi
Rossi	2	Cuttone
Ferri	3	Limido
Brambati	4	Bordin
Benedetti	5	Calcaterra
Cravero	6	Jozic
Muller	7	Agostini
Sabato	8	Leoni
Zako	9	Piraccini
Edu	10	Domini
Skoro	11	Holmqvist

Arbitro: Luci di Firenze

Ascoli - Pescara

Ascoli		Pescara
Pazzagli	1	Zinetti
Destro	2	Dicara
Carillo	3	Camplone
Benetti	4	Bruno
Fontolan	5	Junior
Arslanovic	6	Marchegiani
Cvetkovic	7	Pagano
Giovannelli	8	Gasperini
Giordano	9	Edmar
Bongiorni	10	Miano
Dell'Oglio	11	Berlinghieri

Arbitro: D'Elia di Salerno

Serie C1 Girone A

Arezzo-Spal
Carrarese-Prato
Centese-Modena
Livorno-Lucchese
Mantova-Montevarchi
Reggiana-Triestina
Spezia-Trento
Venezia M.-Derthona
Virescit-Vicenza

Classifica: Spezia 12; Triestina 11; Modena, Derthona 10; Reggiana, Lucchese, Trento, Carrarese 9; Virescit, Montevarchi, Prato 8; Arezzo, Spal, Mantova, Livorno 7; Centese, Venezia M. 5; Vicenza 3.

Serie C1 Girone B

Brindisi-Perugia
Campobasso-Palermo
Foggia-Casertana
Francavilla-Salernitana
Frosinone-Catania
Giarre-Monopoli
Ischia-Casarano
Rimini-Cagliari
Torres-Vis Pesaro

Classifica: Palermo, Casertana, Foggia 11; Brindisi 10; Torres, Cagliari 9; Perugia, Rimini, Catania, Vis Pesaro, Giarre, Campobasso 8; Casarano, Frosinone, Francavilla 7; Salernitana 6; Monopoli 5; Ischia 3.

Serie C2 Girone B

Forlì-Telgate
Giorgione-Juvedomo
Novara-Legnano
Orceana-Pergocrema
Pro Sesto-Ravenna
Sassuolo-Ospitaletto
Suzzara-Chievo
Treviso-Carpi
Varese-Pordenone

Classifica: Telgate, Sassuolo, Chievo 12; Carpi 11; Novara 10; Pro Sesto 9; Forlì, Juvedomo, Legnano 8; Suzzara, Pordenone, Varese, Treviso, Orceana 7; Pergocrema, Ravenna 6; Ospitaletto 4; Giorgione 3.

Interregionale Girone 2

Caerano-Pasianese
Cittadella-Monfalcone
Miranese-Bassano
Opitergina-Mira
Pievigina-Tombolo
Pro Gorizia-Montebell.
San Donà-Gemeaz
Unioncl.-Sacilese
V. Veneto-Conegliano

Classifica: Cittadella 13; Montebell. 11; Tombolo, Opitergina, Conegliano 10; Unioncl, San Donà, Pro Gorizia, Monfalcone, Mira, Pievigina 9; Bassano, Gemeaz 8; V. Veneto, Caerano 5; Pasianese 4; Sacilese, Miranese 3.

Dilettanti Promozione

C. Mobile-Cussignacco
Cordenonese-Lucinico
Cormonese-Maniago
I.S. Marco-Sanvitese
J. Casarsa-Manzanese
S. Giovanni-Fontanafr.
Sevegliano-Trivignano
Tavagnà F.-Buiese

Classifica: Manzanese, C. Mobile 9; Cussignacco, I.S. Marco 8; Cormonese, Sanvitese, Buiese 7; S. Giovanni, Sevegliano, Fontanafred. 6; Trivignano, Lucinico 5; Cordenonese, Maniago 4; J. Casarsa 3; Tavagnà F. 2.

I Categoria Girone B

Cervignano-Tamai
Costalunga-Lignano
Gradese-Torviscosa
Palmanova-Primorje
Portuale-Codroipo
Ronchi-Sangiorgina
San Canzian-Porcia
Spal-Azzanese

Classifica: Palmanova 10; Tamai 8; Gradese, Azzanese, Torviscosa, Sangiorgina 7; Cervignano, Codroipo, San Canzian, Primorje, Spal 6; Ronchi, Portuale 5; Costalunga, Porcia 4; Lignano 0.

II Categoria Girone A

Chions-Ramuscell.
Don Bosco-Caneva
Fiume V.-Visinale
Morsano-Doria
Polcenigo-S. Martino
Pro Aviano-Torre Pord.
Vallenonc.-Montereale
Zoppola-S. Quirino

Classifica: S. Martino 9; Zoppola 8; Morsano, Visinale 7; S. Quirino, Torre Pord. Polcenigo, Caneva, Don Bosco, Chions, Doria, Ramuscell. 6; Montereale, Pro Aviano, Fiume V. 5; Vallenonc. 2.

II Categoria Girone B

Audax S.M.-Caporiacco
Barbeano-Sangiovann.
Flaibano-Biessanese
Pagnacco-Diana
Ragogna-Valeriano
Rive d'Arc.-Valvasone
V. Rauscedo-Colloredo
V. Tolmezzo-Tagliamento

Classifica: Flaibano, Caporiacco 9; V. Rauscedo, Audax S.M., Barbeano 8; Valvasone, Colloredo, Sangiovann., Valeriano, V. Tolmezzo 6; Biessanese, Ragogna 5; Riva d'Arc., Pagnacco 4; Diana, Tagliamento 3.

II Categoria Girone E

Architrave-C.G. Stud.
Fincant. M.-Staranzano
Isonzo T.-Vesna
Muggesana-Aquileia
Opicina-S. Vito
Paviese-S. Maria
Porpetto-Fiumicello
Ruda-Pieris

Classifica: Ruda, S. Maria 11; Fiumicello 9; Vesna, Staranzano, Opicina, Pieris 7; Muggesana, Aquileia, C.G. Stud. 6; Porpetto 5; S. Vito, Isonzo T. 4; Paviese 3; Architrave 2; Fincant. M. 1.

II Categoria Girone F

Capriva-Mossa
Fogliano-Villesse
Giarizzole-Mariano
Piedimonte-Natisone
Pro Romans-Medeuzza
S. Luigi-E. Adriatica
S. Nazario-Juventina
Villanova-Campi Elisi

Classifica: S. Nazario, Capriva 10; Piedimonte, Fogliano 8; E. Adriat., Mossa 7; Natisone, Villesse 6; S. Luigi, Campi Elisi, Juventina, Villanova 5; Giarizzole 4; Mariano, Pro Romans 3, Medeuzza 2.

SERIE B e C1

Così in campo

Udinese - Padova

Udinese		Padova
Garella	1	Benevelli
Galparoli	2	Cavasin
Orlando	3	Ottoni
Manzo	4	Camolese
Lucci	5	Da Re
Storgato	6	Ruffini
Branca	7	Longhi
Zannoni	8	Sola
De Vitis	9	Simonini
Catalano	10	Angelini
Minaudo	11	Ciocci
A disposizione		
Abate	12	Zancopè
Paganin	13	Pasqualetto
Firicano	14	Piacentini
Pasa	15	Donati
Vagheggi	16	Fermanelli

Arbitro: Cola di Avezzano

Reggiana - Triestina

Reggiana		Triestina
Facciolo	1	Cortiula
Polverino	2	Polonia
Cornacchia	3	Costantini
Guerra	4	Cerone
De Vecchi	5	Tomasoni
Tacconi	6	Danelutti
D'Adderio	7	De Falco
Zamuner	8	Papais
Silenzi	9	Simonetta
Gabriele	10	Casaroli
Rabitti	11	Pasqualini
A disposizione		
Cesaretti	12	Gandini
Daniel	13	Poletto
De Agostini	14	Lenarduzzi
Dominissini	15	Casonato
Tedeschi	16	Trombetta

Arbitro: Bazzoli di Merano

Le partite in Serie A

Ascoli-Pescara
Bologna-Juventus
Como-Lecce
Fiorentina-Atalanta
Inter-Sampdoria
Napoli-Lazio
Roma-Pisa
Torino-Cesena
Verona-Milan

BASKET

Sebastiani a Trieste

Basket Serie A1

Scavolini-Knorr
Divarese-Enichem
Wiwa-Phonola
Snaidero-Hitachi
Allibert-Philips
Arimo-Ipifim
Benetton-Paini
Alno-Riunite (g. ieri)

Classifica: Philips Milano 8; Enichem Livorno, Scavolini Pesaro e Allibert Livorno 6; Arimo Bologna, Snaidero Caserta, Wiwa Cantù, Napoli, Riunite Reggio Emilia, Hitachi Venezia, Benetton Treviso e Knorr Bologna 4; Ipifim Torino, Divarese e Phonola Roma 2; Alno Fabriano 0.

Basket Serie A2

Neutroroberts-Braga
Irge-Teorema
Pescara Basket-Kleenex
Viola-Jollycolombani
Sharp-Fantoni
Marr-Annabella
Sangiorgese-Filodoro
S. Benedetto-Glaxo

Classifica: Braga Cremona e Irge Desio 8; Marr Rimini e S. Benedetto Gorizia 6; Glaxo Verona, Roberts Firenze, Kleenex Pistoia, Filodoro Brescia, Viola Reggio Calabria, Fantoni Udine e Pescara 4; Sharp Montecatini, Teorema Arese, Annabella Pavia e Jollycolombani Forlì 2, Sangiorgese 0.

S. Benedetto - Glaxo

S. Benedetto	Glaxo
Hordges	Dalipagic
Ardessi	Brusamarello
Borsi	Brumatti
Bullara	Dalla Vecchia
Vitez	Zamberlan
Esposito	Lardo
Zaban	Sfiligoi
Gnecchi	Di Pol
Aleksinas	Moretti
Salvadori	Bailey
Bosini A.	Lombardi

Basket Serie B1



Mauro Procaccini

Varese-Campobasso
Imola-Modena
Mestre-Ferrara
Montegran.-B. Arsizio
Ragusa-Pordenone
Roseto-Siena
Sassari-Trapani
Stefanel-Rieti

Classifica: Conad Siena e Stefanel Trieste 8; Benati Imola, Numera Sassari, Inalca Modena, Nar Roseto, Ranger Varese, Rieti, Coop Ferrara e Electrolux Pordenone 6; Cuki Mestre, Racine Trapani e Delizia Campobasso 4; Virtus Ragusa e Docksteps M. 2; Faciba Busto Ars. 0.

Stefanel - Sebastiani

Stefanel	Sebastiani
Sartori	Sanesi
Procaccini	Colli
Pilutti	Cacciatore
Bonino	Ritossa
Bianchi	Catarelli
Maguolo	Biondi
Lokar	Cipolat
Cantarello	Pedretti
Colmani	Natalini
Cavazzon	Rocca
Tanjevic A.	Simeoni

Sharp - Fantoni

Sharp	Fantoni
Giusti	Bettarini
Riva	Milani
Boni	Seebold
Niccolai	Natali
Howard	Crow
Briga	Maran
Marchi	Gregoris
Knego	Mastroianni
Cei	Sguassero
Roncarà	King
Masini A.	Toth

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	15.25	21.35
	19.10	22.40
Ancona	15.25	20.10
Bari	11.30	14.50
	19.10	23.10
Brindisi	07.30	12.10
	11.30	18.00
	19.10	22.40
Cagliari	07.30	14.15
	11.30	15.55
	19.10	22.55
Catania	07.30	11.10
	11.30	14.50
	19.10	23.40
Foggia	07.30	11.15
Lametia Terme	07.30	14.05
	15.25	19.15
	19.10	22.15
Lampedusa	07.30	14.05
Milano	07.05	07.55
	15.25	16.15
Napoli	11.30	14.30
	19.10	23.30
Olbia	19.10	21.55
Palermo	07.30	11.35
	11.30	14.30
	19.10	22.40
Pantelleria	07.30	14.50
	11.30	15.50
Pescara	15.25	21.20
Pisa	07.05	12.30
	15.25	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.30	17.25
	15.25	21.15
Roma	07.30	08.40
	11.30	12.40
	19.10	20.20
Trapani	07.30	13.30
	11.30	20.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.45
	09.15	14.40
	14.20	18.20
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.45
	18.25	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	12.55	18.20
	18.40	22.00
Cagliari	07.00	10.45
	15.05	18.20
	19.00	22.00
Catania	07.30	10.45
	13.40	18.20
	17.10	22.00
Foggia	18.05	22.00
Lametia Terme	07.05	10.45
	11.05	14.40
	14.50	18.20
Lampedusa	14.40	22.00
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.45
	14.35	18.20
	18.55	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	07.35	10.45
	17.35	22.00
Pantelleria	16.25	22.00
Pescara	07.05	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.05	10.45
	18.05	22.00
Roma	09.35	10.45
	17.10	18.20
	20.50	22.00
Trapani	09.35	18.20
	16.40	22.00

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.30	21.20
Colonia-Bonn	15.25	19.35
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.25	21.15
Francoforte	15.25	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.30	18.25
Malta	11.30	15.25
Manchester	15.25	20.55
New York	07.30	14.45
Parigi	15.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	11.30	17.40
Vienna	15.25	18.45
Zurigo	15.25	19.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	19.10	22.30
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.20
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	09.00	18.20
Colonia-Bonn	07.20	14.40
	14.35	22.30
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	17.00	22.30
Ginevra	18.15	22.30
Istanbul	14.15	18.20
Lisbona	14.50	22.30
Madrid	13.20	18.20
Malta	16.10	22.00
Manchester	08.25	14.40
New York	18.00	*10.45
Parigi	10.05	14.40
Stoccarda	09.05	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.05	18.20
Tunisi	18.30	22.00

* il giorno dopo

Continuaz. dalla 14.a pagina

ADRIA 040/60780 vende in casetta con giardino e garage sotto Longera secondo piano 3 camere tinello cucina bagno ripostiglio. 2330
ADRIA 040/60780 vende mansarda 2 camere cucina servizio stanzino in stabile ristrutturato 28.000.000. 2330
ADRIA 040-60780 vende Aurisina casa carsica 2 piani e mansarda giardino, garage, terreno edificabile. 2330
ADRIA 040-60780 vende Muggia villa possibilità bifamiliare 2 piani più taverna, cantina, autorimessa 1.300 mq giardino recintato. 2330
ADRIA 040-60780 vende centrale luminoso quinto piano tranquillo 4 camere, salone, doppi servizi, cucina abitabile, 3 poggioli. 2330
ADRIA 040-60780 vende signorile secondo piano zona tranquilla soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 2 poggioli
ADRIA 040-60780 vende zona via Baiamonti piccola casetta adatta una persona camera, veranda, cucina, bagno, garage, orto 45.000.000. 2330
ADRIA 040-60780 vende zona via Udine 4 camere, cameretta, doppi servizi, cucina, poggiolo, ottime condizioni. 2330
ADRIA S. Spiridione 12 040/60780 vende centrale splendida posizione panoramica in stabile in fase di ristrutturazione completa appartamenti varie metrature con possibilità giardino garage mansarde. 2330
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono miniallogio primo ingresso composto da monovano cucinino bagno posto auto riscaldamento autonomo zona Commerciale vista mare. Tel. 040/764664 via Carducci 20. 020
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono piano ammezzato adatto ambulatorio e/o ufficio in casa recente con riscaldamento centrale alloggio cucinino soggiorno camera bagno zona S. Giovanni. Tel. 040/764664 via Carducci 20. 020
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono vicinanze Posta centrale alloggio in casa d'epoca mq 90 cucina soggiorno due stanze bagno riscaldamento autonomo. Completamente restaurato. Tel. 040/764664 via Carducci 20. 020
AGENZIA GAMBA 040-768702 Borgo San Sergio in casetta quattro stanze, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, giardinetto. 2309
AGENZIA GAMBA 040-768702 Borgo San Sergio ultimo piano panoramico recente, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo, garage, cantina. 2309
AGENZIA GAMBA 040-768702 LOCALI AFFARI vendonsi zona Garibaldi 60 mq adatto qualsiasi attività con licenza verdura 40.000.000. Ghirlandaio 20 mq più soppalco possibilità acquisto licenza drogheria erboristeria. 2309
AGENZIA GAMBA 040-768702 Muggia vendonsi terreni progetti approvati. 2309
AGENZIA GAMBA 040-768702 ROSSETTI luminoso stanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, confort.
AGENZIA GAMBA 040-768702 ROZZOL appartamenti due stanze, tre stanze, servizi, primingresso, posto macchina, da ultimare, mutuo Fondiario concesso. 2309
AGENZIA GAMBA 040-768702 VILLA prestigiosa panoramica ampia abitabilità, garage, parco, prezzo interessante. 2309
AGENZIA GAMBA 040-768702 app. grande con garage zona Scaglioni. 2309
AGENZIA GAMBA 040-768702 zona Besenghi signorile salone, tre stanze, soggiorno, cucina, servizi, terrazze, box, parco condominiale. 2309
AGENZIA GAMBA 040-768702 zona Giulia tranquillo soleggiato stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, perfette condizioni. 2309
AGENZIA Gamba 040-768702 Venti Settembre da restaurare quattro stanze, cucina, bagno, 18.000.000 contanti rimanenza mutuo. 2309
AGENZIA Meridiana 040-733275 GAMBINI seminuovo, soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, poggioli. 2314
AGENZIA Meridiana 040-733275 GIULIANI piano VI, ascensore, mq 75, autoriscaldamento. 2314
AGENZIA Meridiana 040-733275 TESA seminuovo, soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, ripostiglio. 2314
AGENZIA Meridiana 040-733275 zona PESTALOZZI recente, soggiorno, matrimoniale, bagno, autoriscaldamento, garage. 2314
ALABARDA 040/768821 Prebenico casa bifamiliare da ristrutturare con terreno e box 4 macchine 90.000.000. 2755
ALABARDA 040/768821 XX Settembre 2 stanze cucina bagno ripostiglio 44.000.000. 2755
ALABARDA 040/768821 adiacenze Marina 2 stanze cucina wc 80 mq 40.000.000. 2755
ARA 040/65010 ore 9-11 vende Alfiere appartamento 60 mq, I piano, casa epoca L. 32.000.000. 2307

OCCASIONE!
FABIO SEVERO
recente monolocale
cucinotto, bagno
adatto studenti
VENDE
CASABELLA
agenzia immobiliare
galleria protti 4 tel. 362670

ARA 040/65010 ore 9-11 vende appartamento centrale pressi ospedale adatto ufficio/ambulatorio, occasione L. 42.000.000. 2307
ARA 040/65010 ore 9-11 vende miniforo commerciale zona Ospedale, ottima posizione. 2307
AUTOMETANO ammezzati pronta consegna vende Marcon Castaldi 3 040/728012. 2273
B. G. 040-272500 Campi Elisi ultimo piano camera cameretta saloncino cucina servizi balconi 150.000.000. 04
B. G. 040-272500 Giardino pubblico ultimo piano perfetto tre camere salone cucina servizi. 04
B. G. 040-272500 Ippodromo attico camera cameretta cucinino tinello bagno terrazzone 145.000.000. 04
B. G. 040-272500 Muggia centralissima villa bifamiliare con giardino condizioni perfette 280.000.000. 04
B. G. 040-272500 Muggia signorile lungomare tre camere terrazzone garage giardino. 04
B. G. 040-272500 Muggia strada per Chiampore in palazzina 160 mq stupenda vista 160.000.000. 04
B. G. 040-272500 Muggia villa recentissima grande metratura giardino vista mare. 04
B. G. 040-272500 Puccini appartamento recente camera cameretta soggiorno cucina bagno balcone 74.000.000. 04
B. G. 040-272500 S. Giacomo perfetto in casetta camera cucina bagno soleggiatissimo vista mare 38.000.000. 04
B. G. 040-272500 S. Giovanni casa stupenda posizione ottima vista giardino 180.000.000. 04
B. G. 040-272500 S. Giusto camera cameretta cucina servizio OCCASIONE 35.000.000. 04
B. G. 040-272500 Servola casetta da ristrutturare giardino garage 80.000.000. 04
B. G. 040-272500 Sistiana villa grande metratura taverna giardino garage 360.000.000. 04
B. G. 040-272500 Veltro recentissimo camera saloncino cucina ammobiliata bagno balcone 78.000.000. 04
B. G. 040-272500 XX Settembre casetta bellissima camera grande cucina bagno terrazzone. 04
B. G. 040-272500 Zaule grande villa in costruzione con giardino 185.000.000. 04
B. G. 040-272500 casetta Cattinara due stanze cucina bagno vista mare 85.000.000. 04
CAMINETTO via Roma 13 vende Gatteri appartamento 100 mq soggiorno 2 stanze stanzetta 2 balconi cantina autoriscaldamento, tel. 040/60451. 2748
CAMINETTO via Roma 13 vende XX Settembre appartamentino 40 mq ristrutturato possibilità mobilio stanza cucina bagno ripostiglio 25.000.000, tel. 040/60451. 2748
CANARUTTO vende appartamenti varie metrature: Locchi, Commerciale, S. Pasquale, Strada del Friuli, Bonomea, F. Severo, Baiamonti, Barriera, Torrebianca, Valmaura, Diaz. 040/69349. 2767
CASA Mia XXX Ottobre 3 vende locali liberi 135 mq adatti diverse attività. 040/630307. 2319
CASAPIÙ 040/60582 D'Annunzio epoca, buone condizioni, cucinino, tinello, due stanze, bagno, riscaldamento. 07
CASAPIÙ 040/60582 Perugino adiacenze, recente, luminoso, piano alto, cucinino, tinello, salone, due matrimoniali, bagno, servizio separato, prezzo interessante. 07
CASAPIÙ 040/60582 Piccardi, buone condizioni, soleggiato, cucina, due stanze, bagno, cantina, 47.000.000. 07
CASAPIÙ 040/60582 stazione adiacenze, perfettissimo, luminoso, saloncino, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio. Autometano. Ottimo prezzo. 07
CENTRALISSIMO, casa epoca, luminoso, soggiorno, due camere, servizi, cantina. 040-775788. 54480
COIMM Besenghi signorile ottime condizioni salone tre camere cucina doppi servizi terrazza cantina posto macchina. Tel. 040/772166. 2770
COIMM centrale signorile quattro camere cucina bagno piano alto con ascensore. Tel. 040/772166. 2770
COIMM da ristrutturare appartamento mansardato luminoso tre camere cucina servizio. Tel. 040/772166. 2770
COIMM panoramico recente salone due camere cucina terrazze ottime condizioni. Tel. 040/772166. 2770
COOPERATIVA Progres in Gorizia via Pitteri 4 vende alloggi in palazzina nuova costruzione posizione centrale. 412
DOMUS Altura appartameno con taverna, portico, giardino e posto auto: ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, biservizi, ripostiglio. 170milioni. 040-69210. 01
DOMUS CENTRALISSIMO palazzo in fase di restauro: salone triplo, cucina, cinque stanze, servizi separati. Adatto ufficio. 150 milioni. 040-61763. 01
DOMUS CENTRO palazzo signorile: ingresso, salone, soggiorno con caminetto, cucinino, dispensa, tre stanze, biservizi, ripostiglio, soffitta, possibilità locazione posto auto. 140 milioni. 040-61763. 01
DOMUS COLOGNA ultimo piano, casa recente. Ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, balconi. 70milioni. 040-61763. 01
DOMUS FABIO SEVERO prestigioso appartamento: atrio, saloncino con terrazzo, due camere, cucina, doppi servizi, poggiolo. 135 milioni. 040-69210. 01

DOMUS GRIGNANO MARE appartamento con mansarda, oltre 300 mq in villa, parco 1.500 mq, vista golfo. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. 01
DOMUS IPPODROMO piano alto panoramico. Ingresso, cucina, camera, bagno, ripostiglio, 50milioni. 040-69210. 01
DOMUS LARGO MIONI piano alto panoramico. Soggiorno, tre stanze, cucina, servizi separati. 120 milioni. 040-61763. 01
DOMUS LAZZARETTO VECCHIO palazzo signorile, piano alto elegantemente rifinito. Soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio. 040-69210. 01
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE COMMERCIALE in bella casa d'epoca. Soggiorno, cucina, tre camere, bagno, autometano. 120 milioni. 040-61763. 01
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE SISTIANA appartamento in palazzina: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, autometano. 70 milioni. 040-69210. 01
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE viale MIRAMARE elegantissimo attico in palazzina: atrio, salone, cucina, tre stanze, studio, doppi servizi, ripostigli, veranda, posto auto, soffitta. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. 01
DOMUS SAN GIACOMO stabile d'epoca restaurato. Camera, cucina, servizio. Panoramico. 21milioni. 040-69210. 01
DOMUS SANSOVINO sesto piano panoramico: Soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balconi. 120milioni. 040-61763. 01
DOMUS SANT'ANDREA villa bipiano da ristrutturare. Più di 200 mq con giardino e terrazzi. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. 01
DOMUS TORREBIANCA 185 mq adatti ufficio. Sei stanze, stanzetta, cucina, servizio, ripostiglio. 160 miliioni. 040-69210. 01
DOMUS TRIBUNALE in stabile recente luminoso appartamento: salone, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, balconi. 90 milioni trattabili. 040-61763. 01
DOMUS pressi BORSA appartamento piano alto, come primoingresso, in palazzo d'epoca restaurato: salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, autometano. 040-69210. 01

OPICINA
posizione centrale
VILLE BIFAMILIARI
Tutti i confort, 3 stanze, salone, taverna, rimessa, mansarda, giardino esclusivo vende direttamente impresa
INFORMAZIONI RISERVATE
VENDITA DIRETTA
Tel. 040-728283
ORE 18/20

DOMUS via PIETA' in casa d'epoca: ingresso, cucina, due stanze, stanzetta, bagno. 40 milioni. 040-69210. 01
DUINO primo ingresso splendida posizione vendesi villette a schiera bistanze tristanze salone cucina tripli servizi taverna garage giardino. Immobiliare Ferlan 040/299137. T.A.285
EREMO in palazzina panoramica vendesi primingresso prestigioso 200 metri coperti ampio giardino privato, box 2 macchine. Tel. ore pasti 040-393703. 2746
FARO 040/729824 Ponziana camera, cucina, bagno, poggiolo 22.000.000. 017
FARO 040/729824 Revoltella due stanze, cucina, doccia 25.000.000. 017
FARO 040/729824 Rozzol recente due stanze cucina, bagno, poggiolo 65.000.000. 017
FARO 040/729824 Rozzol recente, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, panoramico 100.000.000. Possibilità box. 017
FARO 040/729824 S. Giusto soggiorno, due stanze, cucina, bagno, perfetto 54.000.000. 017
FARO 040/729824 box auto via Capodistria 17.000.000; Sottolongera 50 mq 39.000.000; Montebello 130 mq 80.000.000 017
FARO 040/729824 locale affari 740 mq adibito autorimessa strada intenso passaggio. 017
FINIM 040-772474 D'Annunzio soggiorno, stanza, cucina, biservizi, riscaldamento autonomo. 2322
FINIM 040-772474 Fiera recente, ampio miniappartamento, minimo anticipo, rimanenza mutuabile. 2322
FINIM 040-772474 Giulia ampia metratura, tristanze, cucina, bagno. Mutuo accordato. 2322
FINIM 040-772474 Tesa (adiacenze) recente, libero, bistanze, soggiorno, cucina, bagno. 2322
FINIM 040-772474 Viale bistanze, cucina, bagno, 15.000.000 dilazionabili, rimanenza mutuabile. 2322
FINIM 040-772474 centralissimo libero, ampia metratura, cinque stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 2322
FINIM 040-772474 zona Garibaldi due stanze, cucina, servizio. Trattative riservate. 2122
FINIM 040-772474 zona Giulia quattro stanze, cucina, bagno. Minimo anticipo, rimanenza mutuabile. 2122
FIUMICELLO KRONOS ampio rustico parzialmente da ristrutturare con 4600 mq terreno. 0481/74430. 1
FIUMICELLO KRONOS villa bifamiliare con giardino. 0481/74430. 1
FOGLIANO mansarda da ristrutturare con garage 25.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000
GEOM Sbisà: Aurisina villa: salone, quattro camere, due cucine, tre servizi, taverna, box. 040/942494. 2285
GEOM Sbisà: Barcola casetta bifamiliare indipendente, mq 183 più ampio giardino; accesso auto. 040/942494. 2285
GEOM Sbisà: Casetta Costalunga panoramica: appartamento più ampio locale, terreno mq 1.500. 040/942494. 2285
GEOM Sbisà: Commerciale terreno edificabile panoramico mq 4.000, possibilità edificatoria due-tre palazzine. 040/942494. 2285
GEOM Sbisà: Costiera villa mq 155 con spiaggia privata, cabina, box barca, attracco. 040/942494. 2285
GEOM Sbisà: Libertà ultimo piano ascensore restaurato, soggiorno, cucina, tre camere, servizio, 97.000.000. 040/942494. 2285

GEOM Sbisà: Locale libero Manzoni uso negozio-officina mq 127, tre fori 100.000.000. 040/942494. 2285
GEOM Sbisà: Locali negozi-uffici-laboratorio Giulia alta, ottimo stato, accesso camion. 040/942494. 2285
GEOM Sbisà: Opicina villa residenziale perfetta salone, quattro camere, tre servizi, cucina, taverna, garage, lisciaia. 040/942494. 2285
GEOM Sbisà: Rozzol recentissimo: soggiorno, cucina, camera, cameretta, terrazza, giardinetto box 115.000.000. 040/942494. 2285
GEOM Sbisà: Salone parrucchiera Scorcola vendesi muri, attività, perfetto, modernissimo. 040/942494. 2285
GEOM Sbisà: Scorcola attico prestigioso ampia metratura nuovo. 040/942494. 2285
GEOM Sbisà: Soncini recente stupendo soggiorno, cucinetta, due camere, doppi servizi, terrazza, garage. 040/942494. 2285
GEOM Sbisà: Terreno edificabile S. Luigi mq 500. 040/942494. 2285
GEOM Sbisà: vendiamo immobili col Servizio-Video mostrando immagini reali riprese con telecamera. Viale Ippodromo 14, Trieste. 2285
GORIZIA Farra terreno artigianale 1400 mq per capannone con abitazione. Grimaldi 0481-45283. 1000
GORIZIA KRONOS periferico lotto edificabile 600 mq anche uso bifamiliare. 0481/74430.
GORIZIA Lucinico recentissima villaschiera 4 camere salone tripli servizi taverna. Grimaldi 0481-45283. 1000
GORIZIA Piedimonte villa 150 mq con 600 mq terreno. Grimaldi 0481-45283. 1000
GORIZIA vendesi appartamento 3 camere soggiorno cucina doppi servizi e rimessa. Telefonare ore pasti 0481/520540. 01
GRADISCA KRONOS Romans: appartamento in palazzina recente bicamere riscaldamento autonomo e box auto. 55.000.000. 0481/74430. 1
GRADO Agenzia dr. Scavone viale Europa Unita 35 tel. 0431-80090 vendita appartamenti centralissimi 2-3 camere fronte porto fronte diga prontingresso e in costruzione. Occasioni bivano e trivani fronte ingresso principale spiaggia, trivano fronte laguna. Pineta pronti e in costruzione bilocali con giardino proprio o mansarda predisposti riscaldamento. Prezzo bloccato scaglionato. 1
GRATTACIELO 040/768887 Severo tinello angolo cottura due matrimoniali servizi poggiolo. 2773
GRATTACIELO 040/768887 Università nel verde due stanze salone cucina servizi poggioli. 2773
GRATTACIELO 040/768887 centrale epoca doppio ingresso ampia metratura termoautonomo 60.000.000. 2773
GRATTACIELO 040/768887 zona Viale epoca da ristrutturare con poggiolo 55.000.000.
GRATTACIELO 040768887 bifamiliare ampio giardino taverne con finestre zona Campi Elisi. 2773
GREBLO 040/299969 Duino nuovo signorile soggiorno cottura stanza bagno garage giardinetto proprio. 016
GREBLO 040/362486 Adiacente Roiano in casa ristrutturata saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno 52.000.000.

ZONA REVOLTELLA
in costruzione, di prestigio
salone, cucina abitabile
tre stanze, doppi servizi
terrazze panoramiche
box auto, cantina
VENDE
CASABELLA
agenzia immobiliare
galleria protti 4 tel. 362670

GREBLO 040/362486 Posti macchina campers in parcheggio recintato acqua luce zona Palazzetto Sport. 016
GRIMALDI 040/764952 Forlanini libera casetta vista mare con box e giardino 230.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 Giulia libero matrimoniale cucina abitabile bagno cantina 30.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 Giustinelli libero panoramico 2 camere soggiorno cucinino servizi poggiolo 77.500.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 Gretta vista mare camera cucina servizi cantina 24.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 Maddalena libero miniappartamento soleggiato camera cucina servizi 18.000.000 dilazionabili. 1000
GRIMALDI 040/764952 Pascoli libero soggiorno camera cameretta cucina servizi veranda 46.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero con vista 2 camere cucina servizio 25.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero soleggiato camera cucina servizi 24.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 San Vito libero locale d'affari di circa 15 mq un foro luce 17.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 San Vito libero recente camera tinello cucinino servizi poggiolo cantina 51.500.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 Ss. Martiri libero 2 camere cucina servizi anche uso ufficio 40.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 Tigor libero soggiorno 6 stanze cucina doppi servizi cantina 114.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 Viale libero salone 3 camere cucina doppi servizi poggiolo cantina adatto ufficio 148.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 piazza Puecher garage libero per 2 macchine acqua e luce 54.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 viale Miramare libero miniappartamento camera cucina servizi 19.500.000. 1000
IMMOBILIARE BORSA vende Campi Elisi locale fronte strada di circa 70 metri quadrati con vetrine di esposizione. Prezzo 85.000.000. Telefono 040-68003. 2762
IMMOBILIARE BORSA vende Opicina vicinanze centro villa di nuova costruzione con 2.000 metri quadrati di giardino. Doppi ingressi per eventuale predisposizione bifamiliare. Trattative riservate. Telefono 040-68003. 2762
IMMOBILIARE BORSA vende Roiano centro piano ammezzato alloggio di 80 metri quadrati in stabile recente adatto ufficio/ambulatorio. Prezzo 65.000.000. Telefono 040-68003. 2762
IMMOBILIARE BORSA vende Roiano locale negozio di 45 metri quadrati con servizi posizione d'angolo ampie vetrate. Prezzo 55.000.000. Telefono 040-68003. 2762
IMMOBILIARE BORSA vende alloggio recente in posizione tranquilla: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posto macchina. Prezzo 95.000.000. Telefono 040-68003. 2762
IMMOBILIARE BORSA vende appartamento panoramico Passeggio S. Andrea in casa signorile: salone, sei stanze, cucina, servizi, doppio ingresso. Trattative riservate. Telefono 040-68003. 2762
IMMOBILIARE BORSA vende centralissima mansarda con ascensore da ristrutturare. Prezzo 20.000.000. Telefono 040-68003. 2762
IMMOBILIARE BORSA vende centralissimo ultimo piano di 130 metri quadrati abitabili in prestigioso palazzo d'epoca con grande terrazza. Telefono 040-68003. 2762
IMMOBILIARE BORSA vende centro città sesto piano con ascensore completamente ristrutturato: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. Prezzo 98.000.000. Telefono 040-68003. 2762
IMMOBILIARE BORSA vende fine via Giulia alloggio recente piano alto: soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, terrazzo. Prezzo 95.000.000. Telefono 040-68003. 2762
IMMOBILIARE BORSA vende in palazzo signorile piazza Oberdan appartamento particolare con doppia entrata adatto ufficio-abitazione per complessivi 300 metri quadrati interni. Rifiniture di pregio. Trattative riservate. Telefono 040-68003. 2762
IMMOBILIARE BORSA vende paraggi Rossetti: due stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio. Prezzo 38.000.000. Telefono 040-68003. 2762
IMMOBILIARE BORSA vende semicentrale signorile: soggiorno, tre stanze, cucina, servizi separati, poggioli. Prezzo 106.000.000. Telefono 040-68003. 2762
IMMOBILIARE BORSA vende semiperiferico recente ultimo piano: soggiorno, due stanze, cucinino, tinello, bagno, poggioli. Prezzo 110.000.000. Telefono 040-68003. 2762
IMMOBILIARE BORSA vende viale D'Annunzio locale deposito con uffici e servizi complessivi 430 metri quadrati adatto grossista o rappresentante. Comodo passo carraio. Prezzo 260.000.000. Telefono 040-68003. 2762
IMMOBILIARE BORSA vende vicinanze viale XX Settembre alloggio con riscaldamento autonomo: soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati, poggiolo. Prezzo 73.000.000. Telefono 040-68003. 2762

Continua in VIII pagina